PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 22 Gennaio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11330

La Turchia ha deciso la cessione di Adrianopoli e la conclusione della pace

LA PORTA CEDE e risponderà quest'oggi alle Potenze

Avremo la pace

COSTANTINOPOLI 21 (B). Ore 8 pom. Al ministero degli esteri si assicura apertamente che la Porta ha deciso la cessione di Adrianopoli senza riserve. Si crede che la nota di risposta della Porta sarà consegnata domani alle ambasciate estere.

COSTANTINOPOLI 21 (B). Ore 10 di sera. Da parte informata si conferma che il Governo ha deciso definitivamente di stipulare la pace. Il sultano è per la pace. La risposta della Porta alla nota delle Potenze sarà data domani sera.

L'«Ifham» scrive che la Porta domanda intanto alle Potenze se dopo l'accettazione dei consigli delle grandi Potenze gli alleati eleveranno altre pretese. Essa vuole anche sapere di che natura sarebbe l'assistenza finanziaria promessa dalle Potenze.

Le pressioni della Triplice intesa
L'Italia non dovrà avere le isole

COSTANTINOPOLI 21 (N). Alle pressioni della Russia e della Francia si è unita anche l'Inghilterra. Secondo una notizia da Londra della Porta il ministro inglese degli esteri sir Edward Grey dichiarò ieri in un colloquio coll'ambasciatore Tewfik pascià che la Turchia dovrà cedere perchè all'ordine del giorno della prossima seduta della riunione degli ambasciatori, che avrà luogo probabilmente verso la fine della settimana, figureranno la questione dell'Armenia e quella della Siria. Anche l'Inghilterra non tollererebbe un ulteriore guerra da parte della Turchia.

Una simile dichiarazione fu fatta al ministro degli esteri Noradunghian da un consigliere dell'ambasciata inglese il quale soggiunse che la Triplice intesa non avrebbe tollerato che l'Italia si annetta le isole occupate. Queste devono diventare greche. La Triplice intesa guarentirà l'integrità dell'Asia minore ed appoggerà finanziariamente la Turchia, ma essa dovrà attuare riforme efficaci nell'Armenia. La Turchia dovrebbe piuttosto affrettarsi a stipulare la pace piuttosto che sopportare ulteriormente le spese dell'armistizio.

Negli stessi sensi l'ambasciatore francese spiegò ieri durante il ricevimento generale le misure deplorevoli della Banca ottomana. L'ambasciatore russo pose persino una specie di «ultimatum». La Porta dovrà decidersi entro giovedì sera.

PIETROBURGO 21 (N). Un diplomatico russo conferma nel «Birschewia Wiedomosti» che l'ambasciatore russo a Costantinopoli ha ammonito la Porta che la Russia nel caso di ostinatezza della Porta potrebbe abbandonare il principio severo del non intervento.

L'assemblea turca si raduna oggi

COSTANTINOPOLI 21 (N). Ore 7.30 pomeridiane. Dopo una lunga discussione, nel corso della quale i membri del Gabinetto espressero varie opinioni circa la questione di principio se si debba o no convocare un'assemblea con l'incarico di pronunciare un suo parere, e circa le personalità da invitarsi a tale assemblea e la competenza dell'assemblea stessa, il Consiglio dei ministri ha deciso definitivamente di convocare l'assemblea per domani a mezzodì.

Si assicura che l'assemblea nazionale non verrà convocata per esprimere un'opinione che debba vincolare il Gabinetto. Il Governo esporrà solamente la situazione militare e finanziaria, farà comunicazione della corrispondenza diplomatica con gli ambasciatori turchi e delle dichiarazioni degli ambasciatori stranieri dall'epoca prima dello scoppio della guerra, specialmente delle dichiarazioni del ministro russo degli esteri Sassonoff, e della relazione dello stato maggior generale elaborata in base ai grandi consigli di guerra circa l'opportunità della ripresa o non ripresa delle ostilità. Il Governo esporrà inoltre le sue risoluzioni ed inviterà quelle personalità che dividono la sua opinione ad appoggiarlo nel suo compito.

L'assemblea quindi avrebbe più carattere informativo che altro. Il Governo pubblicherà un comunicato con una motivazione delle deliberazioni prese. I documenti diplomatici ed il rapporto dello stato maggior generale non saranno pubblicati prima della conclusione della pace, ma lo saranno allora pubblicati nella forma di un libro rosso. Il risultato dell'assemblea sarà sottoposto al sultano. Questi, durante l'assemblea, sarà circondato dai principi imperiali anziani e poi terrà un consiglio dei ministri. Si dice che anche il consiglio di famiglia tenutosi ieri al palazzo del sultano con i principi abbia pure avuto grandissima importanza.

Stasera si diramarono gl'inviti all'assemblea che si terrà domani a mezzogiorno. I personaggi invitati sono i senatori, ad eccezione di quelli bulgari, serbi e valacchi, i presidenti dei dipartimenti del Consiglio di Stato, i presidenti dei Senati della Corte di cassazione, due alti dignitari musulmani, due ex-deputati ecclesiastici musulmani, il capo e il sottocapo dello Stato maggiore generale, l'ex-comandante dell'esercito orientale Abdullah pascià, i capisezione dei Ministeri della guerra e della marina, il prefetto marittimo di Costantinopoli, i sottosegretari di Stato del Ministero dell'interno e di quello degli esteri, inoltre il principe Sabah Eddin. Forse si inviteranno anche altri personaggi. La cifra dei membri dell'assemblea raggiungerà possibilmente il centinaio. I capi religiosi non musulmani non sono stati invitati.

Sintomi favorevoli

COSTANTINOPOLI 21 (N). Tanto il linguaggio della stampa turca quanto le dichiarazioni di quei membri del gabinetto che sono in contatto con la diplomazia mostrano doversi aspettare una risposta soddisfacente alla nota collettiva delle Potenze. Il ministero delle finanze spera di poter pagare per giovedì gli stipendi degli impiegati, ciò che dimostra che la Porta ritiene di poter ricevere dalla Banca ottomana un'antecipazione nel caso di una risposta soddisfacente.

Nel consiglio di famiglia tenutosi ieri sotto la presidenza del sultano tutti i principi eccettuato il principe Abdul Medgid si sono pronunciati per la stipulazione della pace.

Gli ambasciatori discuteranno oggi i confini dell'Albania

BERLINO 21 (N). Nei circoli diplomatici si assicura che la conferenza degli ambasciatori a Londra che si terrà domani incomincerà la discussione sui confini dell'Albania. La discussione richiederà probabilmente parecchie ore. Come base della discussione si prenderanno proposte fatte dall'Italia e dall'Austria-Ungheria circa la delimitazione dei confini ed alle quali ha partecipato anche la Germania. La Triplice intesa assume di fronte a queste proposte un atteggiamento amichevole.

L'accordo per la sorte di Scutari raggiunto?

FRANCOFORTE 21 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino dai circoli diplomatici che mercè le pratiche dell'Austria e dell'Italia sarebbe già stato raggiunto un accordo fra le potenze circa la sorte di Scutari. La città sarebbe aggregata alla nuova Albania, il Montenegro sarebbe all'incontro indennizzato con una corrispondente somma di denaro.

Le domande della Serbia per l'Albania

LONDRA 21 (N). La «Reuter» dichiara: Il delegato serbo Vesnic deve consegnare quanto prima a sir Edward Grey un memorandum nel quale è esposto il punto di vista della Serbia circa l'Albania. A quanto si apprende da fonte ufficiale serba, il memoriale conterrà le domande della Serbia circa i confini dell'Albania; vi sarà allegata pure una carta topografica. La Serbia domanda che il confine sia formato dalla catena dei monti e dal fiume Drin. Qui si crede nell'appoggio della maggior parte delle grandi Potenze.

Un memoriale di albanesi

COSTANTINOPOLI 21 (B). Parecchi notabili albanesi, raccoltisi ieri, hanno deciso di inviare un memoriale alla conferenza degli ambasciatori a Londra, per dichiarare che non si deve dare importanza alcuna al memoriale degli abitanti di Dibra e di Koritza, giacchè questi sono stati obbligati a firmarlo dalle pressioni dei greci e dei serbi. Le popolazioni di Dibra e di Koritza vogliono vivere in una Albania autonoma.

La disparità di vedute fra le Potenze e un Congresso europeo

LONDRA 21 (N). La conferenza degli ambasciatori a Londra che originariamente era considerata come preludio ad una conferenza balcanica ha dimostrato che tra le grandi Potenze esistono così grandi disparità di opinione, che l'idea di un Congresso d'Oriente sembra abbandonata completamente, perchè ad un Congresso europeo queste divergenze si manifesterebbero in modo ancora più accentuato. Dunque i problemi dovranno essere risolti man mano dalla conferenza degli ambasciatori a Londra.

Il conflitto bulgaro-rumeno
L'atteggiamento rumeno

BUCAREST 21 (N). La deliberazione del consiglio dei ministri sulla sistemazione definitiva delle questioni pendenti con la Bulgaria è stata rinviata ad oggi. Probabilmente la decisione che si riferisce principalmente a Silistria, sarà pronunciata oggi. Si crede che il re stesso dovrà dire ora l'ultima parola. Non è escluso che all'odierna conferenza dei ministri segua una crisi di gabinetto, qualora il Governo nelle sue pretese verso la Bulgaria tenesse troppo conto delle domande dell'opinione pubblica della Rumenia.

La gravità del dissidio esagerata

LONDRA 21 (Reuter). Si apprende da buona fonte che si è esagerata la gravità delle questioni pendenti fra la Rumenia e la Bulgaria. I due Governi non si occupano affatto della questione di Silistria; si tratta invece d'una cessione di territorio cui la Bulgaria ha acconsentito, e mercè la quale si offre alla Rumenia la possibilità di trasformare Mangalia in un porto adatto alla navigazione, ciò che finora non era possibile data la vicinanza della frontiera.

Un monito russo alla Rumenia

VIENNA 21 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Pietroburgo: Il «Novoje Vremja» continua i suoi attacchi contro l'Austria. Fra altro, in un articolo intitolato «Politica rumena», dice: «Se la Rumenia si guasta con la confederazione balcanica, essa si chiuderà la via alla redenzione dei suoi fratelli dell'Austria-Ungheria. Con le minaccie contro la Bulgaria e coi suoi armamenti, la Rumenia non fa che rinsaldare viepiù i ceppi dai quali sono avvinti i suoi connazionali, e abbandonerà così un terzo della nazione rumena al giogo straniero. Pensi la nazione rumena come i governanti della Rumenia potranno giustificare il sacrificio dell'avvenire della nazione rumena per un superfluo brandello di territorio straniero».

Dichiarazioni ottimiste di Take Jonescu

BUCAREST 21 (Ag. tel. rumena). L'«Universul» pubblica un'intervista con Take Jonescu sulla questione bulgaro-rumena. Il ministro degli interni si rifiutò di parlare delle trattative condotte a Londra e disse che la storia delle stesse appartiene alla diplomazia e che non vi è scopo dare alla pubblicità gli accordi confidenziali raggiunti. Il fatto che tutti e due i regni sono in trattative, dimostra il reciproco desiderio di raggiungere un pieno accordo in via pacifica. E ciò è, per le attuali trattative, di grande importanza.

Il successo della missione di Todoroff

COSTANTINOPOLI 21 (N). Secondo una comunicazione da Pietroburgo della Porta, la missione del ministro bulgaro delle finanze Todoroff è stata coronata da successo in grazia dell'influenza del partito panslavista di Corte. Il prestito bulgaro fu approvato con la condizione che Todoroff se ne interessi a Parigi. La Russia in ogni caso impedirà che la Bulgaria sia attaccata dalla Rumenia. Questa non otterrà una cessione di territorio, ma solo una rettifica di confine. La Bulgaria riceverà Adrianopoli e Taso. La Russia ha combinato anche già con la Bulgaria la delimitazione interna tra gli alleati balcanici. Il ministro degli esteri Sassonoff ha accompagnate queste promesse a Todoroff anche con violenti rimproveri per i massacri di maomettani e per l'ingordigia della Bulgaria verso i suoi alleati. Dalla cessazione di questa politica dipende ogni appoggio della Russia.

Una grande operazione finanziaria

LONDRA 21 (B). Il ministro bulgaro delle finanze, Todoroff, è qui arrivato stamane. La «Reuter» apprende che la sua visita non ha nulla a che fare con le trattative di pace. Il suo viaggio in Russia ed in Inghilterra ha soltanto lo scopo di saggiare i circoli finanziari sulla prospettiva di un prestito bulgaro. Non sarà questo un prestito di guerra; si tratta piuttosto di una grande operazione finanziaria, che da una parte ha lo scopo di convertire alcuni prestiti e dall'altra quello di intraprendere varie imprese, che sono state prese in considerazione per il periodo di tempo che seguirà la pace.

Re Pietro è guarito

BELGRADO 21 (B). Re Pietro, che da due settimane era sofferente di dolori reumatici, è ora di nuovo guarito completamente, a quanto si dichiara da fonte competente.

INTERROGAZIONI sulle atrocità degli alleati alla Camera dei Comuni

LONDRA 21 (N). Camera dei Comuni. L'unionista Guiness domanda al segretario di Stato agli esteri, se egli voglia pregare il Governo turco di dare il suo consenso a che sieno pubblicati i rapporti pervenuti al Governo inglese circa le atrocità commesse pretesamente dagli alleati balcanici.

Sir Edward Grey risponde negativamente e dice: La pubblicazione di dichiarazioni od asserzioni di Governi stranieri è cosa che riguarda questi Governi e non è compito del Governo inglese.

Guiness domanda ancora se il segretario di Stato voglia pubblicare i rapporti consolari da lui ricevuti circa i massacri e gli atti di violenza commessi durante la guerra balcanica.

A questa domanda sir Edward Grey risponde: Durante la guerra italo-turca sono stato esortato a pubblicare i rapporti consolari circa le asserite atrocità commesse sotto il dominio turco in Macedonia e di dare spiegazioni circa i pretesi eccidii a Tripoli. Allora non fui in grado di corrispondere a questi desideri e credo di dover osservare ora lo stesso procedere. Tali rapporti, inquantochè sembrano fondati, vengono portati a cognizione del Governo che domina presentemente il rispettivo territorio.

Il presidente dei ministri Asquith espone il programma dei lavori da sbrigarsi durante il periodo attuale di sessione e dichiara di sperare che la Camera terminerà le discussioni sulle leggi circa la separazione della chiesa dallo Stato nel Galles e circa il diritto elettorale per il 12 febbraio e discuterà poi i necessari crediti suppletori ed il «bill» concernente le organizzazioni operaie e quelle delle ferrovie. Questi progetti di legge saranno sbrigati, come egli spera, per il 20 febbraio e quindi la Camera si aggiornerà fino al 13 marzo. Durante questo tempo la Camera dei pari si occuperà del «bill» concernente il diritto elettorale.

Il regolamento prescrive che dalla presentazione di un «bill» alla Camera dei pari alla fine della sessione parlamentare intercorra un mese. Quindi si ritiene che la Camera dei Comuni dopo la sua convocazione per il 13 marzo sarà aggiornata e sarà ricominciata senz'altro un'altra sessione.

LA BATTAGLIA NAVALE ricostruita dai turchi.

COSTANTINOPOLI 21 (N). All'ambasciata germanica si dànno i seguenti particolari sull'esito della battaglia navale di sabato scorso: Due unità turche sono state distrutte completamente e tre sono state messe fuori di combattimento e dovettero arrenarsi. La nave ammiraglia «Torghut Reis» ricevette al principio del combattimento una bordata greca di otto cannoni e rimase colpita da cinque granate. Durante la ritirata a parecchie navi greche non funzionava il timone, sicchè durante l'accanito combattimento il fuoco incessante del nemico ha causato loro gravi perdite. La flotta turca avrebbe avuto 50 morti e 400 feriti.

La versione della stampa turca

I giornali turchi affermano però che nessuna nave ottomana è stata messa fuori di combattimento. Nello scontro sono rimasti feriti quattro ufficiali e 72 marinai della corazzata «Haireddin Barbarossa». Inoltre sono rimasti uccisi quattro ufficiali e 27 soldati.

Il sultano ha inviato i suoi saluti e doni ai soldati feriti. Tutte le navi-officina disponibili sono state inviate ai Dardanelli per riparare i danni riportati dall'«Haireddin Barbarossa» nel combattimento. Questi danni del resto sono tali da non rendere necessario l'immissione della nave in dock.

I giornali rilevano che le corazzate «Haireddin Barbarossa» e «Torghut Reis» non sono state poste fuori di combattimento. Nessun proiettile ha colpito le corazzate turche in prossimità o sotto la linea d'immersione. La corazzata «Torghut Reis» è stata soltanto avareata leggermente ad una ciminiera. I danni possono essere riparati in alcuni giorni. Le navi greche invece sarebbero danneggiate gravemente. L'incrociatore «Averoff» è stato colpito da siluri e da palle di cannone sotto la linea di immersione ed ha potuto salvarsi solo in grazia dei suoi reparti stagni.

Sulla base dei rapporti consolari giunti oggi dai Dardanelli si può affermare non esserci più dubbio che tutte le navi della flotta turca sono rientrate nei Dardanelli: mancano però notizie esatte sui danni da loro subiti.

Una descrizione della battaglia

Secondo il racconto di altri giornali turchi e comunicazioni di testimoni oculari, la flotta turca uscì dai Dardanelli per sorprendere l'«Averoff» nella baia di Mudro. Alla distanza di circa 10 miglia le navi scorsero l'«Averoff» navigante in alto mare. A quanto si dice la flotta greca era stata avvertita dell'uscita di quella turca da un piroscafo commerciale russo. Le corazzate «Haireddin Barbarossa» e «Torghut Reis» apersero il fuoco alla distanza di 10 miglia. Un proiettile dell'«Averoff» colpì la «Haireddin Barbarossa» esplodendo nella sala da pranzo. Un certo numero di marinai e alcuni ufficiali rimasero parte uccisi e parte feriti. L'esplosione causò anche un incendio che fu però presto spento.

Dopo l'esplosione l'«Averoff» interruppe per venti minuti il suo fuoco. Nel frattempo la «Torghut Reis» aveva preso posizione a fianco della «Barbarossa» e le due navi apersero fuoco di bordata contro l'«Averoff». Si notò subito una grande breccia nella parte posteriore della nave greca, il cui albero maestro crollava.

Intanto l'incrociatore corazzato «Messudie» attaccava le torpediniere greche arrecando loro grave danno; due ad esempio riportarono squarci. I cacciatorpediniere turchi mossero quindi a un attacco generale cacciando le greche in fuga. Le corazzate turche ritornarono poi all'ingresso degli stretti. Eccezione fatta per la «Haireddin Barbarossa» su nessun'altra nave turca c'erano morti o feriti.

L'„Hamidié" a Porto Said

PORTO SAID 21 (Reuter). L'incrociatore corazzato «Hamidiè» è partito, a quanto si è potuto constatare, il 18 corr. da Sira per Beirut. In quelle acque scorse un incrociatore che si avvicinava, probabilmente la nave tedesca «Breslau», e che prese per un'unità greca. A piena velocità esso si mise in salvo. Sabato sera incontrò due cacciatorpediniere, che ritenne greche, e con la loro sola apparizione lo fecero riparare in tutta fretta nel nostro porto.

I successi dei greci a Giannina

ATENE 21 (Agenzia d'Atene). Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio del generale Sapunzakis spedito stamane alle 10 da Emmaglia: L'offensiva continua. Le alture a nord di Lobetsi e Lessana sono state occupate con perdite insignificanti. Il nemico si è ritirato in gran disordine e con notevoli perdite. E' stata poi occupata l'altura di Avgò tra la baia di Fuad e Bizani. Abbiamo occupato inoltre i forti a nord di Lessana nella direzione della pianura di Giannina, nonchè la base delle alture fortificate di San Nicola. Imperversa un uragano e piove a dirotto.

Grave sconfitta serba in Albania?

VIENNA 21 (N). La «Reichspost» ha da Antivari: Le truppe serbe hanno avuto da sostenere in questi ultimi giorni parecchi combattimenti coi Malissori e i Mirditi a Bregh Mattia. In questi combattimenti sono caduti complessivamente 180 serbi. Da Tirana e Croja sono partiti tosto due battaglioni di truppe serbe con cannoni da montagna contro i malissori che si erano ritirati sui monti. I due battaglioni si lasciarono attirare fino a Vinjalli. Colà le truppe già esauste dai disagi e giunte in un territorio difficilmente praticabile in seguito ad abbondanti piogge, furono attaccate e quasi sterminate: 600 serbi caddero combattendo, gli altri fuggirono sui monti abbandonando tutti i cannoni e le munizioni. Dopo questa batosta il comandante delle truppe serbe riunì tutte le sue forze presso Alessio Mied per non esporre riparti minori a simili sorprese. Ora Croja, Tirana, Cavaja e Sjak sono quasi sguernite di truppe serbe.

Fra le truppe montenegrine si manifesta da qualche tempo malcontento. In questi ultimi giorni minacciava di scoppiare un ammutinamento. Re Nicola si rivolse al ministro francese residente a Cettigne, il quale chiamò a sè i caporioni della rivolta, ascoltò i loro lagni e li rassicurò dicendo che fra pochi giorni la situazione si chiarirà e si avrà la guerra o la pace. Egli avrebbe promesso anche che il Montenegro otterrà Scutari. Questa dichiarazione bastò per tranquillare gli animi. Le informazioni della «Reichspost» aggiungono che fra le truppe dinanzi a Scutari le condizioni di salute sarebbero pessime. I soldati mancano di indumenti invernali e molti sarebbero travagliati da febbre terzana.

Una zona franca a Salonicco

SALONICCO 21 (N). Si dice che il Governo greco ha l'intenzione di creare nel porto di Salonicco una zona franca. Le merci che saranno ivi depositate pagheranno una determinata tassa di magazzinaggio, e il dazio soltanto se saranno consumate su territorio greco; altrimenti soggiaceranno soltanto al dazio serbo o a quello bulgaro, qualora venissero importate nei rispettivi territori.

Jovanovic riceverebbe un'alta missione conciliatrice

BELGRADO 21 (N). All'attuale presenza a Belgrado dell'inviato serbo a Vienna, Jovanovic, si attribuisce nei circoli politici grande importanza, tanto più che il presidente dei ministri Pasic, dopo aver ascoltata la relazione dell'inviato, ha convocato un consiglio dei ministri, che è durato tre ore. Si crede che Jovanovic sarà incaricato della missione di provocare, se possibile ancora prima della stipulazione della pace con la Turchia, un'intesa in massima tra la Serbia e l'Austria-Ungheria circa tutte le questioni in relazione con la guerra e che toccano immediatamente i rapporti tra i due Stati.

Un consiglio di ministri serbo

BELGRADO 21 (N). Ieri, sotto la presidenza di Pasic, si è tenuto un Consiglio di ministri durato parecchie ore, che, a quanto si dice, si è occupato tanto della questione della pace quanto delle vertenze da regolarsi fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Si prese cognizione anche della relazione fatta al presidente dei ministri dall'inviato serbo a Vienna, Jovanovic, giunto a Belgrado.

Il nuovo ministero Briand
Jonnard agli esteri

PARIGI 21 (N). Briand è riuscito a comporre il nuovo Gabinetto. Eccone i componenti:

Briand, presidenza e interni.
Jonnart, esteri
René Besnard, lavoro e provvedimenti sociali.
Guist'hau, commercio.
Fernand David, agricoltura
Morel, colonie
Baudin, marina.
Etienne, guerra.
Steeg, istruzione.
Barthou, giustizia.
Klotz, finanze.
Dupuy, lavori pubblici.

I tre attuali sottosegretari restano ai loro posti. Il sottosegretariato al ministero delle finanze è stato ricreato e affidato a Bourelly.

Il nuovo gabinetto si presenterà giovedì alle due camere. Tra i nuovi ministri la personalità più spiccata è l'ex-governatore dell'Algeria Jonnard il quale però si è fatto finora poco notare alla Camera. Egli è moderato, amante della pace e siccome è l'uomo di fiducia di Poincaré egli ne continuerà certamente anche la politica conciliatrice per la quale Poincaré si è segnalato. Fino al 18 febbraio fungerà da ministro degli esteri Poincaré. La nomina di Jonnard sarà accolta particolarmente bene in Inghilterra.

Vita parlamentare germanica

BERLINO 21 (B). Il Reichstag ha continuato la discussione del bilancio degli interni. E' stato poi approvato un ordine del giorno contro la valorizzazione, rincaro artificiale del caffè.

Alla Dieta prussiana si è cominciata la seconda discussione del bilancio. Discutendosi il bilancio degli esteri, si sviluppò una vivace discussione sulla legazione prussiana presso il Vaticano.

Venti milioni per la flotta aerea tedesca

BERLINO 21 (N). Il credito suppletorio che sarà chiesto dal ministero della guerra per il completamento della flotta aerea è fatto ascendere a venti milioni di marchi, di cui la maggior parte dovrà essere coperta con i civanzi dell'anno 1912.

Nell'esercito germanico

BERLINO 21 (B). L'ispettore generale delle truppe alle comunicazioni militari, barone de Lyncker, ed il generale maggiore principe Federico di Sassonia-Meiningen, comandante della ventesima brigata di artiglieria da campo, sono messi a disposizione.

Una banca nazionale mongola

PIETROBURGO 21 (N). Due capitalisti di Irkutsk hanno combinato col «Kutuchta» la fondazione di una Banca nazionale mongola ad Urga con la concessione del conio di monete e dell'emissione di carta monetata e contemporanea soppressione delle altre valute. I concessionari depositano il capitale di fondazione presso la Banca russa di Stato. La Mongolia paga per prestiti presso la Banca un interesse del 6-7% guarentito con concessioni minerarie e coll'imposta industriale.

Amnistia in Russia

PIETROBURGO 21 (N). In occasione del giubileo della Casa Romanoff, sarà concessa un'amnistia per tutti i reati di stampa ed i reati politici meno gravi, nonchè per le condanne amministrative, per i reati politici più gravi sarà concessa una mitigazione di pena. Dall'amnistia sono esclusi i terroristi ed i criminali gravi.

Le bandiere della campagna di Libia

ROMA 21 (N). Stamane numerosa folla in Piazza del Quirinale assistette allo sfilamento delle bandiere che con le rispettive rappresentanze venute in occasione della solenne premiazione di domenica tornano alle residenze dei reggimenti ai quali appartengono. Alle 11 il re scese nel cortile principale del Quirinale per assistere alla formazione del corteo. Le bandiere man mano che passavano dinanzi al sovrano si inchinavano in atto di ossequio, mentre la banda dell'82.o fanteria suonava la marcia reale. Alle 11.15 il corteo preceduto dalla musica dell'82.o fanteria ha lasciato il Quirinale con alla testa il generale Gigli-Cervi.

Alla stazione ferroviaria prestavano servizio d'onore, formando un quadrato dietro al quale si assiepava numerosa folla, un plotone della legione allievi carabinieri ed un plotone del primo granatieri con musica ed altri plotoni di artiglieria, genio, lancieri, granatieri e fanteria. Le bandiere, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche intonavano la marcia reale, sono state depositate nella saletta reale della Stazione.

Ascari che rimpatriano

ROMA 21 (N). Stamane alle 10.20 con treno speciale, è partito da Roma per Napoli, donde proseguirà per Massaua, il primo battaglione degli ascari eritrei. Numerosissima folla plaudente ha accompagnato gli ascari dalla caserma Umberto I a piazza Santa Croce in Gerusalemme fino alla stazione, dove il battaglione si è recato avendo in testa la musica del 2.o granatieri. Alla stazione si trovavano il generale Zoppi, comandante della divisione di Roma, il generale Ciancio, il marchese Capranica del Grillo e molti ufficiali. Quando il battaglione era già a posto nel treno, la folla che stazionava nella piazza è stata fatta entrare sotto la tettoia della stazione. Al momento della partenza il battaglione è stato nuovamente applaudito entusiasticamente, mentre la musica suonava l'inno a Tripoli.

Per la pesca nel mare libico

ROMA 21 (N). Prosegue attivamente i suoi lavori la Commissione nominata dal ministro Bertolini per regolare la questione della pesca nella Tripolitania e Cirenaica. La Commissione plenaria ha tenuto alcune importanti sedute preliminari intorno ai criteri generali per la redazione d'uno schema di norme legislative su questa materia. Essa si è poi suddivisa in due commisioni, l'una giuridico-finanziaria, l'altra tecnico-economica. Alla prima compete di presentare lavori circa l'organizzazione amministrativa, la circoscrizione, la distribuzione degli uffici, i diritti marittimi, la polizia della pesca e le sanzioni penali. La seconda commissione si occupa della tutela in specie di animali acquatici, dello sviluppo dell'industria della pesca e degli aiuti alla classe dei pescatori.

La Commissione presenterà fra qualche giorno il risultato dei suoi lavori.

L'incremento delle spese dello Stato
in Italia

ROMA 21 (N). Sotto il titolo «Spese militari e spese civili» la «Tribuna» rileva che alcuni giornali hanno posto in evidenza l'aumento che negli ultimi anni si è verificato nelle spese dei ministeri della Guerra e della Marina. Il fenomeno dell'aumento delle spese non è soltanto italiano e nel nostro paese non si limita ai servizi militari di terra e di mare, ma investe tutti i rami dell'amministrazione dello Stato e specialmente quelli rivolti alla diffusione della cultura, allo sviluppo delle comunicazioni, al miglioramento dei pubblici servizi e in genere all'incremento dell'economia nazionale. Si è osservato ad esempio che le spese militari da una media annua di 468 milioni nel quinquennio finanziario 1887-1892, sono salite nell'ultimo quinquennio 1907-1912 ad una media di 560 milioni con un aumento di 92 milioni, corrispondente al 19.65 per cento. Ma nello stesso periodo le spese di tutti i ministeri (escluse quelle per costruzioni di ferrovie e per movimento di capitali) sono cresciute, e può anzi affermarsi che tale aumento si è verificato in più larga misura nei servizi civili.

Gli stessi giornali hanno pure osservato che la legge Daneo-Credaro per la diffusione delle scuole elementari rimane inapplicata perchè i fondi per essa stanziati furono assorbiti dalle spese per la guerra libica. Sono note le cause che hanno fino ad ora impedito la completa esecuzione di quella legge nei riguardi finanziari. Però l'asserzione non ha ombra di fondamento. Le somme notevoli assegnate dalla legge 4 luglio 1911 per l'incremento dell'istruzione elementare furono integralmente stanziate in bilancio, nè potevano essere detratte per altri scopi senza una nuova disposizione legislativa che non è affatto intervenuta. Le assegnazioni per le scuole elementari popolari, che nel complesso dello stanziamento già fatto corrispondono ad una somma di quasi cento milioni, sono dalla legge consolidate; cosicchè le somme non impegnate alla chiusura di ciascun esercizio finanziario non vanno in economia a beneficio del Tesoro come avviene per gli altri stanziamenti di bilancio, ma sono portati in aumento ai fondi dell'esercizio successivo ad esclusivo vantaggio della scuola.

Consiglio di generali a Roma

ROMA 21 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che stamane si è riunita la commissione dei generali d'armata sotto la presidenza del generale Caneva. Erano presenti il duca d'Aosta, i generali Cadorna e Zuccari e il capo di Stato maggiore generale Pollio. La commissione oltre ad alcune questioni riguardanti la difesa, si è occupata della scelta del sottocapo di Stato maggiore, essendo stato il generale Barattieri nominato comandante di corpo d'armata.

Politica interna e politica estera a.-u.
in un discorso di Sylvester

SALISBURGO 21 (N). In una delle consuete serate del Volksbund salisburghese il dott. Sylvester, presidente della Camera dei deputati, pronunziò un discorso in cui si occupò di politica interna ed estera. Disse fra altro: Quando si parla di Parlamenti, si deve fare una distinzione fra Stati occidentali e Stati orientali di Europa. Mentre i Parlamenti occidentali esercitano quasi una completa sovranità, il parlamentarismo dell'Europa orientale rasenta talvolta quasi l'assolutismo. Il Parlamento austriaco vede limitata la sua competenza non solo dalle prerogative della Corona, ma anche dai diritti delle molte corporazioni legislative esistenti in Austria. Il dualismo, il sistema delle due Camere, le Diete, le Delegazioni sono tutte istituzioni che si fanno concorrenza e s'inceppano a vicenda. In Austria-Ungheria vi sono 25 corporazioni legislative con 2500 membri. Così riesce oltremodo difficile procurare a queste istituzioni legislative il tempo di funzionare. Ancor più difficile riesce sceverare esattamente le competenze dell'una o dell'altra.

Parlando poi dell'imminente sessione parlamentare, Sylvester disse che posdomani si terrà una conferenza dei capigruppo per stabilire l'ordine del giorno della prossima seduta della Camera che probabilmente si terrà il 28 corr. Aggiunse che se si volesse sbrigare nell'imminente sessione il piano finanziario ridotto non basterebbe il tempo fino al 6 febbraio, ma sarebbe necessario prolungare la sessione d'una settimana o due.

Passò poi ad occuparsi di politica estera, senza dire nulla di nuovo. E' curioso solo questo periodo: La somma irritabilità che in certi circoli della Russia si manifesta verso l'Austria-Ungheria deve in qualche modo cessare. La Russia stessa avrebbe da temere per l'esistenza del suo impero se venisse a conflitto coll'Austria-Ungheria.

Le casse di risparmio austriache
e una nuova disposizione governativa

VIENNA 21 (N). Il Governo ha diretto alle Casse di risparmio un decreto che obbliga le stesse a sistemare entro l'anno corrente 1913-14 la proporzione dei loro collocamenti mobili a quelli immobili, in modo che almeno il 30% debba essere investito in valori, e di questi, la metà in valori dello Stato.

Il monopolio per lo smercio degli spiriti

VIENNA 21 (B). La commissione finanziaria ha approvato la risoluzione Onciul circa l'esame della questione dell'introduzione del monopolio per la vendita dello spirito ed iniziò la discussione del secondo gruppo della legge concernente l'imposta sull'acquavite.

Tedeschi e slavi
nelle provincie alpine

VIENNA 21 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Linz che in un'adunanza del Volksbund tenne un discorso il borgomastro dott. Dinghofer, il quale parlando della situazione internazionale e degli avvenimenti balcanici venne a dire in particolare della questione jugoslava, ed osservò: Avuto riguardo alle condizioni dei tedeschi nella Boemia si era messa in campo nei circoli dei deputati alpini dell'Unione nazionale tedesca la questione se non sia più vantaggioso pei tedeschi del Mezzogiorno cercare un compromesso cogli jugoslavi. Le discussioni in merito hanno avuto un risultato negativo. E' necessario che i tedeschi del Mezzogiorno dell'impero si mantengano perfettamente indipendenti ed oppongano un argine poderoso all'invadenza slava su territorio tedesco. Su questa questione verteranno anche le conferenze che si terranno fra breve fra i deputati alpini che fanno parte dell'Unione nazionale tedesca e i delegati dei Consigli tedeschi nazionali delle provincie alpine; ed è da sperare - disse il Dinghofer - che si addiverrà a un risultato soddisfacente.

I nuovi mortai austriaci

VIENNA 21 (N). La «Zeit» apprende che i tiri di prova eseguitisi domenica sul balipedio di Felixdorf coi nuovi mortai da cm. 30.5 diedero ottimi risultati. Si tirò a una distanza di 8 chilom. Il bersaglio consisteva in un blocco di cemento armato e di granito della larghezza di 18 m. e della profondità di 9 m. Si tirarono 151 colpi, dei quali 90 colpirono il bersaglio e 21 furono centrici. L'effetto delle granate cariche a trinitrotoluolo, pesanti 600 chilog. fu spaventevole. Un blocco di granito e calcestruzzo dello spessore d'un metro e mezzo fu mandato in frantumi, una cupola da corazza dello spessore di cm. 15 fu perforata. Agli esperimenti assistettero il ministro della guerra Krobatin, gli arciduchi Leopoldo Salvatore e Federico, e molti altri ufficiali superiori. Nei circoli militari si sarebbe soddisfatti dell'esito. Fra breve si tirerà contro piastre da corazza. I nuovi mortai da cm. 30.5 sono trainati da automobili da cento cavalli. Finora si sono ordinati 34 di questi mortai.

Khuen-Hedervary
alla testa del partito del lavoro

BUDAPEST 21 (B). Questa sera, sotto la presidenza di Emerico Ghillanyi, il partito nazionale del lavoro tenne una conferenza, alla quale parteciparono molti deputati. Dapprima fu letta la nota lettera dell'on. Desiderio Perczel, con cui questi si dimette dalla presidenza del partito. Lukacs propose che il dimissionario venga nominato presidente onorario a vita. La proposta fu accolta con entusiastici applausi.

Il presidente propose quindi di eleggere il conte Khuen-Hedervary a presidente del partito nazionale del lavoro. Anche questa proposta fu approvata tra vivi applausi.

Una nuova emissione di rendita ungherese

VIENNA 21 (N). Il direttore generale della Banca ungherese di credito Ullmann ebbe in questi ultimi giorni a Berlino una conferenza di carattere informativo per un'emissione di rendita ungherese. L'emissione del prestito ungherese per 200 milioni di cor. seguirà probabilmente dopo schiarite le condizioni politiche sul mercato austriaco. L'emissione austriaca di rendita seguirà appena in marzo od in aprile.

Onorificenze germaniche
per la rinnovazione della Triplice

VIENNA 21 (B). L'imperatore di Germania ha conferito in occasione della rinnovazione della Triplice al primo capo sezione al ministero degli esteri barone de Macchio l'ordine dell'Aquila rossa di I.a classe ed all'inviato barone de Biegeleben i brillanti all'ordine della Corona di I.a classe. L'ambasciatore germanico de Tschrischky ha consegnato personalmente ai decorati le insegne.

BUDAPEST 21 (N). Malgrado le smentite ufficiali si crede che le voci dell'imminente ritiro del ministro delle finanze Teleszky sieno fondate. Si dice anche che il segretario di Stato al ministero dell'interno Jacabffy assumerà invece del presidente dei ministri Lukacs il portafoglio dell'interno perchè Lukacs terrebbe per sè il portafoglio del ministero delle finanze. Stasera ha luogo un'adunanza generale del partito nazionale del lavoro in cui il conte Khuen sarà eletto a presidente del partito.

La malattia del cardinale Nagl. VIENNA 21 (N). Sullo stato del cardinale arcivescovo Nagl fu pubblicato stasera il seguente bollettino: stato generale e nutrizione un poco migliorata, funzione dei reni soddisfacente, anemia continuamente invariata.

Il vicerè delle Indie migliora. DELHI 21 (B). Il miglioramento nello stato di salute del vicerè lord Hardinge continua a far progressi. Lord George Hardinge esce giornalmente in carrozza. La grande ferita alla schiena non è ancora sanata.

L'arciduca Ranieri peggiora. VIENNA 21 (N). Lo stato dell'arciduca Ranieri questa sera è un po' meno favorevole.

Elezioni. CRACOVIA 21 (B). A presidente della Camera di commercio e d'industria fu eletto il deputato dietale Giovanni Federowitz, a vicepresidente il cons. imp. Epstein e a delegato camerale nella presidenza B. Wachtel.

Decesso. BERLINO 21 (B). E' morto la notte scorsa il segretario di Stato fuori di servizio ammiraglio «à la suite» del corpo degli ufficiali di marina e membro della Camera dei Signori Federico de Hollmann.

Dividendi

GRAZ 21 (N). La Banca di sconto stiriana pagherà per l'anno di gestione 1912 un dividendo dell'8%.

VIENNA 21 (N). Le Società petrolifere dell'Austria pagheranno quest'anno il seguente dividendo: Carpazi galiziani 50 corone, contro 35 dell'anno scorso; Schodnica 25 contro 15; Apollo olio minerale 14 corone.

Nella quarta pagina: **Una vecchia travolta dal tram. - Un imprenditore ferito nello sgombero dell'Arsenale.**

Nella quinta pagina: **Il trapanatore della cassaforte dell'«Istria-Trieste». - Vino dalmato adulterato.**

Nella sesta pagina: **Le costruzioni navali nei cantieri della Regione nel 1912. - Il furore geloso di un sordomuto.**

Nella settima pagina: **L'«Esperia» di Pirano. - Per l'Asilo di Lussingrande. - Tabaccai a seduta a Pola. - Al Tribunale di Rovigno.** - L'appendice: **La scala della morte ingiusta.**

Per il centenario verdiano

MILANO 21 (N). Il «Corriere della sera» reca: Il comitato per festeggiare il centenario di Verdi ha dovuto rinunciare al programma musicale ideato, per mancanza di fondi, programma che comprendeva specialmente la esecuzione di alcune opere verdiane in ottobre, compreso il «Falstaff». In compenso si afferma che lo stesso «Falstaff» figurerà nel programma del prossimo anno alla «Scala», anzi è noto che in questi giorni il duca Visconti di Modrone ha scritturato per questa esecuzione dell'ultima opera di Verdi, che dovrà essere eccezionale, il baritono Scotti. Nel marzo del 1899 lo stesso Scotti cantò per dieci sere il «Falstaff» sollevando entusiasmo. Da allora egli abbandonò l'Italia e ritornerà fra alcuni mesi alla «Scala».

La «Sera» pubblica sullo stesso argomento: Sappiamo che un noto mecenate della nostra città ha offerto al sindaco di assumersi personalmente quelle onoranze a Verdi che la insufficenza dei mezzi finanziari aveva dovuto far abbandonare. Il bel gesto è degno di essere additato ad esempio e sarà accolto dalla cittadinanza con ammirazione.

Omaggio di giovani al filosofo Ardigò
pel suo 85.o anniversario

PADOVA 20. Gli studenti dell'Università di Padova, ricorrendo tra pochi giorni l'85.mo compleanno di Roberto Ardigò, loro venerando maestro, hanno deciso di festeggiare il vecchio filosofo con la pubblicazione di un «Numero unico» di indole filosofico-artistica. Il Comitato per le onoranze ha già ricevuto e riceve continue e fervide adesioni da illustri scienziati nostri e stranieri e dai colleghi delle altre Università.

L'iniziativa degli studenti padovani accenna così (come è lo scopo stesso di quelli che l'hanno lanciata) a trasformarsi in un omaggio giovanile nazionale, schietto e sereno, che vien reso alla grandezza morale dell'uomo ed all'eroica operosità del pensatore, al di sopra di ogni e qualsiasi opinione politica e di ogni proselitismo filosofico.

L'appello degli studenti padovani ha avuto larga eco. La Società Dante Alighieri di Buenos Aires ha frattanto invitato tutte le Società sorelle dell'America ad offrire a Roberto Ardigò una medaglia d'oro.

Il numero unico uscirà a Padova il 25 gennaio e sarà diffuso in molte città: conterrà lettere e scritti di illustri scienziati e articoli degli studenti e studentesse di Padova.

Un affare di spionaggio

UDINE 21 (N). Oggi è incominciato dinanzi alla Corte d'assise il processo contro Giovanni Comar di Giacomo di anni 69, da San Vito del Torre, (Friuli orientale), accusato di spionaggio militare per conto dell'Austria. Egli è accusato di aver chiesto replicatamente al signor Antonio Sforza, capo disegnatore delle fortificazioni, che si recasse a Visco, paesello oltre il confine per conferire con certo sig. Oliva circa i progetti di costruzioni. Quando lo Sforza fu a Visco, si trovò dinanzi un ufficiale austriaco che gli propose di fornirgli i piani delle fortificazioni costruite nel Friuli occidentale. Lo Sforza rifiutò e ritornò ad Udine avvertendo del fatto il comando dei carabinieri. Il Comar fu arrestato qualche mese dopo mentre tentava raccogliere altre informazioni di carattere militare, come il numero preciso delle truppe partite dal Friuli per la Libia, il regolamento dei volontari ciclisti, ecc. All'arrestato fu sequestrato un libriccino, dove erano fatte queste annotazioni, una carta topografica ed un plico sul quale era scritto «Beano», un paesello presso cui fu costruito un forte.

Al dibattimento il Comar si protesta innocente dicendo che non credeva che chi lo aveva incaricato di condurre lo Sforza a Visco volesse indurlo a tradire lo Stato italiano ritenendo vero il pretesto delle costruzioni. Dice che le informazioni le chiedeva per suo uso, soggiunge che non scrisse mai nel plico, ma altri per tradirlo. Nega pure di aver scritto, mentre era in carcere preventivo, un biglietto al figlio perchè si recasse al capitanato di Gorizia affinchè da questo si provvedesse alla sua difesa. Tutti i testimoni depongono contro di lui.

Domani si avrà il verdetto e la sentenza.

Il matrimonio d'una principessa di Sassonia col figlio d'un banchiere.

BERLINO 21 (N). Il numero di domani della rivista ebdomadaria «Roland von Berlin» pubblica il fidanzamento del dott. Giovanni Bleichröder, figlio maggiore del capo anziano della nota Casa bancaria, con la principessa Sofia di Sassonia-Weimar, d'anni 24, che vive presso i suoi genitori, il principe Guglielmo di Sassonia-Weimar e la di lui consorte nata principessa Gerta Ysemburg, ad Heidelberga. Dal matrimonio nacquero tre figli: Il figlio maggiore Arminio era tenente presso i corazzieri della Guardia, si ingolfò di debiti, dovette rinunciare al suo nome, rango e titolo di principe della casa granducale per sè e la sua discendenza ed assunse il nome di conte d'Ostheim. Egli fece anche parlare molto di sè, allorchè a Parigi voleva fidanzarsi con la principessa Maria Bonaparte. Più tardi si ammogliò a Londra con una corista. Questo matrimonio fu sciolto per sua colpa. Egli discese sempre più in basso e giorni fa i giornali quotidiani publicavano un inserzione di suoi creditori che lo invitavano a pagare i suoi debiti. Suo fratello Alberto è ufficiale prussiano dei corazzieri ed avrebbe ereditato il trono di Sassonia-Weimar, se al granduca non fosse nato l'anno scorso dal suo secondo matrimonio un figlio maschio. Il dott. Bleichröder fece la conoscenza della principessa, mentre studiava all'Università di Heidelberga. Sono da superare ancora certe difficoltà, perchè la principessa non vuole rinunciare a tutte le sue prerogative. L'ultima decisione dipende dal granduca e dall'imperatore Guglielmo.

Incidenti al campionato di lotta a Milano.

MILANO 21 (N). La serata per il campionato di lotta al «Trianon» trascorse tumultuosa causa un pericoloso incidente, durante la lotta tra Vervet e il russo Gallant, che fu sbalzato dalla platea sopra i leggii dell'orchestra. Vervet, in seguito alle ripetute brutalità e trasgressioni alle norme venne squalificato. Il pubblico si trattenne a teatro continuando i clamori, mentre Vervet protestava come un ossesso per la decisione della giurìa. Le lesioni riportate da Gallant non sono gravi. Per fare sfollare la sala la direzione fu costretta a spegnere i lumi. I clamori proseguirono in istrada.

Il terremoto in Ungheria.

ZENTA 21 (B). Ieri alle 4.47 ant. fu avvertita qui una scossa di terremoto della durata di 17 secondi. A Zsokay i muri di parecchie case sono fendati.

I banditi automobilisti di Chicago.

CHICAGO 21 (N). Alcuni «detectives» armati incaricati di inseguire i banditi automobilisti continuano a percorrere i quartieri della città. Un «detective» è stato ucciso nel pomeriggio di ieri mentre si trovava di guardia presso un «garage» che si dice sia quartiere generale dei banditi automobilistici.

Incendio che minaccia di bruciare una città.

NEW-LONDON (Ohio) 21 (B). Nel quartiere degli affari è scoppiato un furioso incendio che in sei ore di lavoro non si è potuto domare e che minaccia di distruggere tutta la città.

Per i naufraghi del «Veronese».

OPORTO 21 (N). La sottoscrizione aperta ieri dal giornale del commercio a favore dei naufraghi bisognosi del «Veronese» raggiunse i 3500 franchi.

Oggi sono stati celebrati i funerali di Enrico Sampsen. Il cadavere del macchinista Morphy è stato ritrovato stamane. I superstiti dell'equipaggio partiranno domani per Liverpool.

Il console spagnuolo sta compilando una lista dei naufraghi di nazionalità spagnuola morti o viventi. Il consolato inglese ha incominciato un'inchiesta sulle condizioni in cui è avvenuto il naufragio. Il vapore è sempre nella stessa situazione, è impossibile ritirare merci. Il mare è agitatissimo. I documenti di bordo sono perduti ciò che rende difficilissima la compilazione di liste esatte.

La banda degli incendiari di Nuova York

NUOVA YORK 21 (N). Sono stati operati ancora numerosi arresti di membri della banda degli incendiari, tra cui quello di un agente di assicurazione. L'imputato principale Stein ha rivelato che nei quartieri popolari dell'Ovest negli ultimi 4 anni, più di 5000 persone gli avevano chiesto di incendiare le loro case per ottenere il premio d'assicurazione. Lo Stein aveva immaginato una sua industria speciale basata su questo sistema: Alcune famiglie compravano mobili a buon prezzo, e ne arredavano appartamenti che poi assicuravano per la somma più alta possibile: egli s'incaricava quindi d'appiccare il fuoco alle abitazioni. L'utile ricavato veniva ripartito fra un impiegato dell'istituto di assicurazione che stabiliva l'ammontare del danno, la parte assicurata e l'incendiario di professione. Lo Stein aveva metodi stravaganti per appiccare l'incendio. Una volta si servì d'un materasso nel quale aveva introdotto polvere pirica. In altri casi si serviva di salsicce ripiene di benzina che esplodendo al calore provocavano l'incendio. Per molto tempo si servì d'una polvere speciale la quale faceva bruciare i mobili lentamente senza che si sviluppasse fiamma: solo molto più tardi, quando le persone che occupavano l'abitazione avevano già avuto tutto il tempo di procurarsi un alibi, si sviluppavano le fiamme.

Candele fatte di grasso di bimbi per salvare i ladri dalla polizia!

BERLINO 21 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Mosca che colà desta enorme sensazione questa orribile scoperta fatta nel governatorato di Novgorod. Dopo parecchi giorni di ricerche furon trovati assassinati in un bosco due bambini l'uno di 4 e l'altro di 6 anni. I due cadaverini avevano il torace e il ventre squarciati, e mancavano il cuore, il fegato e gl'intestini. Si accertò che i due bimbi erano stati uccisi per ricavarne il grasso col quale si fabbricavano candele, che sono molto ricercate dai ladri russi, perchè secondo una credenza superstiziosa servirebbero a preservare i ladri dell'essere scoperti dalla polizia. Le autorità hanno avviato una severissima inchiesta.

Il tappeto di Maometto.

PRAGA 21 (N). Il «Pravo Lidu» racconta che fra gli oggetti tolti durante la guerra dei 30 anni dagli svedesi dalla collezione rudolfina si trovava anche un piccolo tappeto turco da preghiere, del quale la tradizione dice che appartenesse a Maometto. Questo tappeto sarebbe stato ora ritrovato fra i cimeli di un noto letterato czeco, che fu reso attento da un suo amico, un collezionista berlinese, sullo straordinario valore di quel tappeto. Gli sarebbero già state offerte 600.000 cor.

Sciopero marittimo nel Portogallo.

LISBONA 21 (N). In seguito al licenziamento di un addetto è sospeso da 10 giorni il servizio di navigazione per l'Africa occidentale portoghese. Scioperano tutte le categorie d'operai occupati sui battelli a vapore e tutte le organizzazioni di operai che si occupano del carico e scarico di questi. Gli ufficiali di bordo non si sono associati allo sciopero.

Il «Parsifal» si darebbe a Montecarlo davanti a invitati.

PARIGI 21 (N). Si ha da Montecarlo che il processo per le rappresentazioni del «Parsifal» ha avuto luogo ieri. L'impresario Gunsbourg ha acconsentito spontaneamente a ritirare l'annuncio del «Parsifal» a patto che le spese fossero compensate. Il tribunale, preso atto di questa dichiarazione, ha emesso sentenza favorevole al compenso delle spese. Sembra ora che il Gunsbourg pensi a dare alcune rappresentazioni del «Parsifal» per inviti. Il processo aveva destato grande interesse in tutti i circoli letterari e teatrali.

Per il voto alle donne in America.

NUOVA YORK 21 (N). La Camera bassa dello Stato di Nuova York ha approvato a grande maggioranza una mozione secondo la quale nel 1915 si farà un «referendum» sul quesito se si debba o no concedere il diritto di voto alle donne. Questo diritto sarebbe eventualmente riconosciuto alle donne maritate che abitino da 5 anni nello Stato. Le suffragiste hanno già iniziato una vivace agitazione.

La tragica fine di un operaio italiano.

BARMEN 21 (N). Giorni fa in una cava di pietre precipitò da considerevole altezza l'operaio italiano Baratto. Il ferito fu trasportato all'ospedale dove oggi fu preso da pazzia furiosa, e strappatosi dalle mani degli infermieri che volevano trattenerlo, si gettò dalla finestra al secondo piano nel cortile e rimase morto.

L'incendio nella miniera.

ALTENBURG 21 (B). Non è stato ancora possibile spegnere l'incendio scoppiato nei pozzi carboniferi di Haveland. La chiusura artificiale di un pozzo è stata sospesa dall'ispezione delle miniere ducali perchè congiunta a pericolo. Si tenta tuttavia di arrivare al focolare dell'incendio. Secondo il parere dei periti l'incendio avrebbe una grande estensione e dovrebbe infuriare già da parecchi giorni.

Assassina una signora per rubarle 30 franchi!

PARIGI 21 (N). Tale Victor Cras diciottenne, senza occupazione da tre mesi, si era presentato con varî pretesti in casa della signora Puciaud, proprietaria di una profumeria in via Navarre. Avendo notato che la signora era sola, aveva deciso di assassinarla a scopo di furto. Egli sorprese oggi la sua vittima nel momento in cui stava per mettersi le scarpe. Dapprima tentò di soffocarla, poi infine la sgozzò con un coltello da cucina. Notato da alcuni vicini mentre usciva di casa dalla signora Puciaud, il Cras che si era impadronito d'una somma di 30 franchi, è stato arrestato stasera. Egli ha confessato il suo delitto.

Il suicidio dell'industriale Feltrinelli.

SEGESVAR 21 (UB). Il direttore della sezione ungherese della Società per azioni italo-ungherese per l'industria del legno, Pietro Feltrinelli, si è ucciso causa una grave malattia ai polmoni e un'affezione nervosa.

Un naufragio presso le Baleari.

CERBERE 21 (N). Si ha da Barcellona che il vapore «Maiorca» è naufragato presso le isole Baleari ed è considerato perduto. L'equipaggio e i passeggeri, dei quali parecchi feriti gravemente, sono stati raccolti dal vapore «Baleari».

Un decreto di Mosca per Trieste

Cent'anni fa, in questi giorni, a Trieste veniva pubblicato un decreto che Napoleone aveva firmato a Mosca, e che riguardava appunto Trieste! E' noto che Napoleone, entrato, dopo la sanguinosa battaglia di Borodino, nella capitale russa - evacuata dai cittadini e già pronta per l'opera di folle patriottismo di Rostopcin, all'incendio devastatore - aveva voluto che la grande armata vi si stabilisse come in casa propria. Per proprio conto, insediatosi nel Kremlino, aveva voluto e saputo ostentare una calma e una sicurezza che in realtà non aveva. Mosca in flamme e in rovine, vide la coorte degli ufficiali napoleonici, i più bei nomi dell'epopea, assistere non solo a rappresentazioni teatrali, ma anche all'altro spettacolo, non meno sorprendente, del governo dell'immenso impero diretto dal Kremlino. L'Imperatore fingeva di considerare il «centro dell'impero» il punto in cui egli si trovava: perciò i suoi ministri e segretari dovevano stargli intorno a redare i decreti, che volevano essere come i romani editti che tuonavano dall'orbe verso tutti gli angoli del mondo latino.

Dei «decreti di Mosca» il più famoso è certamente quello che riordinò la Comédie française, e tuttora, dopo cent'anni dalla sua applicazione (fu firmato il 15 ottobre 1812, ma fu attuato a Parigi alla fine di gennaio del 1813), regge l'organizzazione dei «sociétaires» del Teatro della commedia di Parigi. Di quello che riguarda Trieste nemmeno un ricordo! E' vero che aveva un interesse tutto locale e che di esso potevano aver curiosità soltanto i commercianti triestini.

A Trieste, allora, entrata a far parte dell'impero francese in seguito al trattato di pace di Schönbrunn (1809), erano stati introdotti gli ordinamenti del nuovo Stato. Così la città aveva avuta bensì una Municipalità, con un Consiglio nel quale tutte le classi erano ammesse e non soltanto i patrizi come nel vecchio, aveva avuto scuole nella lingua del popolo e un cospicuo Collegio imperiale, e, cosa nuovissima, una Corte d'assise, ed ogni altra novità del regime uscito dalla Rivoluzione ed arginato dal genio di Napoleone, ma aveva perduto il portofranco che la legge eguagliatrice francese non ammetteva. Invece del portofranco i commercianti triestini ebbero gli «entrepôts», cioè una anticipazione degli odierni magazzini generali, ch'erano «reali» o «fittizi». I primi erano i magazzini pubblici, i secondi erano quelli privati. Napoleone, che per schiacciare l'Inghilterra, aveva ideato il blocco continentale cioè la chiusura del continente europeo a tutte le merci di provenienza inglese non avrebbe potuto nel tempo stesso tollerare l'esistenza d'un portofranco. A Trieste la cessazione di fatto del porto franco - cioè la diminuzione e quasi la scomparsa del commercio - era però avvenuta prima ancora che giungessero i francesi, perchè l'Austria avendo aderito al blocco continentale, aveva proibita la importazione di coloniali inglesi, e allora anche i bastimenti di bandiera austriaca erano stati esposti alle piraterie dei corsari inglesi. Quelli che riuscivano a navigare incolumi, dovevano poi fingere di sbarcare... uva secca del Levante, mentre sbarcavano caffè, zucchero, pepe ecc. cioè i prodotti proibiti anche in Austria. Il 1808 era stato perciò un anno disastroso per Trieste. E allora d'occupazione francese nemmeno si parlava. Ottanta fallimenti si contarono in quell'anno, e proprio per le pastoie messe al commercio in seguito all'adesione dell'Austria al blocco continentale contro le merci e i prodotti inglesi.

Soppresso, dopo il 1809, il portofranco e stabiliti gli «entrepôts» (nei quali i negozianti erano autorizzati a depositare provvisoriamente le merci sottoposte a dazi d'entrata, senza pagar subito questi dazi), dapprima erano state esatte tasse provvisorie e, pare, non lievi. Da ciò lamentazioni dei commercianti già eccessivamente provati dalle vicissitudini politiche ed economiche. A regolare la questione provvide Napoleone col suo decreto emanato da Mosca la mattina del 20 settembre 1812, nel giorno stesso in cui l'imperatore, che aveva dovuto abbandonare in fretta il Kremlino, minacciato da vicino dalle fiamme, era potuto rientrare nella vecchia dimora degli czar.

Si può immaginare la scena della compilazione di quel decreto! Il gran capitano chiuso nella leggendaria rêdingote grigia, una mano nello sparato, l'altra sulla... «chute des reins», misurante a gran passi l'improvvisata sala di lavoro donde simulava di dirigere il mondo; i segretari che scrivono ciò che l'Imperatore detta febbrilmente: gli «appunti» del decreto che stabilisce la tariffa dei magazzini generali di Trieste! Nei quattro giorni precedenti, l'incendio aveva fatto di Mosca un deserto fumante, ma il Kremlino era rimasto in piedi, e di ciò Napoleone pensava di poter ancora dominar la fortuna e incatenar la vittoria. Perciò la fiducia calma e serena nella propria stella, metteva in lui la calma necessaria per continuare la sua fantastica attività che nulla trascurava, neanche le tariffe di magazzinaggio per Trieste! Basta leggere questo piccolo decreto per vedere come egli nulla dimenticasse. E' composto di otto articoli e contiene non soltanto la tariffa, ma la destinazione dei redditi, le registrazioni, la sorveglianza, il controllo, e la revisione futura della tariffa stessa che (entrata in vigore nel gennaio 1813) dovrà avvenire nel luglio 1813, cioè dopo sei mesi di esperimento. Di questo decreto sono interessanti, per la nostra storia commerciale i primi articoli, che fissano la tariffa di magazzinaggio, e le eccezioni. Eccoli:

Dal Quartier generale di Mosca, il dì 20 settembre 1812

NAPOLEONE, Imperatore dei francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, Mediatore della Confederazione svizzera,

sul rapporto del nostro Ministro delle Manifatture e del commercio; inteso il nostro Consiglio di Stato,

Noi abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. 1. Tutte le mercanzie ricevute nel deposito reale (Entrepôt réel) di Trieste pagheranno indistintamente un magazzinaggio che resta provvisoriamente regolato come segue:

cioè: per il primo mese della loro messa nell'Entrepôt fr. 0.[illegible]
per il secondo mese » 1.[illegible]
per il terzo mese » 1.[illegible]
per il quarto mese » 1.[illegible]
per ciascun mese al disopra del quarto » 1.[illegible]
per quintale di Vienna ossia 114 libre peso di marco.

Li ballotti, casse o bottami al di sotto del peso di un quintale, pagheranno come

pesassero un quintale. Al di sopra di un quintale, il magazzinaggio sarà esatto in ragione del peso e proporzionatamente.

Art. 2. *Secondo il costume attuale, le merci e derrate, provenienti dall'interno, cioè dall'Impero francese e dal nostro Regno d'Italia, non pagheranno che la metà dei diritti di magazzinaggio fissati con l'articolo precedente.*

Art. 3. *Li prodotti di questa retribuzione saranno specialmente destinati al pagamento degli affitti dell'edificio di Sanità addetto al servizio dell'Entrepôt.....*

. . . .

★

Il decreto di Mosca, che recava la firma «Napoleone», venne controfirmato - come quello per la «Comédie française» - dal duca di Cadore, quel fortunato Giambattista Nompère di Champagny che, deputato della nobiltà nel 1789, era stato bensì tra i 47 nobili rivoluzionari che s'erano spontaneamente uniti al terzo Stato, ma aveva poi mostrato tale docilità da divenire il favorito di Napoleone, che amava i docili laudatori, e da essere poi colmato di onori anche dai Borboni. Fra i nomi tramandatici da quel decreto, vediamo poi quello del conte di Sussy, «ministro delle Manifatture e del Commercio», del barone di Mentlis, «refendario delle suppliche e segretario generale», e del conte Gilberto Chabrol di Volvic, «referendario delle suppliche», anche lui, e Intendente generale.

Il decreto fu pubblicato a Trieste ai primi di gennaio del 1913 e subito applicato.

Per incidenza notiamo che contemporaneamente - per incoraggiare il commercio depresso - si ammettevano (decreto di Parigi 22 decembre 1812, applicato a Trieste il 9 gennaio 1813) al transito attraverso la penisola balcanica «anche droghe ed altri prodotti coloniali ad e c c e z i o n e... dei cotoni e zucchero gregio, zucchero testa e terreo, caffè, cacao, indaco, terra oriana, cassia, zenzero, scorza o scaglia di testuggine, legno di acaju, legno da tarsia, cuoia secche in pelo, liquori e pepe». Quali prodotti coloniali e droghe si ammettessero al transito, dopo tutte quelle eccezioni, non si sa.

Però non pare che a Trieste ponessero mente ai nuovi ordinamenti commerciali. C'erano altre preoccupazioni in aria. Era stata attuata la coscrizione (Napoleone aveva bisogno di soldati per affrontare la formidabile lega formatasi appena conosciutasi la tragica verità sulla campagna di Russia); e molti erano i giovani che abbandonavano il paese per sottrarsi al non dubbio destino. La leva - cosa nuovissima per Trieste - veniva fatta al Magistrato da una commissione militare presieduta dal colonnello Rabié, presente il medico Vordoni, e pochi erano i riformati. I refrattari, dichiarati disertori, venivano condannati a 500 franchi di ammenda per ciascuno... e in solido coi loro genitori.

In quelle contingenze, con l'Adriatico pieno di crociere e di corsari inglesi, col panico della guerra che presentava alterne vicende, scarso, quasi nullo era il movimento commerciale. Tuttavia il regolamento napoleonico di Mosca per gli «entrepôts» di Trieste fu applicato e durò lido ai loro genitori.

Sar.

★

Fotografia non del pensiero

Tutti abbiamo veduto qualche volta una di quelle fotografie dove due sposi, spesso più ingenui che previdenti, hanno voluto eternare le proprie sembianze subito dopo il monosillabo fatale. Quei ritratti costituiscono quasi sempre un disastro: lo sposo appare schiacciato sotto il peso del proprio cilindro e della propria felicità; la sposa mostra nello sguardo, fra il biancheggiar dei veli, l'ineffabile gioia procuratale dal bacio della suocera. Ma queste fotografie, per fortuna, son riservate agli amici, non fatte per la pubblicità nè per le circostanze ufficiali. Vi può essere invece nulla di più ufficiale delle fotografie che il presidente della Repubblica francese deve farsi all'uscire del Congresso che l'ha nominato, per mandarle a tutti i Comuni di Francia? Imaginate questo presidente appena scodellato, caldo ancora della covatura, tutto agitato ancora di paura, di gioia, di rancore, tutto fremente del gran momento trascorso; e imaginatelo atteggiato al più sereno, al più ufficioso dei sorrisi, quel sorriso che per sette anni, dalle sale dei municipi, dovrà rivolgersi olimpicamente all'ammirazione dei «maires» e dei consigli loro sottoposti. La mente stava pensando: «Quel diavolo di Clemenceau!»; e il sorriso diceva «Signori e cari amministrati»; la mente pensava: «Gliel'ho fatta, a quel cretino di Pams!» e l'occhio diceva: «La Repubblica ci unisce!». Altro che fotografia del pensiero.

c.

★

La chiusura della discussione generale sul preventivo 1913

al Consiglio comunale.

Ieri sera, sotto la presidenza del Podestà, sostituito verso la fine dal II vicepresidente on. Brocchi, il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta presenti 55 consiglieri dei quali 44 della maggioranza, 7 della minoranza socialista e 4 di quella slovena. Avevano scusato l'assenza gli on. Banelli, Perez, Picciola, Reiser, Rusca e Sanzin.

La seduta fu occupata quasi tutta da un lungo discorso dell'on. Cerniutz condotto per una parte sulla traccia di quanto aveva già esposto il suo compagno di gruppo on. Puecher e inspirato dall'altra da intenzioni di polemizzare con i dati e le deduzioni esposti in altra seduta dall'on. Brocchi.

L'on. Brocchi ha definito il preventivo in presentazione come un bilancio di raccoglimento per la necessità che l'amministrazione comunale e la città sentono di un momento di tregua. L'on. Cerniutz trova che di questa sosta non ci sarebbe bisogno perchè l'amministrazione comunale non ha fatto secondo lui nulla. Il bilancio - dice - presenta sul precedente un incremento di 517.000 corone nelle entrate, nelle spese l'aumento è, secondo lui, nella parte ordinaria di poco più di 100.000 corone, mentre l'aumento delle spese nel preventivo 1911 in confronto a quello del 1910 e in quello del 1912 in confronto a quello del 1911 supera il milione. Secondo l'on. Cerniutz ogni anno si dovrebbe spendere almeno il 5% di più dell'anno precedente e l'incremento delle entrate dovrebbe aggirarsi intorno alle 800 alle 900.000 corone. Nel bilancio in presentazione questo non avviene, dunque - conclude l'oratore - è un bilancio di regresso. Non ritiene sincere le cifre del bilancio e per la discussione del preventivo si dovrebbero avere a disposizione i dati del consuntivo. I socialisti anche negli anni passati hanno sempre detto che i bilanci non erano sinceri perchè le entrate venivano calcolate con troppa larghezza e le spese con la lesina. Nel 1911 il consultivo ha dato un deficit di circa un milione e un uguale deficit - prevede l'on. Cerniutz - si avrà nel consuntivo 1912, dal che deduce che si sono fatti male i calcoli calcolando troppo largamente le entrate. In questo errore si ricade anche col bilancio in presentazione, perchè le imposte sui consumi non daranno il gettito che si è preventivato, ed anche l'imposta rendita e industriale non darà certamente le 350.000 di più previste in bilancio. L'oratore ritiene per certo che le spese saranno superiori a quelle previste, le entrate invece inferiori allo stanziamento. Non trova che il fatto che l'amministrazione comunale spende gran parte delle sue entrate per ospedali, scuole e istituti di beneficenza, possa meritarle l'appellativo di democratica datole dall'on. Brocchi perchè - dice - anche le amministrazioni di preti e di conservatori spendono le maggiori entrate per questi titoli. Quanto alla pescheria nuova dichiara che si è dovuta fare perchè l'area della vecchia occorreva al Governo marittimo. Parla quindi della riforma degli uffici e dice che nulla si è fatto in questo campo. E' vero che l'on. Brocchi lavora molto per l'amministrazione comunale ma questo elogio non può, secondo l'oratore, essere esteso, come ha fatto l'on. Brocchi, a molti uomini del suo partito che si dice rappresentante di tutte le classi sociali. Ci sono ancora, è vero, gli on. Arch e Braidotti...

P u e c h e r : Ma Braidotti è un selvaggio!

V o c i : E Zanolla?

C e r n i u t z : A lui manca la fibra per attuare le sue buone intenzioni! Nulla si è fatto per l'assestamento delle finanze degli impiegati comunali, nulla per l'abolizione del divieto di matrimonio per le maestre comunali, nulla per la riforma del regolamento dei vigili e delle guardie municipali.

L'oratore quindi esprime lo stesso giudizio per quel che concerne l'attività dell'amministrazione comunale nel campo della politica sociale e in quello dell'approvvigionamento cittadino e ritorna poi alle scuole per deplorare, come se non fosse stato deplorato mille volte da tutti, l'affollamento delle aule e la necessità dei turni. Critica l'economia di 180.000 corone nello stanziamento per le strade e le riduzioni di alcune poste nelle spese ospitaliere, deplorando che alla Società degli amici dell'infanzia si siene accordate soltanto 78.500 cor. in luogo delle 118.000 richieste per l'Ospizio di Valle d'Oltra. Quanto alla pubblica nettezza trova che si dovrebbe aprire un concorso per il direttore di quel servizio e prevede che la spesa di 557.250 cor. prevista per l'anno in corso sarà notevolmente superata. Poco in proporzione del bisogno si spende anche per la beneficenza pubblica. Viene quindi a parlare dell'officina comunale del gas rilevando come l'on. Brocchi abbia detto che forse i socialisti avranno ragione di pentirsi dell'atteggiamento da loro assunto di fronte al contratto con la Ferriera di Servola per la fornitura del gas. Noi - dice - non siamo borsisti e non potevamo prevedere che nel 1912 si sarebbe avuto una guerra e quindi un rincaro dei carboni. Del resto si tratterà probabilmente di un periodo transitorio e per l'officina del gas la situazione tornerà buona come prima. L'officina del gas quantunque molto antiquata dà al Comune un reddito annuo di 1.100.000 cor. senza tener calcolo del mezzo milione che si devolve al fondo di rinnovazione. Mentre tutto rincariva l'officina del gas non ha mai alzato i prezzi dei proprii prodotti. Per questo diremo sempre: viva la municipalizzazione!

V o c i : E la pubblica nettezza?

C e r n i u t z : Quella è una dimostrazione....

A r c h : Negativa!

C e r n i u t z : Sì, negativa e di insipienza. Per poter trarre dalle condizioni della pubblica nettezza qualche deduzione contro la municipalizzazione bisognerebbe che alla testa di quel servizio vi fosse un equivalente dell'on. Arch. Quanto al Tram l'oratore dichiara che i socialisti hanno sempre cercato che il problema fosse risolto nel miglior modo e, secondo lui, se non si fosse fatta la lite alla Società triestina Tramway i carrozzoni correrebbero già da 2 anni sulle linee comunali. Partecipa alla soddisfazione dell'on. Brocchi perchè nella questione dell'acqua tutti i partiti sono stati messi in condizione di assumere la loro parte di responsabilità e dichiara che il suo gruppo si inchinerà di fronte a qualunque responso che i periti daranno sulla soluzione del problema dell'acquedotto, ma questo parere dovrà essere fondato su loro studi perchè noi - dice - se non siamo periti in materia d'acqua siamo periti nello scoprire manovre ed armeggi. Parlando delle case popolari l'on. Cerniutz ricorda al Podestà la proposta della riforma dei termini di sloggio. Per i quartieri minimi il Comune fa sacrifici quasi insignificanti e potrebbe fare molto di più. Si è voluto dire invece che il Comune sopporta sacrifici ingenti e si è promessa in proposito una relazione dell'assessore Pitacco. Ci troviamo di fronte a un ristagno dell'attività edilizia e quindi a un rincaro delle pigioni. Il Comune dovrebbe preparare l'occorrente numero di abitazioni anche qualora date le attuali condizioni del mercato, dovesse pagare il denaro al 7 per cento. Riconosce i meriti del presidente dell'istituto ma il Comune deve, può fare di più. Conclude ripetendo l'osservazione che secondo lui le cifre del bilancio non sono sincere.

A questo punto non chiedendo nessuno di parlare il Podestà dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al relatore della commissione di finanza on. Arch.

Parla il relatore della commissione di finanza.

A r c h : Chi siede in Giunta sa che l'assessore è venuto ripetute volte in Giunta con la sua relazione sui quartieri minimi e sa pure che per una o per un'altra ragione indipendenti e dal Podestà e dall'ass. Pitacco non potè essere discussa. Questo l'unico motivo per cui non fu presentata in Consiglio.

Da quanto le minoranze hanno esposto ha ritratto l'impressione che il firmamento del preventivo comunale non è tanto fosco come si era cercato di farlo apparire. Siamo - dice - in un periodo eccezionale il quale impone momentaneamente quelle economie che ogni persona ragionevole deve riconoscere consulte in simili circostanze. La relazione della Commissione di finanza è farina del mio sacco...

P u e c h e r : Meno male:

A r c h ... e non è prodotto di quest'anno. All'oratore è sempre piaciuto in materia finanziaria e specialmente quando si tratta delle finanze comunali l'antico adagio: chi va piano va sano. Chi esamina un bilancio deve avere il dovuto riguardo anche ai bilanci che lo precedettero e nel caso concreto, il passato ci insegna che dal 1901 al 1910 cioè in un decennio si abbero 7 bilanci con un civanzo complessivo di 3.337.000 cor. e tre bilanci con un disavanzo totale di 831.000 cor. di modo che nel decennio si ebbe in complesso un civanzo di oltre 2 milioni e mezzo. E' infondata quindi l'accusa di mancanza di sincerità nelle previsioni. Dal 1905 al 1913 le spese sono aumentate di ben 7.400.000 cor. il che prova all'evidenza che più di qualche cosa si è fatto. Ma le spese aumentano con un crescendo molto maggiore che le entrate e la constatazione è tutt'altro che nuova. L'ha fatta nel marzo 1908 anche la commissione d'inchiesta sulle finanze provinciale tenutasi a Vienna. Tutti i rappresentanti delel varie province hanno suonato la stessa campana.

P u e c h e r : Tutti bilanci borghesi!

A r c h : Non è vero che il consuntivo 1912 si chiuderà con un disavanzo di un milione come ha detto l'on. Cerniutz. Il disavanzo sarà molto ma molto minore. Quanto alle imposte sui consumi questo anni si è preventivato un introito di cor. 4.300.000 in luogo di 4.600.000 benchè dal 1911 al 1912 si noti un forte incremento.

(A questo punto assume la presidenza l'on. Brocchi).

Tutte le città si lagnano del regresso nel gettito delle imposizioni di consumo specialmente per quanto riguarda le tasse sul vino. L'oratore non crede però che per quel che riguarda Trieste questo regresso significhi una diminuzione nel consumo del vino, crede invece che si fabbrichino notevoli quantità di vino artificiale entro la cinta daziaria. Ad evitare questi abusi dovrebbe provvedere il Governo che ha a disposizione gli ispettori delle cantine. Le spese sono cresciute enormemente negli ultimi 12 anni, talune si sono raddoppiate, altre hanno subito incrementi poco lontani dal 150 per 100. Bisognerebbe per ciò poter aumentare corrispondentemente le entrate ma se è vero che i par. 82 e 85 dello Statuto civico dànno il panno in mano al Comune, viceversa poi gli art. 83 e 86 dànno le forbici in mano al Governo e purtroppo senza le forbici il panno non si può tagliare, sicchè noi oggi non possiamo che proporre determinati tributi entro la cornice dell'attuale legislazione tributaria. L'on. Puecher ha detto che nel momento attuale Trieste attraversa soltanto una crisi finanziaria e non economica. Senonchè tutte le cris finanzare portano seco la crisi economica commerciale e industriale. Tanto l'on. Cerniutz che l'on. Puecher hanno detto che ben 300.000 cor. dell'incremento di spesa dal preventivo 1912 a quello 1913 sono rappresentate da interessi passivi volendo con ciò corroborare la loro accusa all'amministrazione comunale di non aver fatto nulla mentre sono appunto questi interessi passivi che dimostrano che qualche cosa si è fatto perchè se nulla si fosse fatto nessun interesse si dovrebeb pagare. Si è parlato anche dell'influenza del Governo nella compilazione del bilancio. Quando sotto presidenza del Podestà si tennero le due sedute private alle quali intervenne il rappresentante del Governo, il bilancio era già compilato e quel signore quindi non ha influito menomamente.

P u e c h e r : Buono a sapersi!

A r c h : Io ho sempre sostenuto che sarebbe stato bene conoscere prima le intenzioni del Governo riguardo le coperture perchè se il Governo non approva noi potremo presentare tutte le coperture che vogliamo che non arriveremo mai a capo di nulla.

L'on. Cerniutz si è lagnato che il progetto della nuova officina domunale del gas non è ancora completo. L'oratore addossa a sè stesso una parte della colpa del ritardo. Egli non ama assumersi responsabilità oltre un certo limite e così non ha voluto che altri dovesse sopportare il peso di una responsabilità illimitata. Certo ha proposto per il progetto della nuova officina la costituzione di un comitato tecnico composto del direttore dell'officina comunale del gas di Trieste e di quelli delle officine di Vienna e di Zurigo. Si verrà quindi in Consiglio con proposte concrete e ben ponderate.

P u e c h e r : Sì, come quelle dell'acqua!

A r c h : Quanto all'affare con la Ferriera egli pur caldo fautore della nuova officina del gas, vi era favorevole perchè sulla base dell'ultimo decennio, aveva previsto oscillazioni nei prezzi del carbone. Quanto al contratto con le officine elettriche dell'Isonzo bisognerà ben discuterlo perchè, senza volerlo affermare a priori, potrebbe essere un buon affare e non conviene essere municipalizzatori pel semplice gusto di municipalizzare ad ogni costo «coute qui coute». E' stata affacciata l'opportunità di aprire un concorso per il posto di direttore della upbblica nettezza. Perchè non indire addirittura un'asta per l'assunzione in regia privata di quel servizio?

Dopo aver affermato che anche nello straordinario converrà andar cauti finchè non si possa avere a disposizione denaro a migliori condizioni, l'on. Arch conclude dichiarando che durante la discussione articolata respingerà in massima qualunque proposta di aumento delel poste di spesa stanziate nel preventivo.

Il Presidente - sono le 10.25 - toglie a questo punto la seduta indicendo la prossima per domani, giovedì, alle ore 7 pom.

La veglia per la Lega Nazionale

La veglia mascherata per la Lega Nazionale fruisce quest'anno di una coincidenza fortunata: la notte del 1 febbraio, che dal 1892 in poi fu ogni anno la sua notte, è quella dell'ultimo sabato di carnovale, giunge nel momento della più alta e più fervida animazione carnovalesca. Si può quindi prevedere che tutti i ricordi splendidissimi di questa festa imponente oltre ogni festa cittadina saranno superati e che il Politeama Rossetti, se ogni anno si trovò troppo piccolo nella sua vastità per la gran folla che voleva partecipare alla veglia, quest'anno più che mai presenterà lo spettacolo di una folla che continuamente affluisce e continuamente si rinnova. Ormai è certo che il carnovale breve avrà il suo culmine quella notte del 1 febbraio.

Per le nuove linee tramviarie più urgenti

La Giunta municipale ha chiesto al Ministero delle ferrovie la concessione di imprendere i lavori preliminari per le nuove linee del tram, alle quali la Giunta stessa e la commissione alle comunicazioni tramviarie ritiene di dover dare la precedenza in ordine di tempo per tutte le altre che fanno parte del programma tramviario della città, anche per il fatto che, per queste, sono pronte le strade. Com'è noto, oltre alla linea Piazza Goldoni-S. Sabba in costruzione, è già stata accordata la concessione per la seconda linea che dall'uscita della galleria di Montuzza passerà attraverso la galleria di S. Vito, percorrerà la via del Broletto, la strada nuova dietro l'Officina comunale del gas e per il Piazzale dei legnami a S. Andrea raggiungerà il promontorio di Servola per unirsi, dopo girato questo alla prima linea S. Sabba-Macello. Siccome però per questa linea manca una parte della strada, a quanto ci consta si intenderebbe ora di limitarsi a un solo tronco che giungerebbe fino dinanzi l'Ospizio marino.

Le sei linee per le quali si chiede ora la concessione sono le seguenti:

I.a Piazza della Borsa-via e Piazza del Ponterosso-via delle Poste-via G. Galatti-Piazza della Caserma e via Fabio Severo fino all'Ospedale militare.

II.a Piazza della Barriera vecchia-via della Tesa-viale all'Ippodromo.

III.a Piazza Goldoni-via del Farneto-via Gatteri-via Ugo Foscolo (o, secondo un'altra variante, via V. Alfieri) via Piccardi-via P. P. Vergerio-viale all'Ippodromo. Secondo un'altra variante l'ultimo tratto della linea percorrerebbe invece le vie Piccardi, Pasquale Revoltella e la via Rossetti fino all'Ippodromo.

IV.a Via Fabio Severo-via Crociera-via Bachi fino alla congiunzione con la linea di via del Farneto.

V.a Via S. Giacomo in Monte-via Paolo Veronese-via Pasquale Besenghi.

VI.a Viale all'Ippodromo fino alla stazione della Ferrovia dello Stato in Rozzol.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Tamaro, dal prof. Giacomo Furlani cor. 5, dal dolente cognato Rodolfo Devetag cor. 20; dal cognato Filippo Tamaro cor. 10; dall'ing. Roberto Wieselberger cor. 10; dalla famiglia Lorcet cor. 10; dal dott. Spiro Tipaldo-Xydias cor. 20; dai sig.ri Pietro Cozzi e Virginio Malusà cor. 5; dal dott. Augusto Weiller cor. 10; dall'ing. Aldo Goineau cor. 10.

Per onorare la memoria del signor A. Bernheim dalle sig.e Amalia e Yole Venezian cor. 10.

Per onorare la memoria della cara giovanetta Maria Ridi, dalla famiglia Fanna cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Umberto Gabrielli, dai signori Giacomo Pippan cor. 5, Carlo Olivieri cor. 5, Gius. Gärtner, zio dell'estinto, cor. 20.

Dall'avv. Arrigo Macchioro, nel X anniversario della morte di suo padre, Mario Macchioro, cor. 40.

Nel secondo anniversario della morte dell'amica Jetty, dalla sig.a Alda ved. Tedeschi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Albina Levi, dal cugino Ernesto Fano cor. 5.

Società di Minerva. Stasera alla «Minerva» parlerà il prof. Giovanni Quarantotto intorno ai «Progetti universitari triestini nel 1848». La conferenza, come abbiamo già annunciato, assume tutta la importanza di una inaugurazione giacchè con essa ha principio il «ciclo triestino», che la «Minerva» intende di svolgere in quest'anno e nel prossimo. Per una inaugurazione felicissima fu la scelta dell'oratore e del soggetto; difatti è ancora nella memoria di tutti la inspirata commemorazione di Pietro Kandler, che or è un anno, tenne dalla stessa cattedra il prof. Giovanni Quarantotto, ben noto anche per altri studi di storia patria; quel tanto poi che, per articoli comparsi sul nostro giornale, si sa della prima fase della nostra questione universitaria, fa vieppiù desiderare quella narrazione più completa che certo darà il Quarantotto servendosi, a quanto sappiamo, di documenti inediti.

Università popolare. Oggi alle 8, nella Palestra di via Parini, il dott. Antonio Iellersitz terrà la sua terza lezione dedicata particolarmente alle madri ed alle educatrici. Il conferenziere parlerà del riposo e del sonno; della nettezza del corpo e del capo umano; dell'igiene della bocca e di quella del vestimento; dei danni del busto e della ginnastica igienica; della contagiosità degli sputi e della difesa della tubercolosi. Arredamento dell'aula scolastica e suoi rapporti nella lotta contro la tubercolosi. Considerazioni d'igiene pedagogica e morale. Dell'epoca più propizia d'insegnare ai bambini la musica. Dei difetti di educazione di figli unici e di altri importanti problemi igienici.

★ Domani nella Palestra di via Giotto il prof. Francini-Bruni terrà una serata d'annunziana.

★ Iersera nel Ricreatorio di S. Giacomo, dinanzi a numeroso uditorio, il dott. Paolo Jacchia tenne la sua prima lezione sulle malattie infettive dei bambini, destando il più vivo interesse tra il pubblico che attentamente seguiva la parola dotta del conferenziere il quale fu in chiusa vivamente applaudito.

★ L'altra sera, nella sala del Conservatorio Tartini il chiaro prof. Antonio Zernitz espose con profonda dottrina il Canto XXII dell'Inferno e riscosse caldi applausi dal numeroso uditorio, specialmente per il suo interessante studio sulla demonologia dantesca, ricco di divertenti aneddoti e di argute osservazioni critiche.

La lettura di Francesco Pastonchi al Politeama Rossetti. Dinanzi a un pubblico magnifico, Francesco Pastonchi recitava iersera nella vastità del Politeama Rossetti «L'oleandro», «L'otre», «La canzone della diana» di Gabriele D'Annunzio: tre ampi poemi, ciascuno dei quali sarebbe bastato a stancare la resistenza di un dicitore robusto. Vi pare assai? Non è tutto. Recitò, a guisa di preludio, la «Passeggiata», a guisa di scherzo la fluida «Versilia», a guisa d'intermezzo una larga canzone pastonchiana di dialettica amorosa mirabilmente fucinata nel verso, «La canzone della dissonanza». Vi pare assai? Non è tutto. Poichè il pubblico, dopo la «Canzone della diana» che con la sua multanime visione di battaglia l'aveva scosso alle radici dell'anima, acclamava febbrilmente e per sei, sette volte, incessantemente, ridomandava al suo cospetto il Pastonchi, questi gli gettò in dono «La campana» del Graf, le gagliarde sue strofe sopra un episodio della guerra libica, un suo sonetto della gran linea armoniosa; glieli gettò come i mazzi di fiori del saluto, e la voce era ferma ancora nella sua giovanile baldanza. Fu una serata d'acciaio. Il Pastonchi recitò per più di due ore. Il pubblico, non stanco nè sazio, significava con le acclamazioni che avrebbe ascoltato ancora. Appena quando fu assolutamente indiscreto il domandare di più, si decise ad abbandonare il teatro: ma si raccolse sulla strada e lì, al Pastonchi che usciva, diede una nuova imponente dimostrazione del suo entusiasmo.

Se l'era meritata. Alcune interpretazioni del Pastonchi erano state vere e vivide illuminazioni d'opere d'arte: così quella dell'«Oleandro», che già aveva detto altra volta a Trieste, ma che iersera non si riconobbe più, tanto ringagliardita s'era l'efficacia rappresentativa dell'interprete; così quella dell'«Otre», che forse è l'opera più grande della poesia d'annunziana, ma che certo è la più ardua a rendersi nella sua dionisiaca, luminosa, irrefrenabile loquacità. Il Pastonchi avvertì che questa sua interpretazione era un po' matta: in realtà era congeniale; ne sprizzava quell'ebrezza di vita, quella festosità di salute e di forza, quel trionfante gioire dell'arte che è nelle strofe elastiche e salde, nella percossa delle rime, nella movenza franca e risoluta del ritmo. Il pubblico ebbe l'impressione del capolavoro: ebbe qualche cosa di più dopo la «Canzone della diana», l'epica di ieri, tragica di mille duri ed energici silenzi, concitata di mille voci di richiamo, di comando, di mischia, di vita, di morte, di tronfo su la vita e su la morte; voci che il Pastonchi seppe trovare e cambiare nella sua, pur trovando la ferrea legge del ritmo, con una anelante febbre di rapidità e d'azione, nella quale il suo viso si trasfigurava, dimagriva, appariva fasciata d'improvvisi pallori la fronte. Fu un'emozione che si comunicava dal pubblico al dicitore, dal dicitore al pubblico, dal poema a tutti come dalle gesta di guerra al poema: un'emozione che si chiuse, abbiamo detto, nello scroscio furioso degli applausi che non tacquero per parecchi minuti.

Il Pastonchi, dopo aver dato al nostro pubblico un sì gagliardo arrivederci, parte stamane per Fiume.

La serata delle canzonette popolari. Stasera, dunque, alle 8.15, al Politeama Rossetti, saranno eseguite le sei canzonette popolari prescelte fra le 58 presentate al concorso bandito dal Comitato pro Ricreatorio di S. Giacomo. Il voto pubblico designerà le tre canzonette alle quali saranno aggiudicati i premi. L'ingresso - a beneficio del fondo pro Ricreatorio - è ad una corona in platea, palchi e gradinate, e 50 centesimi in galleria.

Società degli Ingegneri e degli Architetti. Questa sera alle 7, nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti, l'ing. Emilio Gerosa terrà una conferenza sul neoerigendo «Istituto per la cura e lo studio delle malattie tropicali, di Amburgo», che sarà illustrata da numerose proiezioni. Alla conferenza sono invitati tutti i soci della «Associazione Medica» e della «Società d'igiene».

Società Ginnastica. Come annunciato, il ballo in costume per i figli dei soci si terrà al Politeama Rossetti martedì 28 corrente. Le prenotazioni dei palchi e dei posti si faranno venerdì e sabato prossimi. Per la prenotazione occorre presentare le tessere di riconoscimento per l'anno 1913, che si posson ritirare nella segreteria sociale. Per le tessere delle signore la domanda deve essere firmata dal socio.

Nella segreteria sociale i soci possono pure ritirare già oggi, dalle 6 alle 9, verso presentazione della tessera, i biglietti di ingresso al ballo per i loro figli.

★ Giovedì a sera, alle ore 6, nella sala d'armi si farà un girone al fioretto fra gli allievi del secondo anno. Per detta gara verranno assegnati quattro premi in medaglie, offerte dal presidente della sezione, ing. Cremaschi e dal m.o Guido Gianese. Alle gare possono assistere le famigilie degli allievi.

Ricreatorio comunale di via delle Settefontane. Domenica vi fu al Ricreatorio di via delle Settefontane la rappresentazione dell'operetta in 2 atti «Un pesce d'aprile». L'operetta era diretta dall'infaticabile maestro Salvatore Dolzani. L'orchestra suonò egregiamente. Fra le parti principali, merita ogni elogio il giovanetto G. Querini, che seppe disimpegnare con molta grazia la parte di «Sindaco», e così pure il ragazzino M. Clama, che sostenne ottimamente la parte d'oste. Tutti gli altri disimpegnarono bene la loro parte. I cori, affiatati, ebbero due chiamate all'ultimo atto. Il signor B. Fulvio dipinse il bel scenario, rendendo più aggraziata la messa in scena; la signora Ippavitz contribuì pure alla buona riuscita dell'operetta. Alla festa assistettero l'assessore dott. Rozzo, l'on. Lucatelli, i membri del Curatorio, ispettore Pettener, G. Bratos e Maldini.

★ Pervennero al Ricreatorio i seguenti doni per la Befana: Giov. Vidali, berretti; Farmacia R. e G. Godina, alcune bottiglie di Emulsione e réclames; signorina Gilda Sciuca, fazzoletti; R. Fulvio, calze; C. Facchinetti, berretti; C. Bruna, una cassa aranci; Toresella, scatole di colori e quaderni; Succ. Scantinburgo, una pezza stoffa; Salto, libri e quaderni; ass. G. Pitacco, cor. 5; Paolo Scarpa, cor. 10; P. A. Picin cor. 5; corpo insegnante civ. Scuola Donadoni, cor. 26; Fratelli Frennez, giuocattoli; Famiglia Abeatici, molti capi di vestiario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Wessely dalla signora Anna Diana cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro»; dai sig.ri Edoardo e Teodoro Ganzoni cor. 20 a favore della Società Elvetica di soccorso per poveri nazionali svizzeri.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Tamaro, dall'avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 20 a favore dell'ospedale infantile.

Per onorare la memoria del sig. Umberto Gabrielli dalla famiglia Codelli cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani della Società di mutuo soccorso dei camerieri del Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. G. E. Morin dalla cognata Costanza Vidulich cor. 15 a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Dai sottufficiali Vuolo e Riolfatti e dai vigili Macor, Liegert, Vecchiet, Romano Ant. dell'appostamento N. 2 cor. 11.20 a favore della Federazione interprovinciale dei corpi pompieri italiani.

Per non esser intervenuto alla festa, da L. Ragusco cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Alla «Previdenza» pervennero: dal signor Vittorio Morpurgo cor. 2 per il calendario, e dal signor Teodoro de Manussi cor. 20.

— Il signor Stefano Costomeni e consorte per onorare la memoria della signorina Maria N. Gavas elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 30.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dalla Riunione Adriatica di Sicurtà corone 50.

— Per onorare la memoria della signorina Maria Gavas la signora Virginia Costantino elargì cor. 30 alla Società «Carità e Lavoro».

— L'elargizione di cor. 25 della sig.a Costanza Vidulich per onorare la memoria del sig. G. E. Morin era a favore dell'Oratorio di S. Vincenzo de Paoli (via Navali) e non della Società femminile di S. Vincenzo de Paoli.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Tolusso (via del Rivo 4) ci pervennero: dalla signora Nella cor. 2.

Nella magistratura. - Posto in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Buie è reso vacante un posto di giudice con gli emolumenti della IX classe di rango. Istanze fino a tutto 31 gennaio alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

Il Comitato d'aiuto per emigranti ebrei ci rimette il suo quarto rapporto annuale da cui risulta ch'esso ha avuto nell'anno testè chiusosi un'entrata di cor. 3932.75 ed una uscita di cor. 3582. I casi di sovvenzione furono 183. Oltre agli aiuti materiali, il Comitato intervenne col suo appoggio morale nei casi più degni di considerazione.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30 il maestro Aldo Lussich parlerà dell'«Arcadia» e leggerà, fra altro, il poemetto «L'isola di Cuccagna» di Quirico Rossi.

★ La sezione drammatica è convocata per questa sera alle 8, nella sede della Lega degli insegnanti.

Giubileo di lavoro. Ieri negli uffici della ditta G. Tarabochia e C. fu solenizzata simpaticamente una lieta ricorrenza. Il cursore della ditta, Francesco Moretto, compiva 25 anni dalla sua entrata al servizio della ditta. Durante questi cinque lustri il buon Moretto (che, fra parentesi, è già bianco di pelo) seppe accattivarsi la stima e la simpatia di principali, impiegati, colleghi e clienti. E ieri i signori Emo e Gustavo Tarabochia e il cav. Clodoveo Budinich, proprietari della ditta, presentarono al loro bravo cursore un cospicuo importo di denaro e alla sera gli offersero una bicchierata, mentre gli impiegati della ditta gli presentavano un ricco orologio con catena d'oro e dedica.

Nuova pianta d'orientamento della città. L'editore G. Peterlin stampa una nuova pianta d'orientamento della nostra città, corredata dall'elenco delle vie, strade, piazze ecc., e dall'indicazione grafica della divisione in distretti. La carta molto nitida e chiara, permette di rintracciare a colpo d'occhio per il bene distinto risalto dei colori, gli edifizi sia pubblici che privati e le linee tramviarie e ferroviarie, ma ha sopratutto il merito della più perspicua chiarezza nei nomi delle vie, i quali spesso, anche in carte di maggior mole, si leggono a stento anche con l'occhio munito di lente.

Gli «chauffeurs» contro un nuovo criterio di mercede. Iersera alle 9.30, convocati dalla direzione della Società fra conduttori di automobili e autoscafi, gli «chauffeurs» addetti alla Società tassametri automobili triestini si riunirono ad una adunanza per deliberare circa l'atteggiamento ulteriore da assumere verso la Tassametri, in seguito a una vertenza sorta fra addetti e direzione circa un nuovo criterio che si vuol introdurre nella assegnazione della mercede.

Il segretario Giller spiega che in seguito al provvedimento deliberato dal Consiglio d'amministrazione della Società tassametri, gli «chauffeurs» da essa dipendenti, a datare da lunedì 20 corr., dovrebbero essere rimunerati, anzichè a paga fissa, col 15 per cento sugli incassi giornalieri. Il Giller si sofferma a rilevare il danno che deriverebbe al personale da tale provvedimento e passa a riferire sulle pratiche avviate in proposito dai delegati - Giller e Finzi - della Società, presso la direzione della Tassametri rappresentata dai sig.ri Polich e Pollak, e delle controproposte a questi avanzate. Queste suonano: 4 corone al giorno di paga e il 10 per cento sull'incasso superiore alle 30 corone giornaliere; turno sulle piazze e turno nei viaggi «extra» in modo che la automobile più forte deve essere ceduta a turno; quando una macchina sarà in riparazione lo «chauffeur» che l'ha in consegna percepirà 4 corone al giorno e lavorerà in «garage». Tali condizioni devono essere garantite con contratto scritto valevole due anni

— Queste proposte - dice il segretario - non furono accettate dai datori di lavoro i quali sarebbero addivenuti ad accordare la mercede di 4 corone il giorno e il 10 per cento sugli incassi oltrepassanti le 40 corone giornaliere, senza però alcun contratto di garanzia.

Aperta la discussione, gli intervenuti tengono fermo alla prima deliberazione e dànno facoltà alla direzione della Società di esperire tutte le pratiche possibili per addivenire all'accoglimento dei loro postulati.

Viene, quindi, indetta una seconda adunanza per giovedì sera.

Il transito di vetture e carri nel Puntofranco. Dal primo febbraio in poi il transito delle vetture e dei carri nel Punto franco, dal mezzodì alle 2 pom. e dalle 6 della sera alle 7 ant., potrà seguire esclusivamente dal portone N. 9, che mette alla piazza della Stazione.

Lo sciopero della «Dalmatia». La Lega fra il personale di camera e cucina della marina mercantile a.-u. è convocata per stasera alle 6 nella sede della Società di mutuo soccorso fra camerieri del Lloyd a., via Procureria N. 6, II p., per trattare sopra l'odierno movimento dei colleghi della Società «Dalmatia» e per altro oggetto urgente riguardante il personale lloydiano.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 29000 al N. 32000.

★ Il Monte di pietà porrà oggi in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 219800 al N. 220900.

Congressi e convegni sociali. L'associazione «Edera» darà questa sera alle 8.30 un festino di danza.

★ Il Club Ciclistico Triestino terrà un'adunanza stasera alle 9 al Caffè Giardini, in piazza G. B. Vico.

★ Il Circolo «Astor» terrà oggi, alle 8.30 pom., una serata di conversazione nella sede sociale.

★ La Società fra levatrici è convocata per oggi, alle 3 pom. al III congresso sociale nella palestra ginnastica delle civiche scuole di via Giotto, cominciando alle 3 pomeridiane precise. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale nello scorso anno 1912; relazione finanziaria 1911-1912; proposte d'aggiunte allo statuto sociale; nomina della nuova direzione; eventuali.

★ Il Circolo «Marconi» darà domenica 26 corr. una grande serata sportiva estiva, nella sala «Fenice» (via S. Francesco d'Assisi N. 5). Il gruppo più numeroso rappresentante un ramo dello sport riceverà uno splendido regalo.

Sul tragico fatto di via F. Venezian

I funerali del suicida.

Ieri alle 3 pom. ebbero luogo i funerali di quel sottufficiale di marina Giovanni Bedendorfer, suicidatosi domenica scorsa, sulla sia F. Venezian, nelle circostanze tragiche da noi riferite. Quantunque a quell'ora piovesse a dirotto, molta gente si raccolse presso l'Ospedale militare e nelle vie per le quali doveva passare il corteo. Questo riuscì numeroso. Dopo un plotone di marinai, venivano la banda militare, il sacerdote, il carro con suvvi cinque ghirlande, ultimo tributo dei compagni e della famiglia, i parenti, molti ufficiali e altri marinai ed amici. Il corteo si sciolse in piazza Giambattista Vico.

★ La Miclaucich, rimasta gravemente ferita dal proiettile che uccise il Bedendorfer, anche ieri andò migliorando.

Una vecchia

travolta da un carrozzone del tram, in Corso

Ieri mattina alle 9.30, in Corso, in tutta prossimità dello sbocco di via S. Giacomo, una donna in età avanzata, volendo scansare un carrozzino che veniva giù di corsa, non s'avvide del tram N. 28 che veniva da piazza della Borsa diretto a via Kandler e corse verso la piazzetta. Ma il vagone del tramway in quel momento le tagliò la via e, benchè il frenatore, appena accortosi della presenza di lei, avesse stretto sollecitamente tutt'i freni, rimase investita, atterrata, e, slittando le ruote sul binario rorido di pioggia, fu spinta per qualche metro innanzi. Sollevata da alcuni passanti e trasportata nella farmacia Cignola, la donna - che è Serafina Dinello, d'anni 58, abitante in via di Donota N. 26, fu poco dopo visitata da un dottore della Guardia medica telefonicamente chiamato. Non aveva che qualche leggera contusione; ma essendosi manifestati sintomi di commozione cerebrale, il medico la fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolta nel sesto riparto.

Dell'incidente prese nota una guardia.

Un imprenditore gravemente ferito

nello sgombero dell'Arsenale

Com'è noto, la vasta area dell'antico Arsenale del Lloyd sta subendo radicali trasformazioni per essere adibita ad altri scopi. Molto materiale perciò deve essere rimosso; e tutto quanto dev'essere trasportato via è stato venduto in lotti a vari concessionari. Fra questi è l'impresa Schwarz e Ferrazzutti, la quale si sta occupando in questi giorni della rimozione e del trasporto d'una quantità di oggetti di ferro e di ghisa, come pali, colonnini ecc. A sorvegliare il lavoro era ieri uno dei due soci dell'impresa, il sig. Angelo Ferrazzutti, di 53 anni, abitante al N. 18 di riva dei Pescatori; e, verso le 5 del pomeriggio egli si trovava presso un palo di ghisa che si stava sradicando dal terreno. Improvvisamente il palo precipitò ed il Ferrazzutti, che non aveva fatto a tempo a scansarsi, fu da esso investito e atterrato. Soccorso immediatamente dagli operai, fu liberato dalla grave situazione e poi trasportato in un vicino locale, ove fu visitato dal medico della filiale dell'«Igea». Questi gli constatò la frattura d'una spalla e di parecchie costole; e lo fece, mediante un'automobile, trasportare all'Ospedale. Fu accolto nel IV riparto.

La fantasia dei ladri

La geniale idea di un mariuol o

I ladri hanno veramente una fonte inesauribile di idee, e se talvolta, traducendole in pratica, non riescono nel loro intento, non si può fargliene carico.

Ieri verso le 9 del mattino a Maria D'Andri, moglie di Giuseppe, bracciante occupato ai Magazzini Generali, abitante al secondo piano della casa N. 21 di via della Madonnina, stava sbrigando le faccende domestiche, quando udì un lungo squillo di campanello. Corse ad aprire e si trovò alla presenza di un giovanotto sui 22-24 anni, decentemente vestito e a lei assolutamente sconosciuto.

— La desidera? - chiese al visitatore.

— La xe lei la moglie di Giuseppe D'Andri?

— Mi.

— Ghe porto una bruta notizia, signora.

— Mariavergine benedeta; la parli, de cossa se trata?

— Suo mari...

— Mio marì?...

— Mentre el lavorava in un magazzin del Punto franco...

— Ma la parli, andemo; ghe xe nata una disgrazia?

— No la stia spaventarse, speremo che no sarà gnente.

— La me fa morir, la parli...

— El xe cascado e el se ga ferido...

La povera donna fu a un pelo di perdere i sensi. Ma si fece forza. Si vestì in fretta e seguì il giovanotto, il quale si era offerto d'accompagnarla sul luogo della disgrazia. Strada facendo, la povera donna pianse tutte le sue lagrime. Giunti che furono in via dei Carradori, lo sconosciuto disse:

— Saria ben che telefonassi in magazin che lei la xe per strada: quel povareto el desidera tanto de vederla.

— Bravo, bravo; ma intanto mi continuo la mia strada...

— Benon: apena telefonado vegnarò zo anca mi...

E si allontanò. Dieci minuti dopo, la donna entrava nel magazzino indicatole dallo sconosciuto e s'aspettava di trovare il consorte gravemente ferito. In un attimo fu circondata da un nugolo di braccianti.

— Cossa la ga, siora Marieta?

— Dove xe el mio Pepi?

— Dove? la zo in fondo ch'el lavora.

— El lavora? No'l xe cascado? No'l xe ferido?

— La se ga sognado, signora?...

Il D'Andri, infatti, era sano e salvo. I coniugi furono subito colti dal sospetto che quel tizio l'avesse fatta allontanare da casa allo scopo di rubare e perciò rincasarono subito. Infatti non si erano ingannati: trovarono la porta aperta e nell'abitazione tutto era a soqquadro; il contenuto degli armadi era sparso alla rinfusa sul pavimento.

Passato il primo momento di dolorosa sorpresa, i D'Andri raccolsero le loro robe e si accorsero che erano spariti parecchi oggetti che tenevano nel cassetto del lavamano, e precisamente: una collana d'oro con orologetto d'argento del valore complessivo di 80 corone; due anelli d'oro con diamantino del valore complessivo di 30 corone e una catena d'orologio con suvvi appesa una moneta greca del valore di 30 corone. Inoltre era sparito l'importo di 80 corone.

Il D'Andri denunciò la cosa alla sezione di p. s. del quartiere e l'ispettore Antonio Clarich, recatosi sul luogo, constatò che i ladri erano entrati nell'abitazione servendosi di chiavi adulterine.

Morte improvvisa. Iersera alle 7.50, l'impiegato Gustavo Mori, di 52 anni, abitante in via Antonio Canova N. 13, fu colto da improvviso malore e dovette essere portato su un letto. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, questi non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

A proposito della notizia ieri pubblicata circa la triste fine fatta dal falegname Angelo Cappello trovato morto nella cella dell'ispettorato di via Domenico Rossetti dove era stato posto a dormire, siamo interessati a rilevare che il Cappello non morì in seguito ad intossicazione alcoolica, come da prima si credeva, ma in seguito a una rottura di aneurisma.

I naufraghi dell'esistenza. Anna Ielussich, abitante in via S. Zenone N. 3, p. t., conosciuta nel rione di S. Giacomo per le vie del quale si aggirava ogni mattina, da parecchi anni, ingegnandosi ad occuparsi in tutt'i modi presso questa e quella, da alcuni giorni ha disertato il suo campo di lavoro....

Perchè?

Le disgrazie che la bersagliarono sempre, han raggiunto il culmine più terribile. Già otto anni fa la Ielussich rimase priva di marito, perchè questi dovette essere ricoverato all'Ospedale, raggiunto da un terribile male. Da allora pensò essa al mantenimento di due sue figlie. Ma mesi fa anche una di queste, di 18 anni, dovette andare all'Ospedale; e l'altra mettersi a letto e non più abbandonarlo, raggiunte alla loro volta dal male che non perdona. La Ielussich cercò di far fronte alla fatalità abbattutasi sulla sua povera casa, lottando con coraggio, moltiplicandosi nel lavoro; poi, quando quelle risorse non bastarono, incominciò a vendere i pochi, miserabili effetti; poi.... Poi si ammalò anch'essa! In questi giorni l'amministratore della casa, visto che da tanto tempo non pagava l'affitto, le fece dare l'intimazione di sloggio....

La disgraziata andrà sulla strada con la figlia all'estremo della vita?

«L'irasponsabile pol far tuto quel ch'el vol!». Nell'ultimo processo tenuto in suo confronto per pubblica violenza, il bracciante Guido Potnik, di 24 anni, da Trieste, abitante in via S. Michele N. 43, si sentì assolvere perchè i periti lo avevano dichiarato irresponsabile. Che bazza! Egli, dunque, avrebbe potuto infrangere la legge a suo talento senza tema di essere punito per la sua prepotenza? E se ne valse.

Ieri nel pomeriggio il Potnik, che si trovava nel «Caffè Réclame», in via della Barriera vecchia, trovò questioni per una differenza nel pagamento, col cameriere del locale e, dopo avergli indirizzato ogni sorta d'epiteti, accennò anche a volergli mettere le mani addosso. Fu chiamata una guardia, ma il Potnik l'accolse con una grossa risata e la schernì in tutti i modi:

— Lei, siora guardia, no la se imagina che bela figura che la fa in sta fazenda: la me aresterà? Ma lei la perdi el suo tempo inutilmente: mi son iresponsabile e l'irasponsabile pol far tuto quel ch'el vol!

La guardia lo ammonì a calmarsi e ad andarsene e, siccome non fu ascoltata, lo dichiarò in arresto. Il giovanotto, allora, la ricoprì d'ingiurie e si comportò in modo da indurre il funzionario a chiamare in aiuto un collega. Alla sezione di p. s. del quartiere, poi, offese entrambe le guardie ed in fine colpì una di esse con un potente pugno sulla faccia.

Più tardi fu condotto dinanzi il commissario d'ispezione al commissariato della via dei Bachi, il quale, assuntolo a verbale, lo rimise in libertà: il Tribunale lo ha dichiarato irresponsabile ed il funzionario non poteva comportarsi diversamente.

Quasi, quasi lo spogliavano! Per il cameriere Giordano Morani, di 34 anni, quella del 20 corr. fu una bruttissima giornata. Egli può chiamarsi contento se non rincasò con la sola camicia. Verso le 11 ant. si recò nell'osteria al N. 4 della via Ugo Foscolo, dove, non si sa veramente come e in quali condizioni, fu derubato di una catena di metallo e di due orologi d'argento, e dell'anello matrimoniale, d'oro, che teneva infilato in un dito. Nient'altro! Il danneggiato denunciò la cosa alla sezione di p. s. del quartiere, dove dichiarò che, a suo modo di vedere, a derubarlo era stato un suo collega che gli era stato seduto d'accanto e che sarebbe occupato in un'osteria del quartiere di S. Giacomo.

I ladri in cantina. La signora Anna Arneritsch, abitante in via dei Piccardi N. 19, denunciò ierlaltro alla Polizia che, nel pomeriggio dell'11 corr., ignoti ladri erano entrati, dopo averne forzata la porta, nella sua cantina e, aperto un baule, l'avevano derubata di un cappotto da uomo del valore di 50 corone; di uno da signora del valore di 100 corone; di una vestaglia del valore di 50 corone; di due giacche del valore di 30 corone, e di due paia di calzoni del valore di 40 corone.

La sarta e la capitalista. La signora Orsola Slopschek, abitante in via del Molino piccolo N. 7, ha, beata lei!, la possibilità di far dei prestiti. Un anno fa, ella conobbe la sarta Fausta Doplicher, di 42 anni, da Trieste, abitante in via Vittorio Alfieri N. 10; e finì col venire ad un accordo con lei. Ella le avrebbe dato un certo importo di denaro: e la Doplicher lo avrebbe collocato in piccoli prestiti. La Slopschek perciò le affidò 1700 corone; ma, sol dopo lunghe insistenze, riuscì ad averne dalla Doplicher solo 1000 di ritorno; le altre e gli interessi non si fecero vedere: e la Doplicher si giustificò, dicendo che i debitori non facevano il loro dovere e che la colpa, quindi, non era sua.

— Andarò mi de lori - finì col dire la signora Slopschek; e indusse la mediatrice a consegnarle il libro sul quale aveva segnato gl'indirizzi dei morosi. Ma questo fece scoprire l'imbroglio. Buona parte delle persone registrate non esistevano!

Arrestata la Doplicher confessò tutto. Fu passata alle carceri.

Durante il lavoro. Ieri poco prima delle 2 pom., all'Arsenale del Lloyd, fra alcuni operai che attendevano al trasporto dei pezzi di una macchina che era stata smontata, c'era il bracciante Vittorio Rinaldi, di 28 anni, abitante in via dello Scoglio N. 8. Imbragata con apposite catene, una pesante piattaforma di ferro fu sollevata mediante il verricello, ma improvvisamente il nodo delle catene che la sorreggeva si sfasciò ed il gancio, liberato dal carico, battè contro il Rinaldi, che cadde riverso al suolo. Soccorso dai compagni di lavoro, fu chiamato sul luogo il medico della filiale dell'«Igea», il quale riscontrò al Rinaldi una contusione all'addome. Dopo le cure opportune, il Rinaldi fu trasportato alla propria abitazione.

Scottature. La piccina Zora Zafred, di 18 mesi, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 97, ieri, rovesciando accidentalmente un pentolino d'acqua bollente, fu investita da un getto del liquido e riportò scottature al braccio ed alla mano destra. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Cadute. L'altra sera il calzolaio Giuseppe Sabatz, di 60 anni, abitante in via Tigor N. 13, mentre rincasava, sdrucciolò e cadde per le scale e riportò la frattura del femore destro. Ieri mattina venne trasportato all'Ospedale e fu accolto nel quarto riparto.

★ Michele Vegliach, di 25 anni, contadino, abitante a Barcola N. 140, ieri, cadendo riportò la distorsione del piede destro. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Pecchiaro, di 16 anni, agente, abitante a Longera N. 117, per una contusione all'anulare destro; Giuseppe Milot, di 36 anni, cavatore, abitante in Chiadino in monte N. 256, per una ferita ed escoriazioni alla mano sinistra; Matteo Posar, di 26 anni, bracciante, abitante in via di Ponzianino N. 9, per una ferita alla mano destra; Guglielmo Belletati, di 28 anni, vetraio, abitante in via delle Scuole nuove N. 1, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Caffè M.* La prole nata dieci mesi dopo la separazione legale porta il cognome di nascita della madre. — *Seccatore esatto.* «Home-rule» - etimologicamente governo di casa - è il nome dato al regime autonomo che gli irlandesi rivendicano in Parlamento dal 1872, sotto il nome di «home-rulers». Il primo capo parlamentare dell'«home-rule» fu Isacco Butt, che rovesciò il ministero Gladstone nel 1874. Cresciuti in influenza con Parnell, gli «home-rulers» inaugurarono nel 1880 il metodo dell'«ostruzionismo» e costrinsero nel 1885 un altro gabinetto Gladstone a lasciare il potere. Ma nel 1886 Gladstone divenne nuovamente primo ministro e presentò un progetto di «home-rule» che gli Irlandesi respinsero. Su tale questione si fecero le elezioni generali che riuscirono contrarie all'autonomia irlandese. Dopo un lungo periodo di nuove agitazioni, Gladstone nel 1892 per propiziarsi i molti deputati irlandesi e ottenerne il voto, presentò nuovamente il disegno di legge sull'«home-rule», che i Comuni votarono nel settembre 1893, ma che la Camera dei Lords respinse. — *Liceale.* 1. I versi «Bionde Valchirie, a voi diletta sferzar de' cavalli - sopra i nembi natando, l'erte criniere al cielo» sono del Carducci. 2. Valchirie è nome dato dagli antichi Scandinavi a divinità muliebri, messaggere di Odino. — *Lancia.* Pietro Thouar fu scrittore educativo. Nacque a Firenze il 23 ottobre 1809 e morì il 1. giugno 1861. — *Araldo Monfalcone.* Le suppliche che si presentano al gabinetto imperiale devono essere scritte a mano. Può esser certo che non andrà in mano dell'Imperatore. Si consigli con un deputato. — *Mamma, mamma. Sarebbe* errore gravissimo. I bambini ed i fanciulli hanno bisogno del letto come dell'aria. Privandoli del sonno si danneggia moltissimo il loro sistema nervoso: le conseguenze si fanno sentire indubiamente più tardi. — *Gradisca.* Quando è S. Galliano?? Non figura nel calendario: se vuole festeggiarlo scelga il 27 settembre, data della nascita (1846) dell'eroico difensore di Macallè, tenente colonnello Giuseppe Galliano, perito ad Abba Garima. — *Padre incerto.* «Come si deve educare un giovinetto?» Una pagina di giornale sarebbe poco per rispondere alla Sua domanda! Da questa rubrica non possiamo che cedere la parola a babbo Manzoni: «Sentir e meditar; di poco esser contento, dalla meta mai non torcer gli occhi. Conservar la mano pura e la mente (Delle umane cose tanto sperimentar quanto ti basti per non curarle). Non ti far mai servo, non far tregua coi vili, il santo vero mai non tradir, nè proferir mai verbo che plauda il vizio o la virtù derida. — *Roma.* Si può dipingere sulla «peluche», seta ecc. con colori ad olio, usandoli però dopo averli lasciati per tre giorni sopra carta bibula a molte pieghe in modo che gran parte dell'olio sia stato da questa assorbito. Si stemperano quindi con essenza di trementina per servirsene. Quando la pulitura è secca si spazzola la «peluche» per renderle il vellutato primitivo, ciò che riesce meglio se la stoffa è di pelo corto. — *Mimosa pudica.* Veda la risposta precedente. Per dipingere sul raso si applica prima una leggera soluzione di gomma elastica od altra sostanza simile. — *Ginnastica.* 1. Non è stata scritturata ancora alcuna compagnia. 2. La compagnia di operette M. Parigi si trova al «Chiarella» di Torino. — *Artista 13.* Non lo sappiamo. Quel tenore si è sciolto dalla compagnia Borboni e quindi gira per scrittura. A Trieste per questo anno no. — *Chel comandi a chiase so'...* Ne parli a direttore dell'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Anita ed altri.* 1. La compagnia Lombardo si trova a Milano. 2. La signorina Enenkel ha nome Toinon. Ha cantato negli ultimi giorni al «Rossini» di Venezia nella «Traviata». — *Moglie infelice.* Si rivolga alla Lega del bene (Raffineria 11, dalle 3-4). — *Violinista.* Sofia Albini, maritata Bisi, scrittrice educativa, è nata a Milano nel 1856. — *Lucerna.* Diremo che la fanciulla ha compiuto un atto di leggerezza. — *Irma.* Formalmente è valida.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant., 5.2, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.1. - Oggi: Alta marea 8.06 ant. e 10.16 pom. - Bassa marea 2.38 ant. e 3.25 pom.

Ogni giorno una.

— Dunque, piccolo Gigetto, tu domani hai la gita scolastica. Ma come farai a venire se hai proprio domani una festa di famiglia: il fidanzamento di tua sorella. Quale prescegli fra i due divertimenti?

— Oh io scelgo la gita, perchè questa non si fa che una volta l'anno.

Teatri e Concerti

Verdi. Poichè perdura l'indisposizione del tenore sig. Angelo Pintucci, anche stasera il teatro deve rimaner chiuso. Domani, giovedì, ripresa dell'opera «Walkiria», con i medesimi esecutori dell'ultima rappresentazione, cioè le signore Hotkowska, Forni e Gallo e i signori Vaccari, Ludikar e Ricceri.

Fenice. «Sior Todaro brontolon», la magnifica commedia goldoniana, s'ebbe ieri sera una recitazione squisita. Albano Mezzetti interpretò la parte del vecchio avaro, autoritario, intransigente e bisbetico con arte finissima. Ferruccio Benini rese con deliziosa comicità la parte di «Pelegrin». E il bel quadro goldoniano ebbe luce e risalto dall'interpretazione, piena di vivezza della Benini-Sambo (Marcolina), della Dondini-Benini (Fortunata), della Seglin (Cecilia), della Pasquali (Zaneta), nonchè degli attori Conforti,

COMUNICATI*)

Maria Birratari
Antonio Delzotto
partecipano il loro matrimonio

Dignano, 22 Gennaio 1913.

Riconoscenti, porgiamo pubblicamente all'esimio sig. **Dott. Edmondo Rimini**, medico specialista per le malattie degli orecchi, i più sentiti ringraziamenti per aver salvato con una difficilissima operazione da certa morte il nostro Emilio, nonchè per le pazienti ed amorose cure prestategli posteriormente fino a completa guarigione.

Devotissima

Famiglia Craglietto.

In seguito a una vertenza insorta fra il Consiglio d'amministrazione della Società Tassametri Automobili Triestini ed il personale della stessa, la firmata Direzione invita tutti gli „chauffeurs" disoccupati a non accettare posti in quella Società fino a vertenza chiusa.

La Direzione della Associazione fra conduttori d'automobili, Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Di Gregorio e Meneghetta. Il numeroso pubblico rise e applaudì con calore.

Questa sera sesta replica del «Nostro prossimo». - Venerdì serata d'-onore di Ferruccio Benini. Il teatro è tutto venduto.

Eden. I numeri nuovi che ieri sera debuttarono in questo teatro hanno incontrato il pieno ed incontrastato favore del pubblico. Luciano Molinari, già conosciuto a Trieste, che ha ottenuto in questi ultimi tempi dei successi in tutti i «Music-halls» e teatri di varietà d'Italia, manifestando una genialità multiforme e sorprendente nelle sue imitazioni e caricature delle celebrità contemporanee, ha portato negli ambienti del «caffè-concerto» una eleganza e una ironia assolutamente parigina e un brio che ha qualche cosa dello straordinario. Ieri sera egli si presentò al numeroso pubblico che affollava il teatro, con alcune imitazioni e caricature di «caffè-concerto» e del teatro di prosa, riportando un successo veramente entusiastico, e fu tra un subisso di applausi che dovette concedere alcuni numeri fuori programma. Buona e molto apprezzata la cantante italiana Elvira d'Arte, dotata di un ottimo timbro di voce e che fu pure rimeritata di applausi. Degli altri numeri che completano il programma continuano nel loro successo i «dodici figli del sole», «Le Jos-Jos», i suonatori ambulanti e tutti gli altri.

«Popolare» di S. Giacomo. Alla prima parte del dramma «Il povero fornaretto di Venezia» accorse numeroso pubblico che applaudì calorosamente tutti gli esecutori, in ispecial modo la brava signorina Emilia Capelletti, la signora Guidotti, Vitti, Zeppegno, il bravo Berardi e gli altri. Oggi si darà la seconda parte.

Concerto Wolzogen. L'anno scorso in Roberto Kothe salutammo uno dei migliori cultori del liuto, dell'istrumento che per secoli, fino all'avvento del cembalo, regnò sovrano nella musica istrumentale e nell'accompagnamento delle melodie vocali, e che ora, specialmente in Germania, è rimesso in onore e coltivato con intensa passione. In uno al Kothe ed allo Sven Scholander, chi nell'arte del liuto colse fino ad ora i massimi allori fu la baronessa Elsa Laura Wolzogen, la distintissima artista alla quale un pubblico affollato ed elegante fece iersera, nella sala Schiller, accoglienze veramente entusiastiche. Poche volte invero ci fu dato il poter ammirare un'artista così versatile, così ricca d'espedienti nella mimica, nel canto, un'artista che con tanta sicurezza e maestria padroneggi un repertorio altrettanto vasto quanto vario, che dal quadro drammatico della ballata va alla miniatura brillante della canzonetta. E non sono molti gli artisti che come la Wolzogen sappiano far vibrare tutta la gamma delle sensazioni, facendo echeggiare nel patetico e nel gaio le lingue più diverse, i dialetti più strani, e che faccia rivivere le epoche più lontane nel fascino delle loro canzoni. La baronessa Wolzogen porse iersera tutta una serie di ballate, di canzoni e di scherzi dei secoli XV, XVI e XVII, in tedesco, francese, inglese, spagnuolo e svedese, riuscendo in sommo grado efficace per l'arte squisita del canto, assecondata da una voce dolce, insinuante, pieghevole, e per l'espressività degli atteggiamenti del volto, sempre corretti, ma nondimeno convincenti nel sottolineare il discorso, a volte con grazia delicata, a volte con robusta drammaticità. La sua è un'arte personalissima, che unisce la grazia alla forza, e che coi mezzi più semplici riesce a commuovere e a dilettare. Tutti i pezzi del programma incontrarono il favore del pubblico, che applaudì l'eletta cantatrice nel modo più caloroso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «El nostro prossimo», in tre atti di A. Testoni.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8.15. Concorso canzonette (pro Ricreatorio della Lega Nazionale).
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

Il trapanatore della cassaforte della Società „Istria-Trieste"

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Dalle Assise al Tribunale.

Il processo svoltosi ieri innanzi al Tribunale Provinciale penale, in senato di prima istanza, era stato già pertrattato una volta in Corte d'Assise, e precisamente nella giornata del 21 ottobre dell'anno passato.

A quel dibattimento, poichè tutte le testimonianze furono esaurite, il difensore propose fosse letta una perizia psichiatrica sull'accusato, Ant. Maraspin, emessa dalla facoltà medica univ. di Graz. Di essa venne letta per conchiuso della Corte la sola conclusione, dalla quale risulta che l'accusato non è affetto da alcuna malattia mentale, ma che però, fisiologicamente tarato, perde la coscienza di quanto compie quando sia sotto l'influsso dell'alcool.

Replicò il difensore non bastasse per un giudizio, quanto della perizia era stato comunicato ai giurati, e che comunque si dovevano assumere testimonianze a riprova che Maraspin la sera del fatto era in istato di ebrietà. Invocava inoltre una nuova perizia. E la Corte, accolta la nuova proposta defensionale, prorogava il dibattimento.

Se non che, ritornato l'incarto alla Procura di Stato, dopo che il giudice istruttore ebbe esperito le nuove indagini ed ordinata la nuova perizia; la Procura, diciamo, elevò contro il Maraspin, non più un atto d'accusa per tentato furto di valori d'oltre due mila corone (competenza Assise) ma di valori dalle 200 alle 2 mila (competenza Tribunale di prima istanza). E ciò in base ad una resultanza del primo dibattimento.

I periti meccanici, interrogati, avevano infatti espresso la convinzione che, con i mezzi impiegati dall'accusato per trapanare la cassaforte in predicato, sarebbe occorsa almeno una giornata per giungere ad asportare le circa 20 mila corone situate in una cassettina scrigno posta sul fondo della cassa stessa. Col foro, compiuto con un trapano comune, poichè il perno della sega circolare si era rotto, il ladro, sempre secondo i periti, non avrebbe potuto rubare che le 300 cor. circa di rame e nichelio, serbate nel primo scompartimento, e semprechè non fosse stato interrotto nelle proprie operazioni dalla polizia sopraggiunta.

L'accusa.

Dice l'accusa che la notte dal 29 al 30 agosto, verso le 3.45 ant. la guardia di p. s. Antonio Zonta, mentre se ne stava di piantone all'angolo fra Riva Pescatori e via Annunziata, vide due individui uscire dal magazzino della società «Istria-Trieste» e darsi quindi a precipitosa fuga. Datosi con altre guardie all'inseguimento riuscì ad impadronirsi di uno dei due, e cioè di Antonio Maraspin.

Da un sopraluogo compiuto nei locali della società risultò che i due, penetrati nello scrittoio della stessa, dopo averne aperta la porta con una chiave adulterina, servendosi di un trapano silenzioso e di altri istrumenti, avevano tentato di perforare la cassa forte nella quale erano contenute cor. 20.000, e a tale scopo avevano già perforato la lamina superiore esterna della cassa forte. Compiuto il foro avrebbero potuto - introducendo una mano, - estrarre dal compartimento, denominato «tesoro» circa 300 cor. di rame e nichelio che vi erano contenute.

Evidentemente per aver udito i passi di persone che si avvicinavano, i due desistettero dal loro piano, e si allontanarono lasciando sul luogo gli istrumenti che avevano portato seco.

Prima però bevettero due bottiglie di birra e tolsero 3 cor. dal cassetto di una scrivania.

L'imputato Maraspin è confesso. Sostiene però di essere stato instigato all'azione, in un momento in cui era ubriaco, dall'altro individuo rimasto sconosciuto. Epperò contro di lui si eleva accusa di crimine di furto, in parte consumato (2 bottiglie di birra per cent. 56 e cor. 3) e in parte tentato per un valore dalle 200 alle 2 mila corone.

Maraspin «innocentemente colpevole»

Chiamato l'accusato il presidente gli ha posto la domanda rituale, se si ritenga o meno colpevole. E Maraspin, che è un giovane forte e tarchiato, vestito di un completo quasi nuovo, color giallo sporco, cade dalle nuvole.

— Ghe go za dito l'altra volta, signor... Mi me sento «inocentemente colpevole». Le flasche de bira, sì, le go bevude... ma no con malizia....

Pres.: Ci racconti per ordine cosa avvenne quella sera in cui fu arrestato.

— Adesso ghe conto. Iera le undise de note, me par, che me trovavo al «Caffè Mocca» a bever un caffè per mandar zo el vin e la bira che gavevo bevudo in quel giorno. Quando che me vien vizin un signor elegante, che non conossevo, e el me disi: «la vol guadagnarse un vestito?» Magari, rispondo. «E alora el vegni con mi». E mi son andado.

— E poi?

— E poi, sto signor va avanti, e mi drio. El verzi una porta, el va dentro... e mi, dentro anca mi. Iera scuro e mi no savevo gnanca indove che me trovavo, quando che el signor me disi: «Gira qua subito». E el me meti in man una manizza. Go girà.... e adesso so che se tratava della manizza de la sega circolar. Ma alora - becado che iero, e al scuro, - no savevo cossa che fazevo.

— Ma la cassa forte l'avrà ben vista....

— Co ghe digo, signor presidente... savevo ben che iera un mobile, quadrato.... Quelo lo vedevo ne la sagoma. Ma che la fussi una cassa forte po'.... no me son acorto!

— E lei non si è accorto neanche che faceva qualche cosa di poco regolare?

— No go pensado. Credevo che el signor fussi el paron.

— E le pare che un padrone, in casa propria, fa lavorare di notte al buio?

— Mi no so. El me ga dado la manizza de girar e go girado. Poi la se ga rota, la xe cascada in tera e alora me son ritirado perchè capivo de aver sbaglià. Intanto, quel'altro ga continuado a lavorar per suo conto, bestemiando a bassa voxe e mi go girà intorno, go trovado le due botiglie de bira e le go bevude. Poi, stufo de spetar, e gavevo anca un poco de paura perchè no capivo ben dove che iero, son andà verso la porta. In quel momento go sentido dei passi, alora goverto e son scampà fora.

— Sì, ma appena ha visto la guardia si è messo a fuggire...

— Cossa la vol.... Co se vedi guardie.... Son scampado, ma non perchè me sentissi colpevole. Poi i me ga ciapado e son qua.

Le testimonianze.

Testi citati al dibattimento sono pochi. Il sig. Francesco Zuliani, oste, su la circostanza, che conferma, essere stato il Maraspin nella sua osteria a bere la sera del furto. Non ricorda però se fosse veramente ubriaco.

Segue il sig. Ulderico Robba, direttore dell'«Istria-Trieste» che riferisce del sopraluogo fatto il mattino appresso coll'ispettore degli agenti Titz. Esprime l'impressione che se i ladri avessero continuato il loro lavoro avrebbero potuto asportare solamente le 300 cor. che erano nel «tesoro». Il resto non era asportabile. E spiega come è fatta la cassa forte. Si tratta di tre scomparti, uno sopra l'altro: due all'altezza della porta, il terzo più basso e chiuso da una lamina scorrevole. Anche fra gli altri due vi è una lamina scorrevole, che li divide, ma le due lamine non si possono levare che aprendo tutta la porta. I ladri avevano fatto il foro all'altezza dello scomparto più alto, contenente il rame ed il nichelio. Per asportare le 2 mila cor. contenute nello scomparto medio sarebbe occorso un secondo foro; e per togliere le 20 mila di carta, custodite nello scomparto inferiore, squarciare addirittura tutta la cassa.

Al sig. Robba seguono le due guardie di p. s. Zonta e Movio, che arrestarono in piazza Lipsia il Maraspin. Lo Zonta vide uscire verso le 3 ant. i due individui dalla sede dell'«Istria-Trieste» li rincorse e diede l'allarme. Movio accorse e lo coadiuvò.

Esaurita così la prova testimoniale, il presidente dà lettura delle pezze processuali proposte e delle perizie. Di quelle tecniche abbiamo già accennato più sopra; e di quella psichiatrica diremo che, in riguardo al momento in cui commise il crimine, il Maraspin è dichiarato «perfettamente in grado di valutare quello che faceva con libera volontà».

La sentenza

Chiusa l'assunzione delle prove il presidente dà la parola al P. M. Il quale sostiene l'accusa facendosi dimostrare la inattendibilità della versione data dal Maraspin, uomo intelligentissimo, ex-i. r. marinaio promosso a sottufficiale.

Il difensore a sua volta, tenta sostenere l'ubriachezza del suo cliente e per ciò stesso verosimile la sua narrazione.

La Corte condanna Antonio Maraspin, per crimine di furto in parte tentato e in parte consumato, ad un anno di carcere duro.

★ Pres. il cons. Lion. P. M. il Proc. di Stato Tomicich; difensore il dott. Pangrazi.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Smercio di vino dalmato adulterato

Iermattina, nel consesso del giudice distrettuale dott. Ventrella, fu tenuto dibattimento per contravvenzione alla legge sui vini, contro l'oste Matteo Ivanissevic fu Marco, da Iesizze, presso Spalato, di anni 37, proprietario di due osterie, in via della Raffineria N. 1 e in via Pondares N. 4, con vendita di vino dalmato. L'accusa è del seguente tenore: L'ispettore delegato dal Governo per la sorveglianza sulle cantine ed esercizi di vendita vini e liquori, Arturo Fabiani, il 27 novembre p. p. in una prima visita nelle osterie dell'Ivanissevic, aveva prelevati dei campioni dei vini che nelle stesse venivano smerciati, e precisamente di vino dalmato rosso, di vino dalmato bianco e di vino Opollo che ad esso ispettore sembrò di natura sospetta. Dall'esame praticato sui campioni prelevati in dette osterie da parte dell'Istituto di analisi di Gorizia, risultò che: il vino rosso dalmato del quantitativo di 200 litri, che era stato rinvenuto in un recipiente della capacità di 348 litri, era vino adulterato con colori derivanti dal catrame (anilina) quindi dannoso alla salute; che il vino bianco dalmato del quantitativo di 30 litri, rinvenuto in un recipiente della capacità di 50 litri, conteneva della saccarina; e che saccarina conteneva pure il vino Opollo, rinvenuto nella quantità di 30 litri in un recipiente capace di contenerne 77. Il 9 dicembre a. s., in una seconda visita praticata dall'ispettore Fabiani, nel magazzino-deposito dell'Ivanissevic, nel cortile della casa N. 25 di via della Barriera vecchia, furono prelevati dei campioni di vino bianco da un quantitativo di circa 30 litri, esistente in una botte della capacità di 611 litri; e di vino rosso, da un recipiente pieno, del contenuto di 339 litri. Mentre l'analisi praticata a Gorizia stabilì che il vino rosso del recipiente di 339 litri era vino genuino, il campione di vino bianco del recipiente di 611 litri dimostrò che anche questo vino bianco dalmato era stato dolcificato con saccarina.

L'accusato Ivanissevic, a sua difesa, dice che si serve del magazzino di via della Barriera vecchia come deposito e per poter combinare le varie qualità di vino, mescolando i vini bruschi ai vini più dolci, onde avere un tipo unico. Nega, poi, di aver fatto altre manipolazioni che non fossero quelle con vini da lui comperati per genuini. Le compere dei vini dalmati, bianco e rosso, le fece ultimamente a Blata, nell'isola di Curzola, e a Mravinze, presso Spalato. Di vino bianco, fece acquisto anche presso il depositario Roberto Bisiach, nei magazzini che questi tiene sotto chiusura doganale. Il vino del Bisiach, essendo robusto e dolce, gli serviva a fare il taglio con i vini bruschi da lui comperati in Dalmazia.

L'ispettore Arturo Fabiani, inteso quale teste, depone circa le prelevazioni dei campioni dei vini e riferisce che, avendo l'accusato asserito di aver comperato il vino bianco dolce dal Bisiach, e propriamente nel recipiente della capacità di 611 litri, adulterato con saccarina, il giorno dopo si recò nei depositi doganali del Bisiach a prelevare campioni da tutte le botti di vino bianco e li spedì immediatamente all'Istituto di analisi di Vienna, che praticò l'analisi e stabilì apoditticamente che il vino del Bisiach in questione era vino genuino. L'esito di tale analisi risulta, del resto, da analogo certificato rilasciato dall'Istituto e che egli ora presenta al giudice.

Interrogato dal giudice in proposito, l'accusato ammette ritenere difficile che nei magazzini doganali si possa praticare adulterazioni; ma espone il sospetto che esse vengano fatte nel momento in cui si dà la «piena» alle botti.

Giudice: Come va, però, che lei abbia avuto quel vino adulterato con saccarina nel recipiente che aveva contenuto il vino del Bisiach?

Accusato: Quando che go visto prender i campioni dei vini de le mie osterie go avudo paura de esser in contravenzion, e go ritirado quei pochi de litri e li go messi in quela bote, in magazin.

— Ma se lei aveva paura, perchè non distrusse quel vino?

— In quatordixe anni che son a Trieste, no me xe nato mai niente, e iero impensierido.

L'avv. Wondrich, che difende l'accusato, dimette a mani del giudice alcune fatture di vini comperati dall'Ivanissevic in Dalmazia, tendendo a dimostrare che i quantitativi di vino da lui comperati corrisponderebbero ai quantitativi di vino venduti; percui se qualche adulterazione ci sia stata, questa dovrebbe essere ritenuta come fatta già dai produttori, in Dalmazia, e non dall'accusato.

Giudice: Accetto le fatture, quantunque nel caso in questione non possano avere il valore stabilito dalla difesa, giacchè l'adulterazione mediante saccarina e colore non apporta alcun aumento alla quantità del liquido.

Difensore: Certamente. Soltanto mancherebbe all'accusato lo scopo di praticare l'adulterazione, giacchè non aumentando il quantitativo, non ne avrebbe utile.

Giudice: Rimarrebbe l'utile di fare dolce un vino acidulo e di fare rosso ciò che non è rosso.

Ad interrogazioni della difesa, l'ispettore Fabiani ammette che anche alle fonti di produzione sovente vengono praticate delle adulterazioni.

La difesa, quindi, offre la testimonianza di Tomaso Beros, da Macarsca, occupato presso l'accusato, il quale potrebbe testificare che il principale non usava fare altro che manipolazioni oneste, cioè mescolare i vini genuini, appena li riceveva da fuori. Il giudice trova la prova offerta inconferente, e la respinge.

L'avv. Wondrich, in difesa dell'Ivanissevic rileva come nulla provi la diretta colpa dell'accusato, mentre è stato ammesso per possibile che il vino adulterato egli lo abbia ricevuto direttamente dalle fonti mescolandolo, poi, in perfetta buona fede. Bastò, quindi, forse che un solo fusto fosse stato adulterato per portare poi, involontariamente, l'adulterazione a tutto il vino.

Il rappresentante del P. M. dott. Timeus chiede l'applicazione della legge.

Il giudice ritiene l'accusato colpevole della contravvenzione prevista al par. 12 della legge sui vini (trascurata sorveglianza) non avendo prove per stabilire che egli stesso abbia praticate le adulterazioni, e lo condanna a 20 corone di ammenda, al pagamento delle spese di analisi di circa corone 150 ed alle spese processuali.

Tanto il P. M. quanto il difensore si riservano.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le costruzioni navali nei cantieri della regione nel 1912.

IL CANTIERE S. ROCCO.

Anche pel Cantiere S. Rocco il 1912 è trascorso attivissimo e tutto fa sperare che, una volta raggiunta la sua piena organizzazione, possa dare un lavoro più sollecito. L'anno ora trascorso è stato occupato nella costruzione dei due grandi lloydiani destinati per la linea Trieste-Bombay, nella costruzione del grande piroscafo da carico «Caterina Gerolimich», in quella del vapore celere da passeggeri «Bar. Bruck» per il Lloyd e nei lavori preparatori per la costruzione di altri grandi «cargo-boats», uno per la ditta D. Tripcovich e l'altro per la «Navigazione Libera Triestina».

Ecco ora alcuni dati tecnici sulle costruzioni su elencate: Piroscafo «Gablonz», a doppia elica, per passeggeri e merci, di 8448 tonnellate di registro lordo, lungo metri 142, per 17 m. di larghezza e 12.20 d'altezza dalla chiglia alla coperta superiore. Due macchine a quadruplice espansione, sviluppanti circa 8000 H. P., gli imprimeranno la velocità di 16 miglia orarie. Gemello di questo è il «Marienbad», prossimo ad essere varato.

Il piroscafo «Caterina Gerolimich», testè consegnato alla navigazione, ha la portata di oltre 7500 tonnellate in peso, con una macchina di 2300 H. P., che gli imprime 12 miglia di velocità all'ora.

Tuttora sullo scalo vi è il piroscafo «Bar. Bruck», per conto del Lloyd, che lo adibirà ai viaggi celeri per la Dalmazia. Le dimensioni principali di questo sono: lunghezza metri 85, larghezza 12.10, altezza 7.90, tonnellaggio lordo 217. Due macchine azioneranno due eliche e gli imprimeranno la velocità di 17 miglia all'ora.

Si è iniziata la costruzione di un grande vapore da carico per conto della ditta D. Tripcovich di Trieste, le cui dimensioni principali sono le seguenti: lunghezza m. 126, larghezza m. 16, altezza metri 9. Tonnellaggio di registro lordo 5300, con 10.000 tonnellate di portata in peso. Una macchina della forza di 3000 H. P. dovrà imprimergli, a pieno carico, 11 miglia di velocità oraria.

Un altro vapore da carico è in costruzione per conto della «Navigazione Libera Triestina», il quale avrà 8250 tonnellate di portata in peso, 123 metri di lunghezza per 16.40 di larghezza e 9.76 di altezza. Una macchina di 2500 H. P. gli permetterà di navigare, a pieno carico, con 10 miglia e mezzo all'ora di velocità.

Inoltre anche pel futuro 1914 il Cantiere S. Rocco si è assicurato un bel lavoro, poichè il Lloyd gli ha affidato la costruzione di quattro grandi vapori a doppia elica, per passeggeri e merci, per essere adibiti ai viaggi per le Indie Orientali.

★

Durante il 1912 nel bacino di carenaggio del detto Cantiere furono immessi per riparazioni ecc. 51 piroscafi di complessive 130.860 tonnellate.

Sullo «Slip» furono arripati per riparazioni 41 vapori aventi complessivamente 11.425 tonnellate; un altro vapore di 138 tonnellate fu arripato sullo scalo in terra e tre altri vapori furono riparati agli ormeggi, aventi un totale di 1800 tonnellate.

Al principio del 1912 erano occupati 1000 operai; attualmente il loro numero è salito a 1800, cioè un aumento dell'80%.

In una recente seduta, il Consiglio d'amministrazione deliberò un ulteriore ampliamento del Cantiere stesso, acquistando alcuni appezzamenti di terreno attigui al Cantiere, rappresentanti una area di circa 18 mila metri quadrati, e decise pure l'acquisto di un grande pontone a vapore.

AL CANTIERE NAVALE DI MONFALCONE.

Pel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone l'anno testè decorso non poteva essere più attivo, più brillante di quello che fu. Per un Cantiere sorto di nuova pianta, dove tutto si è dovuto creare, dove tutto ha dovuto essere importato, dal macchinario alla mano d'opera, ottenere i risultati finora conseguiti è il più bel vanto di quello che può fare la grande iniziativa privata. L'attività sviluppata dal Cantiere suddetto durante il 1912, è degna di essere rilevata.

La prima costruzione consegnata alla navigazione in detto anno fu il grande piroscafo da carico «Laconia», colà costruito per conto della ditta D. Tripcovich e C.i, della nostra città. Il «Laconia», che è riuscito un magnifico «cargo-boat», ha la portata di 10.000 tonnellate, ed a pieno carico naviga economicamente con 11 miglia di velocità oraria.

Il secondo vapore consegnato fu il grandioso piroscafo da passeggeri e merci «Imp. Franc. Giuseppe I», di ben 18.000 tonnellate di spostamento. Questo vapore per ora è il più grande di tutti quelli costruiti nei cantieri dell'Adriatico e del Mediterraneo. Esso è un vero «liner», poichè gli alloggiamenti per i passeggeri di prima e seconda, e quelli di gran lusso, non hanno confronto che con i grandissimi «liners» inglesi e germanici. Gli alloggiamenti per i passeggeri di terza classe, comodi e igienici quanto mai, hanno ottenuto piena approvazione tanto dalle autorità preposte alla emigrazione nel vicino Regno, quanto dalle autorità delle due Americhe. Due macchine di 10.000 H. P., che gli imprimono la velocità oraria di circa 20 miglia, gli hanno permesso di poter compiere il viaggio Trieste, scali, Buenos Ayres e ritornò a Trieste in soli 44 giorni complessivi, comprese le soste nei vari porti, in modo da creare un «récord». Sulla riuscita utile di questo grande vapore diremo solo che con tutta facilità imbarca oltre 7000 tonnellate in peso di merci e trasporta, fra passeggeri ed equipaggio, circa 2500 persone.

Terza delle consegne alla navigazione è stata il grande «cargo-boat» «Lucia», costruito per conto dell'«Austro-Americana». Il «Lucia» ha la portata di 11.000 tonnellate in peso ed a pieno carico la macchina, di 3000 H. P., gli imprime la velocità di 11 miglia orarie.

Quarto in ordine di consegna viene il piroscafo «Perla», costruito per conto della «Navigazione Libera Triestina». Il «Perla» ha la portata di 8725 tonnellate di peso. Una macchina di 2800 H. P. gli permette di navigare a pieno carico con 11 miglia all'ora.

Come si vede, questi quattro vapori rappresentano la bella cifra di 37.750 tonnellate di portata, e basterebbero essi soli a dimostrare la grande attività sviluppata nel Cantiere di Monfalcone durante il 1912.

Ma oltre a ciò, in detto anno sono stati costruiti e consegnati: un rimorchiatore, per conto del Governo marittimo; otto grandi maone, per conto dell'«A.-A.»; il piroscafo per passeggeri a doppia elica «Liqueni», costruito per conto del Lloyd, di 210 tonnellate di registro lordo, adibito ai viaggi della Boiana e del lago di Scutari, e un altro piroscafo costiero, il piroscafo «Ambra», testè varato, costruito per conto della «Navigazione Libera Triestina». L'«Ambra», che è gemello del «Perla», stazzerà 5356 tonnellate di registro lordo, che a sua volta avrà un terzo fratello, pure già in avanzata costruzione, che si chiamerà «Spuma».

E' stato inoltre costruito nel 1912 e varato fin dall'ottobre scorso, l'incrociatore rapido «Saida», di 3500 tonnellate di spostamento, e colà in allestimento per conto della marina da guerra a.-u.

Alla fine del 1912, oltre all'«Ambra» e allo «Spuma», sono in costruzione e si vareranno entro il 1913 altri tre grandi vapori da carico e da passeggeri per conto dell'«Austro-Americana», gemelli del «Lucia», aventi cioè 11.000 tonnellate ciascuno di portata.

★

Le costruzioni progettate per il 1913-14 sono altri due «cargo-boats» di 11.000 tonnellate, ciascuno per conto dell'«A.-A.»; un altro vapore da carico con 9600 tonnellate di portata per conto della Società Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo, nonchè un altro grandioso piroscafo da passeggeri e merci per conto dell'«A.-A». Questo vapore stazzerà 20.000 tonnellate di registro lordo.

Entro il febbraio prossimo sarà messo in attività, per pulitura riparazioni ecc., il grande bacino galleggiante, capace di contenere e sollevare navi di 16.000 tonnellate di peso e nel quale potranno essere immessi tutti i più grandi vapori dell'Adriatico, compreso il «Franc. Giuseppe I», che ora è obbligato a recarsi a Pola nei docks galleggianti della marina da guerra.

Se l'operosità del Cantiere di Monfalcone durante il 1912 è stata davvero sorprendente, quella del 1913 si presenta ed già esaurientemente garantita di una più proficua attività, poichè pel 1913 sono assicurati lavori pe roltre 60.000 tonnellate di navi.

★

Anche le riparazioni eseguite durante il 1912 furono di notevole importanza, giacchè sono stati riparati i piroscafi «Rakoczy», che dovette pure essere immesso nel grande bacino galleggiante; furono riparati e doccati nel piccolo bacino galleggiante i piroscafi «Fiorenza», «Gelida», «Gilda», «Epiro», «Nada», «Friuli», «Lido», «Vettor Pisani», «Elvira-Antonietta» e parecchi altri di piccole dimensioni. Inoltre furono doccate due draghe dell'Impresa Adriatica dei lavori portuali, e nel pir. «Carolina», dell'«A.-A.», furono costruite le celle frigorifere per il trasporto di carne congelata dall'Argentina.

Complessivamente i navigli riparati nel 1912 nel detto Cantiere rappresentano la cifra di 23.149 tonnellate di registro.

Il piroscafo „Francesco O.“ in avaria a Catania

Il capitano A. Giancovich, comandante del piroscafo «Francesco O.» della ditta Oreste Olivetti e C. di Trieste, arrivato ieri l'altro a Catania, telegrafò ieri ai suoi armatori riferendo che navigando all'altezza di Capo Spartivento, il «Francesco O.» urtò fortemente su di un corpo solido sommerso - probabilmente un avanzo di naufragio - e riportò una «via d'acqua».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Saraievo» cap. D. Tomich da Spizza e scali con 75 pass., «Almissa» cap. E. Petris da Venezia con 27 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 3 pass., «Gilda» cap. G. Radonich da Venezia con 2 pass., «Titan» cap. Marovich da Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bruenn» per Brindisi, la Grecia e Costantinopoli, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich, «Carmen» per Nuova York e Filadelfia.

Il pir. inglese «Pavia» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Clara Camus» arrivò il 19 nel Tyne, «Francesco Musner» arrivò il 20 a Spalato, «Chlumecky» partì il 19 da Trieste per Buenos-Aires, «Immacolata» passò ieri mattina Perim diretto a Moulmein, «Matlecovitz» arrivò il 17 a Casablanca, «Cassa» il 19 a Reggio, «Szent Laszlo» il 20 a Milazzo, «Tibor» partì il 18 da Glasgow per Malta, «Gradac» passò Sagres il 16 diretto a Rotterdam, «Baro-Fejervary» passò Costantinopoli il 18 diretto a Nicolajeff, «Principessa Cristiana» partì ieri da Methil per Trieste.

Lloydiani. «Persia» arrivò il 18 a Calcutta, «Austria» proseguì il 19 da Suez per Aden, «Koerber» il 19 da Hongkong per Singapore, «Trieste» il 20 da Calcutta per Madras, «Praga» ieri da Brindisi per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 16 al 20 corr. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Stiria» il 16 da Trieste e scali della Grecia, «Euterpe» il 17 da Trieste e la Tessaglia, «Merano» da Odessa arrivò il 18 a Cavak, «Carintia» il 20 da Batum, «Bar. Beck» il 20 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Merano» il 18 da Cavak per la Tessaglia e Trieste, «Stiria» il 18 per Batum, «Euterpe» il 18 per Odessa, «Carintia» il 21 per gli scali della Grecia e Trieste, «Bar. Beck» proseguirà il 24 per Trieste in linea celere.

Il furore geloso di un sordomuto

Capodistria 20. Iersera verso le 9 la domestica M. B., d'anni 18, passeggiava, a braccetto del suo sposo A. D. d'anni 20, lungo la riva del Dosso, allorchè fu sorpresa dal sordomuto M. D. di anni 27, che pare avesse sinistre intenzioni. Da quanto ella poi narrò al capo delle guardie, il sordomuto la ghermì per il collo e le vibrò tosto, in direzione del cuore, un colpo di coltello, ch'ella evitò protendendo il braccio destro, riportando una grave ferita di taglio sopra il polso. Compiuto l'attentato, il sordomuto, rincorso dallo sposo della B., fuggì riparando nell'osteria di Giuseppe Minca alle «Porte della Muda», dove poco dopo arrivò anche il secondo, che s'appostò fuori dell'uscio armato di grossa pietra per trarre vendetta del feritore. La guardia Giuseppe Riccobon lo sorprese in quell'atteggiamento, e lo arrestò. Fu pure arrestato il sordomuto, ed entrambi vennero deferiti al giudizio. La ragazza ferita passò all'ospedale. L'aggressione fu determinata da gelosia del povero sordomuto, che un tempo s'era invaghito della giovane, sua cugina.

* L'Istituto per le piccole industrie aprirà, dal 17 febbraio al 22 marzo p. v., un nuovo corso professionale per calzolai, con 4 ore d'istruzione giornaliera, escluse le domeniche e feste. Il materiale didattico sarà fornito dallo stesso Istituto, mentre secondo un deliberato di massima del suo curatorio gli allievi dovranno corrispondere la tenue tassa di ammissione di cor. 3 cadauno. L'insegnamento sarà impartito dal docente professionale signor Giacomo Hulka. Cinque, al più sei posti potranno riservarsi a frequentanti domiciliati nella vicina Isola, che hanno già richiesto di partecipare al corso. Il Municipio metterà a disposizione dell'Istituto un locale per la durata dell'istruzione e provvederà ai vari servizi. Le prenotazioni da parte dei lavoranti calzolai si assumeranno presso l'ufficio comunale entro il 1. febbraio p. v.

Club nautico „Esperia" di Pirano

Pirano 19. Questo Club, sorto di recente dalla disciolta «Vita Nova» tenne il suo primo congresso ordinario nel quale fu constatato con vero compiacimento che l'attività sociale si è messa su ottima strada, assicurando così lo sviluppo ed il prosperamento della giovane istituzione. Di questo Club fanno parte elementi giovani, tutti animati da amore di patria, e ad esso quindi non dovrà e non potrà mancare l'appoggio più vivo di quanti hanno fiamma d'italianità e degli ideali lasciatici in eredità dai padri. Approvate dal congresso le solite relazioni, si procedette alla nomina della direzione che riescì composta dai signori: Renato Petronio, presidente; Antonio Fornasaro, vicepresidente; Carmelo Fragiacomo, segretario; Dario Moso, cassiere. Revisori furono nominati i signori: Domenico Rosso e Ramiro Tull. Infine un socio raccomandò a tutti i giovani di stringersi con affetto intorno a questa istituzione che li educa moralmente e fisicamente preparandoli a divenire buoni cittadini.

Alla scuola complementare di Parenzo

Parenzo 20. La Luogotenenza di Trieste, in seguito a proposta dell'ispettore scolastico, ha confermato al posto di direttore ed insegnante presso la locale scuola complementare per apprendisti il tecnico comunale sig. Bernardino Fabro.

* Al gruppo di Parenzo della Lega Nazionale furono versate: Corone 1 dal dott. A. M. per una partita di «bazzica» vinta; per tasse di vincita al giuoco del sorcio in casa B. durante lo scorso anno 1912 cor. 20.

Per l'Asilo infantile di Lussingrande

Lussingrande, 21. Per la seconda volta in pochi giorni gli egregi insegnanti delle nostre scuole popolari hanno voluto regalarci un'altra serata di recitazione e canto a favore, questa volta, del nostro Giardino infantile. La bella e vasta Sala Assirto rigurgitava di pubblico. Deplorata l'assenza di alcune notabilità. Istruite dalle maestre sig.ne C. Morin e D. Dessilla, le fanciulle Anna Penso, Emma Furlani, Mafalda Bon, Giovannina Barbalich, Maria Leva, Argia Monaro, Clelia Bussanich, Margherita Giacomazzi, e i fanciulli Giovanni e Mario Malabottich, Giulio Lanza, Giuseppe e Antonio Penso recitarono con garbo le due commediole: «La principessina di Baraccabà» e «Anno vecchio e anno nuovo», facendosi vivamente applaudire. La bambina Mafalda Bon declamò un monologo di Giulio Piazza e gli scolari dei corsi superiori cantarono l'inno all'Istria e quello alla Lega Nazionale, che furono bissati fra grandi applausi. Durante gli intervalli suonò il quartetto sociale diretto dal m.o de Vecchis. Al concerto seguì la distribuzione di capi di vestiario agli alunni poveri. Vennero beneficati 63 scolari con scarpe, vestiti, calzoni e maglie. Le mamme specialmente ne sono grate agli egregi maestri Martinolich, Petrina, Morin e Dessilla, che promisero di indire ancora un festino nella prossima quaresima.

* Già da parecchi mesi il servizio postale lascia molto a desiderare. Non passa settimana senza che due e persino tre volte manchino qui i giornali, che dovrebbero giungervi con la prima posta. Accade spesso che invece di consegnarli a Lussinpiccolo il portalettere di bordo li consegni all'ufficio postale di Zara... e perfino di Cattaro! Altre volte invece, e questo accadde anche ieri e ierlaltro, l'impiegato di Lussinpiccolo incaricato della distribuzione della posta per Lussingrande, non consegna tutta la posta alla prima corsa, bensì la manda con la seconda o con la terza, con grande disturbo dei cittadini e dei portalettere. E coloro che hanno voglia di leggere i giornali devono fare sei chilometri di strada per recarsi a comperarli a Lussinpiccolo!

Tabaccai a seduta a Pola

Pola, 21. Nella sede del Consorzio dei commercianti si radunarono a seduta i trafficanti in tabacco, che, in seguito all'ottenimento di una separata licenza industriale, esercitano anche il commercio al minuto di altri articoli. Nell'adunanza aveva la prevalenza il sesso muliebre, che discusse a lungo i vari argomenti portati all'ordine del giorno. Infine si procedette alle elezioni della sezione consorziale dei tabaccai e furono eletti: Eugenio Draghicchio presidente, Bonaventura Blaha vicepresidente, Michele Ferlettich, Donato Fonda e Giuseppe Benussi direttori. Dopo esauriente discussione si deliberò di fare istanza alle competenti autorità di finanza per reintegrare il precedente orario degli spacci tabacco, ristabilendo la chiusura obbligatoria per tutti nel pomeriggio delle domeniche. La presidenza venne incaricata di fare i passi necessari per una sollecita consegna dei giornali per la rivendita a tutti gli spacci tabacco indistintamente.

Venne votato un atto di ringraziamento al Consorzio dei commercianti per la gratuita compilazione di tutti gli atti in materia amministrativa che si rendono necessari a questa classe di esercenti. E con un ringraziamento alla cessata presidenza dei tabaccai, la seduta fu tolta.

* Iersera alle 5 in una sala messa a disposizione dal municipio nella scuola popolare italiana di piazza Alighieri, si aperse un corso per maestri falegnami, organizzato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria con la cooperazione della scuola industriale dello Stato di Trieste. Si presentarono tutti i ventun inscritti, i quali sono in maggioranza esercenti autorizzati della città. Il rappresentante dell'Istituto sig. Albrecht presentò il docente signor Antonio Fumis di Trieste. Indi fu stabilito l'orario.

Le ladrerie di due giovani zingari.

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno 18. Davanti a questo Tribunale ci fu il dibattimento al confronto di Michele Levacovich fu Marco, d'anni 27, da S. Giovanni di Sterna e la sua concubina Anna Maria Poropat di Marco, d'anni 19, da Sbandati, ambidue zingari, accusati del crimine di furto e di grave lesione corporale ed il Levacovich anche del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e della contravvenzione d'illecito porto d'armi e di falsa notifica.

Al dibattimento i due accusati rinunciarono al difensore e si comportarono con parecchia disinvoltura; la Poropat anzi di frequente mostrava di divertirsi e rideva. Il Levacovich in sostanza fu confesso. Ammise di aver commesso parecchi dei furti di cui è chiamato a rispondere, riconoscendo di aver avuto l'aiuto della sua amante che di alcuni di essi era anzi l'ideatrice. Di altri si riconosce correo, perchè assicura che furono perpetrati da altro zingaro, certo Giovanni Raidich, ma poi era egli che acquistava e pagava gli animali rubati. Riguardo agli altri capi d'accusa afferma di non ricordare nulla dei fatti a cui si riferiscono, perchè in quegli incontri era completamente ubriaco.

La sua compagna si mostra reticente, ma finisce con l'ammettere tutto.

Sentiti parecchi testimoni che confermarono l'accusa, la Corte dichiarò gli accusati colpevoli come in accusa e condannò il Levacovich a due anni e mezzo di carcere duro inasprito con un digiuno e cella oscura ogni due mesi e la Poropat a tredici mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed a pagare solidamente al danneggiato Matteo Srebernich corone 250 a rifusione del danno da lui patito, rimessi gli altri danneggiati per le loro pretese all'ordinaria via civile.

Per lesa Maestà, ecc.

Sotto la presidenza del cons. d'appello dott. Sbisà ci fu il dibattimento al confronto di Matteo Sepich fu Antonio, di anni 17, da Dignano, giornaliero, accusato del crimine di offesa alla maestà sovrana e della contravvenzione di offesa a persone dell'autorità per avere il giorno 17 dicembre p. p. sulla pubblica via a Dignano detto alla guardia di p. s. Giuseppe Pegan che lo traduceva al Municipio: «Vado, ma quando che vegno a Pola ghe rompo a qualche guardia el muso», e poi pronunciato un termine di sprezzo per le guardie «e la corona che le porta sulla testa». La Procura di Stato argomentando che la corona sul berretto d'uniforme delle guardie di p. s. rappresenta il simbolo della sovranità e s'identifica con la persona del sovrano, trovò di dover presentare l'accusa di crimenlese.

Al dibattimento l'accusato, che era senza difensore, accampò la piena ubriachezza: questa però non trovò sufficiente appoggio nelle risultanze processuali e la Corte, dichiarato l'accusato colpevole, lo condanna a cinque mesi di carcere duro inasprito, con ciò che nella pena debba esser computato un mese di carcere preventivo sofferto.

Per la sessione d'assise.

Per la sessione d'assise che principierà lunedì 27 corr. vennero finora fissate queste cause:

27 gennaio: crimine di uccisione. Accusati Giovanni e Luigi Uicich. Presidente il presidente cav. Covaz, giudici il cons. Devetach ed il giudice dott. Quarantotto. Difensore l'avv. Depiera.

29 gennaio: crimini di truffa, infedeltà ufficiosa ecc. Accusati Tomaso Galante e 9 altri. Presidente il cons. dott. Signori, giudici il cons. Cegnar ed il giud. distr. Biondi. Difensori gli avv. Bartoli, Depiera e Gefter-Wondrich ed il cav. Rismondo. Questo sarà il dibattimento monstre per le malversazioni al Municipio di Pola e durerà parecchi giorni.

Cambio di vocale

Pericoloso molto coll' *i*;
Coll'o, lettrice dolce e vezzosa,
Calda e suntuosa
Cresco ogni dì.

Spiegazione del giuoco precedente:
VIOTTOLO. CIOTTOLO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Ant. Pacinotti per cor. 40.000; stabile pure in città posto in via Massimo D'Azeglio per cor. 125.000.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 21 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.19, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.75 a 96.—, Italia 94.20 a 94.60, Banconote ital. 94.20 a 94.60, Germania 117.75 a 118.10, Banconote germ. 117.75 a 118.10, Rend. austriaca in carta 85.— a 85.40, Rendita ungherese in oro 4% 104.95 a 105.35, Rendita austr. in cor. 85.10 a 85.50, Rend. ung. in cor. 84.50 a 84.90, Credit 617.50 a 619.20, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 700.50 a 702.50, Lombarde 101.50 a 103.50, Lotti turchi 215.— a 219.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 85.10, Credit 619.—, Lloyd a. 530.—, Ferrovie d. Stato 702.—, Lombarde 106.25, Alpine 1034.—, Lotti turchi 218.—, Chèques Parigi 95.80. Calma

MILANO. Cambio 101.55, Rendita 99.20, Meridionali 577.—. Mediterranee 366.50, Edison 609.—, Commerciali 872.—, Terni 1633.

ROMA. Rendita 99.22, Gas 11.42, Condotte 314.—, Beni 300.—, Imprese 115.—, Carburo 717.—, Kerka 437.—, Azoto 120.—, Soda 78.—, Tramways 184.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1473, Commerciale 872.—, Credito italiano. 572.—, Aedes 44.—, Meridionali 578.—, Mediterrane 367.—, Rubattino 411.—, Eridania 741.—, Raffineria L. L. 353.—, Industrie 289.—, Terni 1634, Armstrong 299.—, Elba 197.—, Savona 230.—, Ferriere italiane 127.—. Metalli 126.—, Carburo 716.—, Kerka 437.—, Molini A. I. 208.—, Semoleria 262.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.20, Rendita italiana $3^3/_4$% 97.70, Rend. aust. oro 91.90, Rend. ungh. oro 4% 88.60, Rend. spagnola 91.50, Cambio Londra 25.19_5, Rend. turca unif. 86.77, Azioni Banca ottom. 643.—, Rio Tinto 18.21, Lotti turchi 192.25, Ferrate aust. 745.—, Lombarde —.—, Länderbank 548.—, Banca di Parigi 17.33, Meridion. ital. 570.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 85.—, Rend. aust. arg. 88.50, Rend. aust. oro 92.—, Rendita ungh. oro 4% 88.—, Azioni Credit aust. 198.—, Lombarde 21.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.67_5, Parigi 81.25, Londra breve 20.47_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 115.75, Cambio Italia 79.90, Laurahütte 172.87, Lotti turchi 157.50, Rubli in banconotte 215.85, Disconto Commandit 189.—.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 88.35, Rendita austr. oro 92.05, Azioni Credit 197.87, Banca nazion. 150.50, Ferrate Stato 152.25, Lombarde 21.62, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 20.43, Parigi 81.17_5.

LONDRA. Consolidati $75^1/_8$, Lombardo $4^1/_4$, Argento 29—, Rend. giappon. $101^1/_4$, Rendita cinese 102.—, Cambio su Vienna 24.31, Sconto di piazza $4^3/_4$.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $104^5/_8$, Baltimore and Ohio $105^3/_4$, Canadà Pacific $245^1/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $113^3/_8$, Missouri Pacific $41^1/_4$, Northern Pacific $118^7/_8$, Pennsylvania 122,— Philadelphia and Reading 164—, Southern Pacific $105^3/_4$, Southern Railway Com. $27^1/_4$, Union Pacific Com. $159^3/_4$, Amalgamated Copper $73^1/_4$, Anaconda $37^3/_4$, U. S. Steel Corp. Com. $64^7/_8$, Tendenza ferma.

Caffè, AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.—, per maggio 68.75, per settem. 68.75, per dicem. 68.50. staz.o

HAVRE 21. Santos good average per marzo (50 chilò) a 83.25, per maggio 84.—.

NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future calmo, per marzo 13.38, p. maggio 13.66, per settem. 13.92, per dic. 13.79.

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per gennaio 9.47—, per febbraio 9.50—, per marzo 9.60—, per aprile 9.70—, per maggio 9.85—, per giugno 9.90—.

LONDRA 21. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9^5/_{16}$. staz.o

PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 26.50—.— calmo, bianco permese corr. $30^1/_4$, per febbr. $30^5/_8$, per marzo-giugno $30^7/_8$, per maggio-agosto $31^3/_8$. Raffin. 65.— a 65.50 deb.e

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione 44000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.49, gennaio-febbraio 6.47, febbraio-marzo 6.46, marzo-aprile 6.45, aprile-maggio 6.43, maggio giugno 6.42, giugno-luglio 6.40, luglio-agosto 6.37, agosto-settembre 6.27, settembre-ottobre 6.13.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corr. 74.25, per febbr. 71.75, per marzo-giugno 69.50, per maggio-agosto 67.—. fermo

Frumento. PARIG 21. Mese corr. 28.75, per febbr. 28.40, per marzo-giugno 27.85, per maggio-agosto 27.50. fiacco

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.45, per febbr. 37.30, per marzo-giugno 36.90, p. maggio-agosto 36.55.

Avena. PARIGI 21. Mese corr. 22.35, per febbr. 22.10, per marzo-giugno 21.75, per maggio-agosto 21.50. calmo

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 39.—, per febbr. 39.25, per marzo-giugno 41.25, per maggio-agosto 41.—. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 21 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Cattaro», 25, scaricazione; 1, «Helouan», 24, scar.; Molo IV, «Achille», 23, caricazione; Hangar 1 a, «Buda II», 24, scar.; 3, «Argentina», 23, scar.; Molo Lloyd A, «Melpomene», 24, car.; Hangar 6, «Africa», 23, scar.; 12 a, «Gilda», 22, car.; 12 b, «Graz», 22 car.; Molo II, «Vel. Baron Currò», 26, scar.; Hangar 13 a, «Habsburg», 23, scar.; 13 b, «Hispania», 23, scar.; 14, «Mrav» 25, scar.; 17, «Viktoria», 22, scar.; 21, «Kossuth», 23, scar.; 22, «Symra», 22, scar.; 25, «Mostar», 24, scar.; 58, «Margherita», 24, car.; 21, «Silesia», 26, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.



L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca offresi, con buoni attestati. Offerte sub «Irma 21» Piccolo. 11948 C

CAMERIERA fina per servizio signora, capace pettinare, ottimi attestati, offre l'Agenzia Zejdler, Machiavelli 7. 8048 A

CUOCA tedesca perfetta cerca posto. Offerte «Cuoca» Piccolo. 2481 A

CUOCA giovane, offresi per una o due persone per tutto. Offerte «Brava» Piccolo. 2553 A

CUOCA bravissima, cucina italiana e tedesca stabile o provvisoria offresi. Barriera 1. 11999 A

CUOCA tedesca con buoni attestati, parla italiano, pratica tutti lavori di casa, offresi per il 15 febbraio qui o fuori, presso distinta piccola famiglia, anche persona sola. Gentili offerte sub «Verlässlich 10» al Piccolo. 2453 A

PRESTASERVIZI pratica, offresi per il dopopranzo. Offerte «A. C. 11976» Piccolo. 11976 A

PRESTASERVIZI giovane, offresi tre ore ore mattina, due dopopranzo. Istituto 46. 11838 A

RAGAZZA tedesca, pratica cucina e qualsiasi lavoro di casa, offresi per Alessandria o Cairo. Gentili offerte sub «Egitto 100» al Piccolo. 2452 A

RAGAZZA tedesca cerca posto presso piccola famiglia. Offerte «Anna 100» Piccolo. 2472 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Via Belvedere 28, II. 2490 B

CUOCA semplice, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2480 B

CUOCA con buoni attestati cercasi via Murat 7. Presentarsi giornalmente prima delle 1. 8010 B

CUOCA semplice, con buoni attestati cercasi, piccola famiglia. Via Zonta 4, II. 8025 B

CUOCA per signora sola cercasi in campagna, età dai 35 ai 45 anni, per informazioni via Ferriera 36, II piano, porta 8. 2559 B

CAMERIERA e cuoca, cercasi. Via Geppa 2, porta 12. 2507 B

DOMESTICA 15-17 anni cercasi; piccolissima famiglia. Acque 20, terzo, p. 15. 8046 B

DOMESTICA capace stanze, cucina, con buoni attestati, cercasi, buona paga. Via Machiavelli 3, terzo. 12279 B

DOMESTICA brava cercasi. Acquedotto 54 terzo, sinistra. 8038 B

DOMESTICA per accudire bambini e leggeri lavori, trattamento famigliare, cerca piccola famiglia. Piccardi 14, porta 8. 2584 B

DOMESTICA pratica lavori domestici, cercasi. Acquedotto 1, II. 11960 B

DOMESTICA semplice cercasi per signora inferma. Via Barriera 7, Agenzia Becher. 2571 B

DONNA onestissima, che sappia bene cucinare, cercasi. Dalle 10 alle 5. Via Ferriera 51. 2477 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via del Lazzaretto vecchio 37, III, porta 16. 2473 B

DONNA che prendesse allattare bambino appena nato, cercasi. Molin grande 20, levatrice. 11943 B

DONNA stabile, onesta, cercasi da piccolissima famiglia; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2528 B

DONNA per servizio cercasi dalle 8-10 mattina. Farneto 31, Buffet. 2531 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, cercasi prontamente per tutti lavori. Schlesinger, Stadion 35. 11944 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Corso 15, III piano. 2509 B

DONNA di servizio due volte al giorno cercasi. Via Gatteri 44, porta 22. 2561 B

DOMESTICA italiana, buoni attestati, cercasi da coniugi soli. Via Piccardi 24, porta 7. 2557 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Lavatoio 5, II, porta 8. 8001 B

DOMESTICA seria, affezzionabile, cerca piccola famiglia. Acquedotto 60, porta 21. 2554 B

DOMESTICA per faccende domestiche e per accudire bambino, cercasi. Foscolo 8, III. 2447 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Via Giulia 21, II. 11949 B

DOMESTICA brava cercasi. S. Spiridione 6, terzo, porta 11. 11836 B

PRESTASERVIZI (ragazza) cercasi per tutta la giornata. Via Rossetti 24, terzo, presentarsi dopo le 9. 11985 B

PRESTASERVIZI abile, due volte al giorno, cercasi. Via Palladio 6, porta 6. 8022 B

PRESTASERVIZI o domestica buoni attestati cercasi. Via Stadion 23, IV. 2562 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via S. Francesco 12, I, porta 9. 11956 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi prontamente. Settefontane 32, II, porta 5. 2483 B

RAGAZZA friulana o tedesca, onesta, 16 anni, capace lavori casa, cercasi. Via Ferriera 51. 2478 B

RAGAZZETTA piccola famiglia cercasi prontamente. Via S. Giovanni 12, IV. 2579 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Torrebianca 16, secondo piano. 8041 B

SERVA cercasi, per tutti lavori. Deposito pianini, Via Commerciale 13, I piano. 2488 B

DOMANDE D' IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE provetto, italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratore indipendente, lunga esperienza trattazione direzione affari, viaggiatore, cognizioni contabilità, disponibile prossimamente, cerca posto adatto. Serie referenze, eque pretese. Proposte pregasi indirizzare «Prossimo» fermo posta Trieste (verso scontrino). 2497 C

CHAUFFEUR meccanico, buoni attestati, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2463 C

CONTABILE corrispondente, dattilografo, italiano, francese, inglese, parla greco, ottime referenze, cerca posto, miti pretese. Offerte «Contabile 2479» Piccolo. 2479 C

FALEGNAME. Raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili e riparazioni. Madonnina 22 in corte. 2285 C

FACCHINO sui 30 anni, robusto, con buoni attestati offresi. Conti, 40, appalto. 11969 C

GIOVANOTTO diciannovenne, conoscendo il tedesco, l'italiano, il francese e lo slavo offresi come esportatore oppure «courseur». Offerte sub «Diciannovenne» Piccolo. 11945 C

GIOVANOTTO d'anni 21, buona famiglia, offresi quale fattorino qualsiasi negozio. Sub «Speranza» Piccolo. 2389 C

ISTRUTTORE di equitazione diplomato dalla R. Scuola di cavalleria italiana, cerca posto presso ricche famiglie, collegi, istituti. Serie referenze, miti pretese. Per schiarimenti, indirizzo e offerte «200» Piccolo. 2454 C

IMPIEGATO contabile, giovane serio, conoscenza italiano, sufficientemente tedesco, offresi, primarie referenze. Offerte «Esperto 11966» Piccolo. 11966 C

MODISTA bravissima, che fu occupata finora all'estero, cerca posto. Offerte sub «M. W. 22» Piccolo. 2338 C

MODISTA assume lavoro. Offerte «Capacissima 2510» Piccolo. 2510 C

OCCUPAZIONE cerca persona seria eventualmente con cauzione, per lavoro magazzino vini o qualsiasi lavoro manuale Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2359 C

PERSONA civile, capacissima offresi quale donna chiavi, direzione casa, Trieste o fuori. Offerte «Capacissima 11992» Piccolo. 11992 C

PERSONA capacissima, offresi quale prima cameriera o guardarobiera hotel, stabilimenti. Offerte «Diligente 2493» Piccolo. 2493 C

RAGAZZA civile, seria, brava tutti lavori di casa, offresi a distinta famiglia, per due persone sole. Indirizzo al Piccolo. 2449 C

SIGNORINA con conoscenza lingua italiana, tedesca, dattilografia e stenografia offresi. Indirizzo Piccolo. 2547 C

SIGNORINA diplomata italiano, croato con conoscenza tedesco, cerca posto scrittoio. Offerte «Lavorare 11946» Piccolo. 11946 C

SIGNORINA conoscenza italiano sloveno, tedesco, dattilografia, tenitura, offresi. Offerte «Capacissima 2474» Piccolo. 2474 C

SARTA offresi a giornata. Lavoro inappuntabile, ottimo gusto, miti pretese. Scrivere «Giornata 2501» Piccolo. 2501 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, occuperebbesi presso bambini. «Signorina 36» Picolo. 2574 C

STIRATRICE capace offresi a giornata; assume lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 2476 C

SIGNORINA tedesca, parla perfettamente il francese, desidera collocarsi quale istitutrice presso distinta famiglia. Indirizzo Kyos presso Indrisch, Cervignano. 11845 C

SARTA assume lavoro in commissioni e privati, buon prezzo e massima esattezza. Indirizzo Piccolo. 2332 C

VENDITRICE diciottenne, bella presenza, offresi. Offerte «Alice 11979» Piccolo. 11979 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CUSTODE, possibilmente pensionato, verso appartamento camera, cameretta, cucina e 100 corone annue cercasi prontamente da società. Offerte dettagliate «Onesto 8028» Piccolo. 8028 D

CORRISPONDENTE italiana e francese, conoscente dattilografia e possibilmente stenografia cerca primissima ditta, emolumento circa Cor. 170.—. Esigesi perfetta conoscenza italiano, francese sufficiente per svolgere corrispondenza leggera. Offerte sub «Diligente 8011» al Piccolo. 8011 D

CONDUTTORE trattoria conoscenza slavo, paga corone 120, cauzione 600, cercasi prontamente. Rosa Giovanni, Caffè Olimpo. 11972 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Bastione 4. 2572 D

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi. Via Stadion 26, II, destra. 2503 D

GIOVANE di negozio ramo commestibili, età 26 anni in su, cercasi prontamente. Spedire attestati e pretese a Giovanni Vidali sensale, Pirano. 11812 D

ISTITUTRICE per bambine, principalmente educazione, di modi distinti, buon gusto, che sorvegli istruzione, cercasi da distinta famiglia triestina. Casella postale Borsa N. 91. 12280 D

IMPIEGATO (eventualmente signorina) che parli e scriva tedesco e sloveno, cercasi per 1. febbraio. Offerte con indicazione referenze inviare al Piccolo sub «Corrispondente sloveno». 2577 D

LAVORANTE fabbro, apprendisti e lavorante bilanciaio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2458 D

LAVORANTE fabbro abile, capace per focolai, cercasi. Spangher, Donato Bramante 12. 11997 D

LAVORANTE babucce, brava, cercasi. Offerte «Papuzzera a macchina» al Piccolo. 8023 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova va in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(18)

— Dite davvero? A che cosa potrà servire?

— Vi confesso, che io pure sono rimasto sorpreso - rispose il gioielliere - Ma l'ha comperato insieme ad altre pietre un gioielliere della provincia per eseguire la commissione d'una ricca signora che gli ha ordinato un diadema per un ballo in costume che deve dare nella sua villa.

— Ah! ecco un altro impiego per le pietre false.

— Sì - rispose Poynter, mettendo via le buste. - Quella signora è una cliente importante, che serviamo spesso col mezzo del negoziante del luogo. Vi assicuro, signore, che qualche volta si resta stupiti vedendo come le donne spendono i loro denari, le somme straordinarie che gettano via pel divertimento d'una sola serata. L'estate scorso, la medesima signora ha dato a casa sua una rappresentazione teatrale, in cui ha cambiato cinque volte di vestito. Ed ogni vestito era tempestato di gemme, uno specialmente doveva essere addirittura abbagliante. E vuol sempre avere le migliori imitazioni che esistono sul mercato.

— Sapete come si chiama? - si arrischiò a chidere Wilson.

— No - rispose Poynter, scuotendo il capo. - Gli intermediari non tradiscono mai il nome dei loro clienti per paura che noi non vogliamo servirli direttamente. Capite bene che per un negoziante di provincia una cliente come quella è preziosa. Tutto ciò che so, è che si tratta d'una signora molto eccentrica, che ha la passione dei vestiti, dei gioielli e di parer giovane.

— Scommetto che la conosco - disse Wilson. - Dove sta il vostro cliente?

— Ignoro anche questo - fu la risposta - non ho avuto mai occasione di chiederglielo. Egli tratta sempre personalmente e paga in contanti. So soltanto che si chiama Foster.

— Il suo nome non può bastare a farci scoprire l'identità della sua bizzarra cliente - osservò Wilson ridendo. Si alzò e dopo avere scambiato col gentile negoziante qualche altra frase indifferente, se ne andò via soddisfattissimo delle informazioni ricevute.

CAP. XIII.

Sull'orlo.

La confidenza di Reaydon, fatta evidentemente con intenzione, ebbe per effetto immediato di decidere Riccardo Cardon ad accettare l'invito di sir Peray Brayshaw, non foss'altro per avere una scusa per porre termine al suo soggiorno alla Grange. Ciò che aveva udito casualmente da un estraneo gli faceva sorgere in mente il dubbio che l'affezione di Marion non fosse sincera. Ripensando al di lei contegno verso di lui, si spiegava benissimo il vero stato delle cose. Ella era stata fidanzata più o meno segretamente con Delbrouk, che rappresentava un discreto partito fino al giorno in cui la comparsa del possessore d'una sostanza molto più importante non aveva modificato le sue intenzioni; allora aveva abbandonato il padrone di Trayton per attirare nella sua rete il signore di Gresford Hall e delle sue ampie caccie.

Se Riccardo Cardon avesse posseduto una dose anche piccola di presunzione, avrebbe potuto attribuire la condotta di sua cugina alla superiorità dei suoi meriti personali, giacchè Francis Desbrouk per quanto buono, generoso, rispettabile, non rappresentava certo, esteriormente almeno, l'ideale d'una fanciulla. Ma la idea di averlo soppiantato ripugnava a Riccardo più terribilmente ancora di quella d'essere ricercato per la sua ricchezza. Rievocò l'aspetto malcontento e annoiato assunto da Marion il primo giorno che s'erano visti. Dotata d'un carattere energico ed ambizioso, ella progettava senza dubbio di migliorare la sua condizione, di cambiare la grave e limitata monotonia della Grange contro una situazione più alta ed invidiabile. Gresford Hall poteva dargliela ed egli non si stupiva ch'ella cedesse irresistibilmente alla tentazione di conquistarla.

Ma bisognava porre un fine a quelle speranze e subito. Per fortuna, non s'era inoltrato tanto da non poter tornare indietro.

E' vero che più d'una volta egli aveva corso il pericolo di soggiacere al volontario fascino di Marion, ma quelle crisi erano passate senza condurre mai ad una dichiarazione, ed egli aveva ripreso il suo equilibrio normale. Inoltre egli non era uomo da togliere ad altri la fidanzata nè era disposto a sposare una ragazza che gli si dimostrava affezionata per interesse. Si rallegrò di non aver mandato alla Hall la sua lettera di rifiuto, esortandolo a ritardarne l'invio. Marion aveva inconsapevolmente arrecato un grave danno a sè stessa. Egli voleva allontanarsi senza indugio dalla Grange. Restando sotto lo stesso tetto di Marion, la sua situazione era delicata e pericolosa. Ella era troppo intelligente e troppo abile per non renderlo diffidente sulla propria forza di resistenza. Inoltre, si trovava in una posizione equivoca: Archer era molto probabilmente in lega con sua figlia per accalappiarlo, ed egli non voleva che gli forzassero la mano.

Appena fu libero andò in camera sua e, stracciato il biglietto che aveva preparato, ne scrisse un altro, accettando l'invito. Gli restava l'imbarazzante compito di informare i suoi ospiti del cambiamento, ma, visto che non poteva esimersene, andò subito in cerca di Archer, che trovò nel suo studiolo.

— Non dite male di me e non datemi dell'ingrato - gli disse, - ma ho pensato bene di accettare l'invito di Sir Perey.

Archer alzò il capo, ma nella penombra della stanza non era possibile vedere l'espressione del suo viso.

— Caro Riccardo - protestò egli. - Marion m'aveva detto che avevate rifiutato. Non credo che ci vogliate usare l'affronto di andare via così presto.

— Prevedevo la vostra insistenza - disse fermamente Riccardo - ma tutto ben pensato, preferisco di non rimandare la mia visita e di farla subito. Più presto vedrò la Hall e più presto sarò in condi[illegible]ne di decidere che cosa mi conviene di[illegible]er l'avvenire. Non posso tenere Si[illegible] miei comodi e bisogna che gli dichiari le mie intenzioni il più presto possibile.

— Siete libero di fare come volete, caro ragazzo - rispose Archer - noi non abbiamo diritto di opporci alla vostra partenza, tanto più che la Grange non può offrirvi le comodità e le distrazioni della Hall.

— Non dite questo - protestò Riccardo. - Sapete benissimo che non è vero.

— Temo che in casa vostra vi siate annoiato terribilmente - proseguì Archer senza rilevare la sua protesta.

— Vi assicuro che mi sono trovato benissimo e che mi dispiace di andar via.

— Chi vi obbliga - chiese Archer prontamente.

— Nessuno, ma vi ho già detto che, se devo andare a stare alla Hall, desidero di visitarla al più presto.

— Ma poi tornerete qui, nevvero? Quell'invito era fatto in modo da non metterne in dubbio l'accettazione.

— Tornerei molto volentieri, ma non voglio nè posso abusar della vostra ospitalità.

— Non dite sciocchezze!

Archer diede quella risposta con impazienza, quasi sgarbatamente. Ma poi cambiò tono.

— Naturalmente, siete padrone di fare ciò che volete, caro Riccardo, ma non dovete mettervi in testa di esserci di peso. Avete parlato con Marion?

— No.

— E' meglio che glielo diciate subito. So che si preparava a invitare qualcuno per la prossima settimana.

E tornò a chinarsi sulle sue carte per mostrargli che il colloquio era finito. Riccardo ne fu ben lieto e lo lasciò per andare da Marion, che stava suonando il pianoforte in salotto.

— Marion - cominciò subito - ho detto a vostro padre che, ripensandoci, ho deciso di accettare l'invito di Sir Perey.

Il lento valzer non s'interruppe subito, ma finì morendo dopo poche battute.

— Vedete se avevo ragione? - diss'ella ridendo e senza tradir le sue impressioni. - Siete stanco della Grange.

— V'ingannate - egli rispose. - Ho già detto a vostro padre che vado via con vero dispiacere.

— Così non avete bisogno di ripeterlo a me - ella ribattè alzandosi e avvicinandosi al fuoco.

— Perchè?

— Perchè detesto le frasi gentili smentite dalle azioni.

— Mi duole che mi accusiate di doppiezza.

— La parola è troppo dura - diss'ella guardando la fiamma - vi accuso soltanto d'essere... capriccioso.

— E' vero che le apparenze sono contro di me - ammise egli. - Ma voglio spicciarmi a visitare bene la Hall per poter prendere le mie decisioni per l'avvenire. Non posso tenere Sir Perey a bada per tanto tempo.

— Egli non è vostro cugino - mormorò ella.

— Non siate ingiusto, Marion - egli protestò.

— Mi dispiacerebbe di dover pensar male di voi - dichiarò ella a bassa voce. - Non ne parliamo più. Forse avete ragione voi e noi siamo due grandi egoisti. Però che fortuna è stata ch'io non vi abbia lasciato mandar via quel biglietto!

†

GIUSEPPINA Ved. NOVAK

nata DONATI

dopo lunghe sofferenze, spirava ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

I figli **Dionisio, Nemesio, Iginio, Emilio, Elisabetta, Edvige ved. Ramroth,** anche a nome di tutti gli altri congiunti, immersi in profondo cordoglio, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà mercoledì 22 corr., alle ore 2.30 pom., partendo dalla casa N. 17 di via dei Bachi.

Trieste, 21 gennaio 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA ANTONINI

spirava in fiorente età oggi, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I genitori **Francesco** ed **Emilia,** i fratelli **Federico, Augusto, Baldassare, Laura, Vittorio, Edoardo, Emilio** e **Francesco,** le cognate e gli altri congiunti, accasciati, dànno annunzio dell'immane sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 2 di piazza della Borsa, alla chiesa di San Antonio Nuovo.

Trieste, 21 gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Alle ore 10 pomeridiane, dopo lunga malattia, è morta cristianamente

MARIA Ved. OLTRAMONTI

d'anni 88

I dolenti figli **GIOVANNI, GIUSEPPE** e **CARLO,** in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano il proprio lutto agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 20 gennaio 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Con gli animi straziati i genitori **UGO** e **LUIGIA,** e la sorella **ALICE,** fra lagrime dolorosissime, partecipano direttamente, a parenti, amici e conoscenti, la morte dell'amato figlio e fratello

UMBERTO GABRIELLI

quest'oggi avvenuta dopo lungo soffrire.

I funerali, in osservanza ai dì Lui professati principî, avranno luogo in forma civile giovedì alle ore 3. Ritrovo nei pressi del Monumento Rossetti.

TRIESTE (via Stadion 27), 21 gennaio 1913.

Viene fatta preghiera di tralasciare le visite di condoglianza.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono vive grazie a tutti quei gentili che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile sorella, cognata e zia

Amalia

FAMIGLIE:

Kosmazh, Frank, Delchin, Candotti.

†

GIOVANNA NAGY

nata CELOTTI

dopo lungo soffrire, spirava stamane, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **Giovanni** e la cugina **Clotilde ved. Schussnig,** anche a nome degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà giovedì alle 9 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIARDINIERE-ortolano, capacissimo, con buoni attestati, cercasi. Piazza Poste 3, scala I, mezzanino, porta 21. 11955 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi per riparazioni. Via Arcata 8. 11971 D

LAVORO artistico novità, facilissimo, affidiamo domicilio persone attive. Mensile corone 100. Scrivere: Cotogni, Casellario 197, Roma. 13202 D

MAGAZZINIERE con conoscenza ramo articoli tecnici e ferramenta nonchè lingue italiana e tedesca cercasi da Stabilimento Industriale in Dalmazia. Offerte con indicazione referenze e pretese al Piccolo sub «Magazziniere N. 13212» 13212 D

MEZZO facchino cercasi Buffet. Giulia 55. 8012 D

MODELLA bella solo per testa cercasi, dalle 2 alle 4. Via Gaspara Stampa 7, II piano. 12281 D

PIAZZISTI tre, di primaria forza, bene introdotti negli uffici e scrittoi per articoli inerenti cercansi verso lauta provvigione. Inutile presentarsi senza serie referenze. Indirizzo Piccolo. 2578 D

PIAZZISTA vasta conoscenza clientela privata, cercasi per articolo forte consumo, verso alta provvigione. Indirizzo Piccolo. 2512 D

SARTA rammendatrice, capacissima, esattissima, cercasi a giornata verso buon compenso. Offerte «Esattezza» Piccolo. 8008 D

SIGNORINE praticanti, anche senza studi preliminari, con soltanto due cittadine, cercansi. Stipendio (novanta corone mensili) dopo 6 mesi di pratica commerciale. Navali 8, quinto. Presentarsi 2-4. 2538 D

RAGAZZO cercasi prontamente. Macelleria Pensò, via Giulia 7. 8026 D

RAGAZZO pasticceria cercasi. Engek, Rossetti n. 33. 2551 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 2590 D

RAGAZZO buona famiglia, onesto, cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 2587 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio manifatture. E. De Franceschi, Via ...ste 10. 11973 D

RAGAZZETTO 15-16 anni, cercasi per magazzino, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 2464 D

RAGAZZE pratiche per camicie e colletti, cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 2459 D

SIGNORINE distinte cercasi. Valdirivo 9, primo, dalle ore 9 alle 10. 2504 D

SALDACONTISTA e corrispondente italiano croato oppure tedesco croato con cognizioni lingua italiana cercasi da Stabilimento Industriale in Dalmazia. Offerte con indicazione pretese al Piccolo sub «Saldacontista N. 13213». 13213 D

SIGNORINA con bella calligrafia per primario scrittoio cercasi prontamente. Offerte in tedesco ed italiano sub «Verlässlich» Piccolo. 12276 D

SIGNORA, signorina, capace per corrispondenza tedesca, italiana, contabilità, cercasi. Offerte «Con pretese 2451» al Piccolo. 2451 D

SIGNORINA o signora tedesca, con buone raccomandazioni, cercasi pel pomeriggio onde istruire e condurre a passeggio bambina novenne. Indirizzo al Piccolo. 2560 D

SOCIETÀ elettrotecnica, cerca per pronta entrata, provetto disegnatore. Offerte particolareggiate sub «Elettricità» Piccolo. 11927 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA davanti, bella vita, elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero, ottima pensione completa, affittasi prontamente a persona stabile. Cor. 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 2337 E

CAMERA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Caserma 14, quarto, sinistra. 12275 E

CAMERA ammobiliata, con stupenda vista affittasi. Via Roiano 4, II. 8060 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 32, IV, p. 8. 8054 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, stufa, gas, eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9, primo. 2583 E

CAMERA vuota, con vitto, affittasi prontamente a persona sola, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2540 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Gatteri 11, II, sinistra. 2548 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Chiozza 25, porta 10. 2549 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 8033 E

CAMERA con vitto, ingresso libero, affittasi. Torrebianca 15, porta 12. 2450 E

CAMERA vuota oppure in compagnia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2457 E

CAMERA bella, ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Madonnina 12, II, destra. 2456 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prezzo mite, presso signora stiratrice. Piccolomini 8, porta 17. 11952 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, variato, affittasi giovane impiegato. Via Barriera 4, porta 14. 8044 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente, volendo vitto. Farneto 46, porta quattordici. 2513 E

CAMERA vuota affittasi prontamente a signora o signorina sola presso piccola famiglia, via Giulia 35, mezzanino, p. 2. 2523 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, 28 corone, affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 2530 E

COMPAGNO di stanza, bellissima con vitto, pagamento anche settimanale, persona civile, cercasi. Via Barriera 12, p. 6. 2484 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Farneto 21, quinto piano. 11970 E

CAMERA, cameretta ammobiliata, volendo vitto, affittansi. Via Giulia 27, terzo. 2539 E

PENSIONE! Signora sola prenderebbe 2 operai a pensione con vitto, lavatura e stiratura; senza alloggio; oppure 2 ragazzi; prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2532 E

STANZE (tre) ammobiliate, attigue, elegantissime, signorili, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 2404 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, luce elettrica, affittasi. Fontana 11, I, destra. 2403 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata affitta distinta signora. San Francesco 12, II, porta 13. 2365 E

STANZE (una, due) bene ammobiliate, stufa e gas, con ottimo vitto, affittansi. Via G. Gatteri 11, II, destra. 2313 E

CAMERA vuota affittasi. Via Maiolica N. 6, II piano. 11989 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi via Conti 6, terzo, destra. 8024 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 43, II, 20. 11857 E

STANZA elegante, vitto, uso piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 11854 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi signora pensionata o maestra. Stadion 7, III, esclusi signori. 11793 E

STANZA elegantemente ammobiliata, 1.o febbraio, affitta distintissima famiglia, casa nuova, comfort moderno, ingresso scale, pulizia superiore ogni esigenza. Massimo D'Azeglio 11, porta 8. 11959 E

STANZA ammobiliata, entrata scale, Ponterosso, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2556 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2563 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra 11995 E

STANZA ammobiliata con pensione tedesca affittasi. Via S. Nicolò 18, porta 10. 11987 E

STANZA bella grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna mare 5, II, destra. 11957 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore. Olmo 12, I, destra. 11965 E

STANZA ammobiliata, stufa, due letti, preferenza due impiegati, eventualmente vitto, affitta famiglia distinta. Canova 14, porta 21. 11968 E

STANZE ammobiliata, ariosa, gas, affittasi. Madonna del Mare 7, porta 15. 11963 E

STANZA bella, vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2491 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 2494 E

STANZA ammobiliata, affittasi per due persone. Via Chiozza 9, I, sinistra. 2492 E

STANZA e vitto eccellente, affittasi a due signori. S. Francesco 9, I. 11980 E

STANZA ammobiliata, vitto, cucina tedesca, affittasi. S. Nicolò 13, III. 11982 E

STANZA sul davanti, bene ammobiliata, parchettata, gas, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Acquedotto 25, III, destra. 2519 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 11, porta 10. 11981 E

STANZA grande, con due finestre, uso scrittoio, con stufa gas, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 13, porta 8. 11998 E

STANZA bellissima, vuota, una ammobiliata, comfort, ottima cucina, affittansi. Via Fontana 9, I, Amadei. 2544 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 9, III, porta 14. 2558 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 5, II, sinistra. 2565 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, porta 4. 2568 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi per 80 corone; unico subinquilino. Corso 7, porta 11. 12277 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, vista Acquedotto, volendo vitto affittasi. Piccolomini 8, porta 15. 8034 E

STANZA vuota, centro, gas, eventualmente luce elettrica, affittasi uso scrittoio oppure signore solo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2580 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 19, porta 21. 2499 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi corone 66. Bachi 11, III. 2505 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ruggero Manna 11, III, porta 8. 11942 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 31, II. 2134 E

STANZA bella, ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 2460 E

STANZA bene ammobiliata, nettissima, chiara, soleggiata, ingresso separato, stufa, affittasi primo febbraio. Via Fontana 14, porta 6. 2466 0.

STANZA bellissima, ariosa, soleggiata, nettissima, affittasi 1. febbraio. Via Fontana 14, porta 6. 2467 E

STANZA con due letti, ingresso libero, affittasi. Via Ponzianino 11, III. 11950 E

STANZA vuota, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2469 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 10, IV, destra. 2515 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

BAMBINO affiderebbesi a famiglia tedesca. Offerte «Bambino» Piccolo. 2482 F

CAMERA bene ammobiliata cercasi, paraggi Istituto. Offerte «Oggetto 2534» al Piccolo. 2534 F

CAMERA bella, grande, vuota, con vitto, cercasi prontamente. Offerte sub «Impiegato 8019» Piccolo. 8019 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, cerca impiegato legale. Particolareggiate offerte sub «Nettezza 40» Piccolo. 2448 F

CAMERE due ammobiliate con comodità cucina, cerca famiglia civile, presso famiglia civile, paraggi Ponterosso, Piazza Giuseppina. Offerte sub «Famiglia civile» posta piazza Borsa. 11974 F

LETTO donna occupata di giorno, fuori di casa affittasi. Indirizzo Piccolo. 2555 E

STANZETTA ammobiliata, cercasi presso piccola famiglia; eventualmente vitto. Offerte «Famiglia 2486» Piccolo. 2486 F

STANZETTA ammobiliata cercasi rione Barriera-San Vito. Offerte «Mario 88» al Piccolo. 8030 F

STANZA vuota con vitto, cercasi presso distinta famiglia, possibilmente in campagna. Offerte Piccolo «F. S. Campagna». 11754 F

STANZA pochissimo comodo cucina, anche fuori città, mezzanino o I piano, cerca signora tranquilla presso famiglia, anche modesta, quieta. Monfalcone, fermo posta sub «Stanza I». 11962 F

STANZE una grande e una piccola vuote non ammobiliate, nel centro città, ingresso libero, cercansi prontamente per piccola società. Desiderasi vicinanze della Piazza Borsa. Inviare offerte sub «Sofort» al Piccolo. 2518 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School nuovi corsi 16, 20, 23 per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, sloveno, croato, ungherese ecc., sette, dieci, dodici mensili; contabilità. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 11118 G

BAMBINI! Mercoledì-Sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11826 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi facili, celerissimi, Corso 28, ultimo piano. 11994 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11, IV. 7966 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, pronunzia e azione scenica ad allievi cantanti insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11. 7965 G

INSEGNANTE praticissimo di greco, latino, dà lezioni, specialmente deboli, inferiori. Offerte «Laureando 2475» Piccolo. 2475 G

LEZIONI conversazione francese, preparazione esami, impartisce maestra liceale. Indirizzo Piccolo. 2302 G

MAESTRO di scherma, impartisce lezioni. Offerte «M. P. 63» Piccolo. 11958 G

MAESTRA preparare bambino prima popolare tedesca, cercasi. Offerte Piccolo «Maestra». 2575 G

PROFESSORE darebbe gratuitamente lezioni di lingua italiana e tedesca a persona bisognosa. Scrivere «Professore 2526» al Piccolo. G

SIGNORINA con esame maturità, darebbe lezioni italiano, ripetizioni qualunque materia. Indirizzo Piccolo. 2324 G

STUDENTESSA dà ripetizioni di greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 10481 G

STUDENTESSA insegna greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 10482 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA d'argento smarrita dalla piazza Ponterosso fino via S. Nicolò. Trattandosi di cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Via S. Nicolò 28, II piano. 12278 H

PORTAMONETE contenente 30 cor. smarrito da poverissima donna vedova sul Ponte della Fabbra, via S. Maurizio. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo. 2506 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, accessori, corone 33 mensili affittasi. Destra, chiesa Roiano 1. 2411 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, camerino, dispensa e giardino, affittasi anche prontamente. Via Benedetto Marcello 2, II. 2000 L

APPARTAMENTI Acquedotto prolungato 3 stanze, camerino, cucina, massimo comfort offittansi cor. 760. Licher, Corso 15. 11490 L

APPARTAMENTI di quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Gatteri 20. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'1. 1666 L

APPARTAMENTI di tre e quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente. Amministrazione Delle Grazie, Via Navali 8, dalle 11 all'1. 1665 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi Armeni 12, I. 11921 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Istituto N. 32. 8056 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanza in casa nuova affittasi. Remota 17. 11800 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nello stabile nuova costruzione via S. Vito (Angolo via Capello). Rivolgersi amministrazione, Parini 9. 11953 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, 2 poggiuoli, affittasi per 24 febbraio cor. 860. Manzoni 18, II, porta 17, dalle 3-5. 2496 L

APPARTAMENTO composto 2 camere 2 camerini, cucina, acqua, gas, centro, affittasi prontamente cor. 640 annue. Indirizzo Piccolo. 2487 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina subaffittasi pel 24 febbraio; Via Alessandro Manzoni. Rivolgersi Istituto 24 primo. 2533 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, vista mare, soleggiato, giardino, comfort, subaffittasi 24 febbraio, prezzo mite. Francesco Cappello 8. 2529 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, centro città, affittasi prontamente. Rivolgersi scrittoio via Barriera 8, III. 8017 L

APPARTAMENTI signorili, posizione salubre, adatti per sposi, 2 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente in stabile di lusso. Petronio 1. 8015 L

APPARTAMENTI una, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Via P. Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 2541 L

APPARTAMENTO moderno, 3 camere, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Donadoni 6. A. Amministrazione Clemencich. 2542 L

CAMERA e cucina affittansi. Via Gatteri N. 44. 8061 L

LOCALI osteria, posizione grande passaggio. affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2418 L

MAGAZZINO paraggi via Kandler affittasi prontamente. Rivolgersi via Giulia N. 23. 2524 L

MAGAZZINO posizione centralissima, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2347 L

MAGAZZINI principio Settefontane, adatti qualsiasi articolo affittansi prontamente. Licher, Corso 15. 11491 L

MAGAZZINI due tre fori, via Gatteri 20 angolo Farneto, affittansi prontamente. Amministrazione Delle Grazie. Navali 8, dalle 11 all'1. 1667 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11922 L

NEGOZIETTO con cucina affittasi prontamente corone 16 mensili. Petronio, caffè Olimpo. 2536 L

NEGOZIO in Piazza Goldoni con belle vetrine, m. 6.70 per 14.50 affittasi pel 24 agosto, corone 7000. Indirizzo al Piccolo. 2201 L

STANZA cucina, grande, affittansi prontamente. Maurizio 9, secondo, davanti, sinistra. 8006 L

VILLA-Casa (cantina magazzino sotto), fondo-giardino, bellissima posizione, anche per industria, Trammay, affitasi per agosto o vendesi. Offerte «Senza denaro 11954» Piccolo. 11954 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARGENTERIE usate, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande 4, palazzo municipale. 11936 M

BINOCCOLO prismatico Zeiss 8 ingrandimenti, quasi nuovo, vendesi corone 100. Torre Bianca 31, I, dalle 12-2 pom. 11947 M

BRILLANTI solitari grandissimi, immenso splendore, orecchini, vendonsi prezzo incredibile (corone 2000). Occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2461 M

CAMERA letto, nuova, solidamente lavorata vendesi causa sospeso matrimonio Falegname Mainardi, Paduina 5. 2569 M

CAMERA matrimoniale, cucina, stile moderno, più letto due persone, sgabelli, vende falegname, Manzoni 3. 2573 M

CHIFFONNIER, lavamano, seminuovi, letto, vendonsi. Via Gatteri 44, porta 30. 8040 M

CANAPE' a galleria, nuovo, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2502 M

CASSAFORTE da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2537 M

CARRETTO due ruote per vino, cercasi. - Giulia 55, Buffet. 8013 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, esecuzione garantita, vendesi prezzi occasione, facilitazione pagamento, falegname Ireneo 4. 8021 M

CAMERA pranzo, nuova, con cristalli, vendesi, facilitazione pagamento. Tintore 8, primo, destra. 8020 M

CARTELLE lotteria impegnate, qualunque città, compreso biglietto pegno. Offerte «Banca» Piccolo. 2079 M

CANTU', storia universale, ultima edizione, intatta, vendesi; occasione. Ireneo 3, porta 13. 2470 M

CARRO per asino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2323 M

FRANCOBOLLI e lettere vecchie compera Fischer, Roiano, via Moreri 72. 1398 M

LEGNAME, carrettina ferro, parete con lastre, bilancie decimali, vendonsi. Via Nuova 13, II, destra. 11990 M

LETTI, suste, materassi, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, primo, destra. 2570 M

MOTORINO a vapore con dinamo, 5 Volts 4 Amperes, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2589 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 76. Nuova 9, porta 11. 2592 M

MANICOTTO mai portato, vendesi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2582 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi prezzo irrisorio. S. Francesco 40, primo. 2514 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», ottimo stato, vendesi in giornata. Visitare dopo le 12. Indirizzo Piccolo. 2545 M

MACCHINA scrivere americana, costava 360, vendesi 130. Indirizzo Piccolo. 2576 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi. - Via S. Apollinare 2, terzo. 2552 M

MANDOLINO del Perugia, finissimo, da concerto, costò corone 75, vendesi qualunque prezzo, nonchè violino 4-4, causa lutto. Corso 28, ultimo piano. 11993 M

OCCASIONE! 3 paletots (nuovi) neri signora statura media vendonsi cor. 42. Indirizzo Piccolo. 2567 M

PESA decimale, portata 10 q. nuovissima, vendesi prezzo mite. Via Giulia 33. 2525 M

PALME artificiali, splendide, corone tre, trovansi soltanto Piazza San Giovanni 3. 8036 M

ORECCHINI brillanti rara bellezza, senza difetti, vendonsi corone 900. Indirizzo Piccolo. 2462 M

PIANINO nero, nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 2468 M

PIANINI nuovi, finissimi, garantiti vendonsi o scambiansi, noleggiansi; vendonsi anche a rate. Belvedere 57, secondo. 11967 M

POMPA usata, per villino, aspirante, premente, con volante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2412 M

SCANSIE, banco, vendonsi prezzo convenientissimo, presso pasticceria Pirona, Carducci 3. 11798 M

STANZA matrimoniale mogano, altra noce, vendonsi prezzo conveniente. Ferriera 30. 2535 M

STANZA splendida, intagliata, mezzo colorato, macchina «National», vendonsi, prezzo d'occasione. Chiozza 6, primo, intagliatore. 2564 M

SCRIVANIA nuova, moderna, elegante, vendesi. Via Gaspare Gozzi 3, II, sinistra. 2516 M

SALON, calzoni, gilet, vendonsi prezzo mite. Acque 22, porta 9. 11975 M

SINGER macchina cucire, buonissima, vendesi prezzo occasione. Via Rossetti 35, II. 8039 M

SCRIVANIA americana nuovissima vendesi corone 260. Via Nuova 9, porta 11. 2501 M

STRALCIO straordinario! Servizi, vasi, nonchè fantasie per cappelli, per liquidazione prezzi favolosi; facilitazione pagamenti alle modiste. Piazza S. Giovanni 3 8037 M

STAMPE inglesi e quadri frutta vendonsi mancanza di spazio. Piazzetta del Pozzo del Mare 5, terzo. 8050 M

STANZA da letto completa, stile moderno, intagliata, solida, vende falegname. Via Farneto 41. 8052 M

TAPPETI, coperte imbottite vendonsi. Lazzaretto vecchio 15, porta 6, 10-12. 2586 M

UTENSILI da trattoria, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2379 M

VESTITI smocking, salon, sport, altri vestiti vendonsi metà prezzo. Barriera 4, I, destra. 8029 M

VESTITI ballo e passeggio vendonsi prezzi d'occasione. Massimo D'Azeglio 11, porta 5. 8057 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 8049 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGA barbiere bene avviata vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 2566 N

BOTTEGHINO con appartamento, vendesi prezzo minimo, causa partenza. Giuseppe Rocco, Via Pallini 13. 2500 N

BUFFET in posizione centralissima, guadagno corone 40 giornaliere, vendesi in giornata corone 7000. Calò, caffè Borsa vecchia dalle 2-4. 8007 N

BOTTEGHINO erbaggi, generi assortiti, vendesi. Via Navali N. 8. 8055 N

CAPITALISTA per allargare lavoro azienda bene avviata, cercasi. Collaborazione desiderata. Offerte sub «Capitalista O. N. 11842» al Piccolo. 11842 N

DECRETO caffè, gelaterie, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2498 N

LATTERIA avviata, cartoleria corone 300 mensili, guadagno garantito, vendesi. - Rivolgersi Tiziano 9. 8009 N

LATTERIA bene avviata, vendesi prezzo da convenirsi. Via Conti 38. 2455 N

LOCALE bene avviato cedesi prontamente in appalto. Indirizzo Piccolo. 2511 N

NEGOZIO di elettrotecnico vendesi; ottimo affare. Rivolgersi Banco caffè Olimpo. 1977 N

POSTO rimunerativo offresi a persona disposta versare corone 2-3000, conto corrente ditta importante. Presentarsi Eros, Caffè Nuova-York, ore 10-12, 3-4. 11984 N

SOCIO possieda 2000 corone, cercasi. Riceve corone 10 giornaliere. Offerte sub «10» Piccolo. 11823 N

TRATTORIA posizione favorevolissima a marina, vendesi prontamente buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2416 N

TRATTORIA posizione ottima, su piazza grande movimento, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2417 N

12.000, 17.000, 50.000 corone disponibili per prime città. Offerte al Piccolo sub «Prime». 11919 N

30.000 corone intavolazione pupillare, cercansi. Offerte «Sicurezza massima» al Piccolo. 2422 N

75.000 corone mutuo in primo rango sopra stabile, comfort moderno, città, cercansi a tasso da convenirsi. Offerte «Impiego pupillare» Piccolo. 8014 N

80.000 corone prima intavolazione stabile città cercansi. Offerte «Primo rango» al Piccolo. 11871 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

FONDO Scorcola, tese 4000, a corone 30, vendesi. Offerte «Facilitazione» Piccolo. 8003 O

FONDO circa 200 tese sulla strada carrozzabile con sorgente d'acqua vendesi. Indirizzo Piccolo. 2543 O

STABILI nuovi, buona rendita, piccolo saldo prezzo. Villini, fondi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2520 O

STABILE città, con giardino, comfort moderno, linea tramviaria, vendesi prontamente saldo cor. 15.000. Offerte «Saldo» Piccolo. 8016 O

VILLETTA quattro stanze, comfort moderno, prossimità linea tramviaria, acquisterebbesi circa 14.000, pagamento trimestrale. Per l'attesa 1000 corone in più. Offerte «Castelvetrano 2508» Piccolo. 2508 O

VILLINO almeno otto stanze, più accessori, acquisterebbesi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Villino». 2419 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ALBUM 1913 («Wiener Salon») 15 ballabili pianoforte corone 2, Provincia (anticipando importo) Corone 2.20. Stabilimento Schmidl Piazza Grande ed unica filiale Corso 39. 1954 P

ARGENTERIA oreficeria, pagamenti rateali settimana, mese, offerte «Convenienza 11815» Piccolo. 11815 P

ASSORTIMENTO grandissimo vetrami d'ogni genere, delle primarie fabbriche, per gabinetti di chimica, medici, industriali presso Antonio Scacoz, via Carducci 22. 8045 P

ARTICOLO igienico, insuperabile: Eros: Ultima novità! garantito antisettico, illacerabile. Il migliore conosciuto. Corone 2, 4 la dozzina. Spedizione per provincia verso rivalsa; tre pezzi di prova cor. 1. Per rivenditori forte sconto. Rappresentanza generale ed esclusiva. Barriera 19. 8043 P

BIANCHERIA (tela lenzuola), cortinaggi stoffa, ombrelli, tappeti; vestiti uomoragazzi, sacchettoni collaro pelo. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. Prezzi conosciuti convenienti. 8004 P

COSTUMI domino, grande assortimento, ultima novità, noleggiansi. Farneto 29, I. 6018 P

CANI cuccioli, S. Bernardo, Terranova, danesi, bracchi, spinoni, carlini, piccolissimi, tascabili, chiedere catalogo illustrato, Molinar, allevatore, Torino. 11781 P

CUOCA per tutto, giovane raccomandabile sappia dirigere casa, cerca distinto signore. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8047 P

DOMINO neri, elegantissimi, colorati, costumi, noleggiansi. Pietà 13, secondo. 2581 P

DISCHI. Recentissime assunzioni, nuove canzonette, «In tramway», «Stornelli del cuore», «Come l'onda», «Non te lo dico!» ed altre novità, sono arrivate allo Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 8051 P

DENTIERE artificiali vecchie e spezzate, nonchè qualunque quantitativo di platino e d'oro acquistansi ai massimi prezzi Teichler, via Artisti 10, III. 11519 P

GHIRLANDE fiori freschi, prezzi minimi soltanto via San Giovanni 1, angolo Corso. 11988 P

LE signore che hanno da fare acquisti, raccomandiamo pel loro proprio interesse di attendere fino domani. Jess, confezioni, Barriera 15. 8031 P

MASCHERE, splendidi domino, costumi diversi noleggiansi. Prima Giacinto Gallina, ora Barriera 11, terzo. 2410 P

MASCHERE! Splendidi elegantissimi domino, costumi, concorrere premi per signore, signori, bambini, parrucche bellissime, tutto prezzi mitissimi. Chiozza 9, I, destra. 2336 P

MASCHERE. Grandioso assortimento: splendidi costumi seta e raso, domino nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe ussare, pierrette, montenegrine, turche chanteuse, indiane, diavolesse, zingarelle odalische, paggi, costumi per bambini ecc. Noleggio a prezzi convenienti. Via Toro 4 primo. 1378 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi seta, raso, altri diversi nuovi costumi. Corso 28, primo piano. 11951 P

MASCHERE. Vestiti, costumi diversi, anche per bambini, ricco assortimento noleggiansi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 8035 P

MASCHERE! Eleganti costumi seta, grandioso assortimento splendidi domino raso, seta, neri, colorati, noleggiansi. Via S. Sebastiano 7, secondo. 2588 P

MASCHERE. Splendidi domino neri, nuovissimi, taglio parigino, altri colorati, noleggiansi. Antonio Caccia N. 4, porta 16. 8053 P

MASCHERE! Di Piazza Goldoni 6 traslocato S. Sebastiano 6 primo. Ricco assortimento. Noleggiansi domino, costumi per concorrere a premi. Assumonsi ordinazioni. Prezzi mitissimi. 2517 P

MOBILI! Occasione rarissima, eccezionale. Prezzi reclame per avviare deposito mobili di Giovanni Zanchi, Via Sorgente 5, corte. Camere da letto e da pranzo in bellissimi legni massicci da 280 a oltre 1000 corone. 2522 P

MODISTA vende bellissimi cappelli sotto prezzo di fabbrica; rimoderna. Nuova 45, primo. 11986 P

DESIDERATE stivali per signore signori e ragazzi per strapazzo e lusso a buon prezzo? acquistateli soltanto nella ben conosciuta calzoleria succ. Carniel. Corso 13. 11639 P

REGOLATORI moderni, noce, quercia, mogano, vendonsi ratealmente. Offerte «Comodità» Piccolo. 2489 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80 chilog. Piazza Barriera 12, Pontoni. 8032 P

VITELLO Tolmino, 1.60, 1.80, 2, chilogr. Macelleria Perlatti, Rossini 12. 2585 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano 88, bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.12 Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

CANE nero, bellissimo, lungo pelo, «rizzo», grandetto, regalerebbesi. Via Conti 40, primo. 8059 R

MATRIMONIO. Signora, per mancanza di conoscenze dirette, desidera con questo mezzo di far contrarre matrimonio ad una sua parente, ragazza di illibati costumi, avente piccola dote, con signore non meno di trent'anni, in posizione sicura. Scrivere sub «Parente 500» fermo posta centrale Trieste. 13211 R

TRICOLORE. A te, donna adorata, consacro ogni mio pensiero, ogni palpito del mio cuore. Infiniti. 11961 R

GIOVANE operaio, trentenne, buonissima posizione, stanco vita scapola, cerca signorina o giovane vedova con dote. Scopo matrimonio. Offerte posta Barriera «Avvenire». 2485 R

BIANCA 22. Ritira come il solito. Tantissimi... 8002 R

MATRIMONIO. Per mia nipote 26 anni simpatica, dote 12.000, cerco giovane israelita, buona posizione. Riflettesi solamente serie offerte firmate «Sicurtà» posta Barriera, verso scontrino, Piccolo. 8005 R

RAGAZZA d'anni 27, con bambino, cerca signore di cuore, pensionato, o benestante, in età, scopo matrimonio, anche fuori Trieste. Scrivere «Irma» fermo posta piazza Borsa. 12000 R

MATRIMONIO contrarrebbe distintissima signorina venticinquenne, con signore di cuore; esclusi scherzi. Scrivere fermo posta Stadion. Sub «Felicità». 2546 R

30. Perchè non sei venuto? Desidero vederti avendo da comunicarti grandi e belle novità. Affettuosi saluti G. 8042 R

TRILBY. Importato ancor venerdì, tengo prove; io stesso stupito del ritardo. Indignato delle tue accuse. 8058 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova, media età, stanca vita solitaria con vecchio signore, posizione sicura. Scrivere sub «Maria E» posta Barriera. 11991 R

MATRIMONIO contrarrebbe sottoimpiegato pensionato, corone 160 mensili, qualche risparmio, con bella vedova senza figli che possieda negozio o pensione. Offerte sub «Eintracht» fermo posta Piazza Giuseppina. Cestinansi anonime. 11925 R

PRUDENZA, quello lì lo metta quando sarò convinta del suo affetto. 11978 R

LAMA. Aspettoti domani mattina ora solita. 12500 R

BAMBINI! Giovedì grasso 30 gennaio ore 4 Sala Fenice, Grande Festa del Berlingaccio, regali gratis, splendidi premi ai migliori costumi. Pesca miracolosa. 2472 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 22 corr. dalle ore 9—12.

Automobile vettura 7 HP, a due posti. Pezze originali di tela e chiffon, camicie da signora, grembiali, servizi da dessert per 6 e 12 persone, fornimenti di mutande e camicie in battista colorate, alcune valigie e borse in tela e pelle.

Dalle 3-6 pom.:

Una grande quantità di piatti, biochieri, vasi operai, tubi, saliere, guantiere, brocche, fiasche, lumi, chicchere, pentole di ferro, cocome, tecchie, padelle, coltelli, spazzole, scope, trappole, damigiane, zuppiere, palle per giardino ed altre chincaglierie.

Incanto che verrà tenuto giovedì 23 corr. dalle ore 9—12.

Diverse chincaglie e terraglie.